

ANNUARIO
DELLA
CIVICA SCUOLA
REALE SUPERIORE
ALL'ACQUEDOTTO
IN TRIESTE

PUBBLICATO ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

1913 - 1914



— TRIESTE —
STABILIMENTO ARTISTICO TIPOGRAFICO G. CAPRIN
1914.

ANNUARIO
DELLA
CIVICA SCUOLA
REALE SUPERIORE
ALL'ACQUEDOTTO
TRIESTE

PUBBLICATO ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

1913 - 1914



— TRIESTE —
STABILIMENTO ARTISTICO TIPOGRAFICO G. CAPRIN
1914.

ANNUARIO
DELLA
CIVICA SCUOLA
REALE SUPERIORE
ALL'ACQUEDOTTO

EDITRICE LA DIREZIONE DELLA SCUOLA

PUBBLICATO ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

1913 - 1914



Vittorio Ferruccio Borri

Le Novelle del Decameron imate da La Fontaine

George Lafenestre — La Fontaine (Grands écrivains de la France).
L. Petit de Julleville — Histoire de la langue et littérature franç.
A. Gaspary — Storia della letteratura italiana.
Rudolf Anschütz — Boccaccios Novelle von Falken und ihre Verbreitung in der Litteratur, Erlangen 1892.
Dr. Landau — Beiträge zur Geschichte der ital. Litter.
A. C. Lee — The Decameron its sources and analogues, London 1909.

Il Decameron rese d'un tratto popolarissimo il nome del Boccaccio e non tardò a varcare i confini d'Italia ammirato e accolto dovunque con entusiasmo; gli imitatori rampollarono come per incanto, e i traduttori andarono a gara nel vestire le gaie novelle del Certaldese nel loro linguaggio per renderle accessibili a tutti.

Un nuovo mondo si schiudeva ai contemporanei, un soffio di nuova vita percorreva il mondo a cacciar le malinconie e a ridestare nei petti la gioia. Ma tali racconti erano rinvigoriti da un'arte sublime, fino allora mai raggiunta. Non più semplici tracce, rozze e informi, ma racconti pieni di vita, di gagliardia, avvivati da un sentimento fine, ingentiliti dai costumi, nei quali si rispecchia l'epoca del Boccaccio con tutti gli errori e tutte le superstizioni, ma anche con la spensieratezza e l'allegria del popolo, col fulgor della ricchezza e con tutti i fantasmi della bellezza.

Le questioni dei partiti erano allora dimenticate, e il popolo si abbandonava alla pazza gioia del vivere, ai divertimenti; non più la tetraggine medievale, ma uno spirito che lascia indovinare prossimo l'umanesimo.

La Francia fu una delle prime nazioni ad accogliere con giubilo il Decameron, opera gradita speciaimente al sesso gentile, anche se in questo ci trovava qualche cosa che offendesse il pudore. Ma in questo riguardo si era allora di manica larga, o

forse si prendevano le novelle per quello che veramente erano, cioè giuochi passeggeri dello spirito; si rideva e null'altro.

Quello che la Francia aveva largito in forma rozza e primitiva, ora l'Italia restituiva in veste sfarzosa e smagliante, non adatta all'intelligenza mediocre e allo spirito grosso del popolino, ma al gusto raffinato della società colta.

Gli imitatori e i traduttori francesi sono una falange in tutto il corso dei secoli, e non ultimo il celebre La Fontaine, che volle rendere partecipi delle soddisfazioni provate alla lettura di questo capolavoro la cerchia dei suoi amici e delle dame che egli frequentava.

La Fontaine ebbe nella sua vita pacifica un solo culto, quello della poesia, un solo affetto, quello per la lettura. La poesia egli non la coltivò però con alti intendimenti artistici e morali, non la considerò come una missione, ma come un passatempo, come un mezzo per ammazzare la noia, di cui era nemico dichiarato. Ci teneva moltissimo alla sua libertà in ogni senso e quindi odiava accanitamente quanto potesse menomargliela, fuggiva con lo stesso zelo ciò che esigesse troppo studio e troppa applicazione. Se le sue poesie, e particolarmente le favole, riuscirono veri capolavori, ciò si deve semplicemente all'ingegno non comune di cui la natura lo aveva dotato, più che allo studio.

A poi un amore esagerato per la lettura, ma non si limita a pochi scrittori. Come nella vita sociale non à nemici, perchè ama il quieto vivere e non fa del male a nessuno, così in letteratura non à nè simpatie nè antipatie speciali, ma una simpatia generale per tutti gli scrittori. Ama il bello sotto ogni aspetto e se lo appropria. Legge Ovidio, legge il Boccaccio, legge l'Ariosto e sempre con gusto ed avidità.

Le buone impressioni che à da queste letture, egli si affretta a concretarle sulla carta, donde risultano i molti racconti che egli legge poi scherzosamente agli amici. E ai racconti era disposto specialmente per natura, perchè erede diretto degli antichi novellieri francesi. È un «esprit gaulois» per eccellenza.

E tra i racconti dava naturalmente la preferenza non a quelli che spremono dagli occhi lacrime di commozione, ma a quelli che mettono di buon umore, perchè meglio si confanno al suo spirito di indolente e di epicureo. A che serve commoversi ai casi immaginari di persone immaginarie? Ridere, divertirsi, ecco la sana filosofia della vita; così si sta bene di corpo e d'anima e non si fa del male a nessuno.

Così le poche novelle boccaccesche di intonazione seria egli non le comprende affatto o le comprende diversamente, e quindi le lascia in disparte o le svisa; e invece la sua fantasia sarà colpita da quelle che narrino di qualche tiro famoso giocato dalle donne ai loro mariti troppo buoni. Ciò che rende meno raccomandabile il Dec., la licenziosità, forma appunto il godimento maggiore di L. F. che va a scegliere proprio le più piccanti e le più scabrose, in tutto 23, e precisamente:

Riccardo Minutolo (III, 6).

Le cocu battu et content (VII, 7).

Le Berceau (IX, 6).

Le Muletier (III, 2).

L'oraison de Saint Julien (II, 2).

Le calendrier des vieillards (II, 10).

A femme galante galant escroc (VIII, 1).

L'ermite (IV, 2).

La Fiancée du roi de Garbes (II, 7).

Mazet de Lamporecchio (III, 1).

Les oies de Frère Philippe (IV, preambolo).

Le faucon (V, 9).

La courtisane amoureuse (V, 1).

Le Magnifique (III, 5).

Féronde (III, 8).

Le diable en enfer (III, 10).

Le cuvier (VII, 2).

Le psautier (IX, 2).

La jument de compère Pierre (IX, 10).

La confidente sans le savoir (III, 3).

Le faiseur d'oreilles et le raccommodeur de nez (VIII, 8).

Le novelle 7, 8, 9 della VII giornata sono raggruppate assieme sotto il titolo «La gageure de trois commères».

Nella prefazione alla II raccolta L. F. si richiama alla completa libertà di chi si accinge ad imitare un altro e dice presso a poco che un traduttore deve rispettare l'originale con la massima fedeltà; ma che un imitatore è tenuto a seguirlo, finchè gli garba; che se poi, mescolandovi gli intrecci più adatti alla sua concezione artistica e dettati magari da un ghiribizzo del momento, egli riesce alle conclusioni opposte, nessuno à il diritto di far delle osservazioni.

Con questo criterio e col semplice scopo del godimento L. F. rimaneggia le novelle del Dec. sfrondando tutto il superfluo

in modo da mantener talvolta solo lo scheletro, e poscia, seguendo senza impacci l'ispirazione, lo rimpolpa a suo modo. Non curandosi di darci un bel quadro, mantiene l'essenziale che è l'avventura. Essa deve piacere per sè stessa e deve correre agile e svelta alla sua fine senza bisogno di circostanze accessorie. Tale è la novella di L. F., breve anche per le esigenze del verso, ma movimentata e ravvivata da osservazioni spiritose, dai bei motti e da frizzi, che mai lasciano languire il racconto, ma che talvolta corrono il rischio di sviare l'attenzione del lettore dall'argomento principale; tanto se ne compiace l'autore quasi amante di ascoltar la propria voce

Certo non si può affermare che il Bocc. abbia con ciò guadagnato, perchè le novelle erano per lui un semplice mezzo, mentre il suo scopo era di far un'opera d'arte. Abbracciando col suo sguardo tutto il mondo lo aveva penetrato con l'ingegno, ne aveva sentito palpitare l'anima e, adattando la frase italiana al periodo latino, aveva plasmato un tutto organico, omogeneo e saldo in tutte le sue parti.

Nulla di tutto ciò nelle novelle francesi, le quali però, attenendosi alle originali per lo schema, scorrono agili e chiare e senza alcun piano prestabilito.

Premesso ciò potrebbe sembrar ovvio il rilevare quanto L. F. debba al Bocc. e quali siano le differenze; tuttavia un esame sommario può illuminare il carattere dei due scrittori e farci comprendere la differenza dei tempi, in cui vissero.

Nell'introduzione alla novella «*La fiancée du roi de Garhes*», L. F. dichiara di non voler seguire pedantesamente l'originale e si scusa dicendo che alcuni cambiamenti non possono nuocere alla memoria di Alatiel, sebbene bisogni portar sempre rispetto alla verità.

On abuse du vrai comme on fait de la feinte,
Je le souffre aux récits qui passent pur chansons
Chacun y met du sien sans scrupule et sans crainte.

Soltanto i punti principali dell'azione sono mantenuti inalterati, per quanto riguarda il ratto e le avventure, il resto è cambiato come inconferente.

Nell'Ermite sono cambiati i nomi e l'avventura, uguale però il nocciuolo e il risultato, cioè il tiro che un mariuolo ipocrita giuoca ad una donna leggera e semplice facendole credere

esser volontà divina che essa si giaccia con lui per metter al mondo un futuro papa. Ma il papa va in fumo, quando nasce, invece, una femmina, e l'eremita se la cava con l'astuzia; l'incestuoso frate boccaccesco che faceva da Arcangelo Gabriele viene invece condotto in ludibrio per tutta Venezia.

La novella 8, VIII, in cui è narrato dello Zeppa che, per vendicarsi del tradimento dello Spinelloccio, lo chiude in una cassa e a sua volta lo tradisce con la di lui moglie, trova riscontro nel «Faiseur d'oreilles».

André, terribile corteggiatore di femmine

«qui ne tendait guère en vain ses filets»

fa cader nelle sue panie senza troppa arte quella semplicità di madama Alix. Mentre il marito è assente, egli la aggira e le fa credere che la creatura, di cui ella è incinta, non abbia ancora le orecchie sviluppate, e si offre a finirle. Il marito scopre l'inganno, chiude André in una camera, costringe alle sue voglie la di lui moglie per raccomandar a sua volta il naso al figlio nascituro.

Nella novella 10, III, una giovinetta di 14 anni da Capsa in Barberia «udendo a molti cristiani, che nella città erano, molto commendate la cristiana fede e il servire a Dio» vuol apprendere il modo e all'insaputa di tutti fugge nel deserto della Tebaide, dove cade nelle mani di un abile eremita che la istruisce a dovere. Morti i parenti che le lasciano un'immensa eredità, essa viene ricondotta in patria dal giovane Neerbale e da lui sposata fra le più grasse risate delle comari del vicinato. Nella novella francese Alibec è cristiana e in seguito alla lettura delle vite dei santi vuol diventar santa anche lei; va quindi nel deserto e corre le stesse avventure.

Di poco conto sono i cambiamenti apportati alla novella del falco. Nella redazione francese a Federico viene attribuita una vecchia serva sdentata e una cavalla; inoltre Clélie va sola e senza paura alcuna a fargli visita per la prima volta. Ciò che può render incomprensibile il racconto, si è il desiderio del bimbo di posseder il falco senza mai averlo veduto, perchè L. F. non lo spiega chiaramente.

Nella «Gageure de trois commères» si narra di tre comari avvinazzate e rotte ad ogni vizio, che a vicenda si vantano delle loro prodezze in danno dei rispettivi mariti e vanno tra loro d'accordo di farne una più birbona dell'altra e di rendersene

conto esatto. Una comare ricorre all'astuzia dello spago legato al piede, un'altra al tranello dell'albero fatato, e la terza al travestimento femminile del proprio servo.

Ma quest'ultima è riprodotta più fedelmente in quella che porta il titolo «Le cocu battu et content». Anichino, figlio d'un ricchissimo mercante francese, che per aver udito parlare della bellezza di madama Beatrice, si introduce in casa di lei come un semplice servo, è tramutato però in un furbo matricolato che si camuffa da donna. Il marito getta gli occhi addosso alla presunta femmina, ma la moglie di lui che mostra di accorgersene, lo fa dormire con sè.

«et le pauvre mari se trouve tout heureux
qu'à si bon compte il en ait été quitte.»

Questi mutamenti ci possono dar una misura adeguata dei cambiamenti sostanziali dei caratteri.

Nel Dec, queste tre burle sono diretti contro i mariti la prima per amore, la seconda per guarire il marito del brutto vizio della gelosia, la terza perchè la donna sente troppo la giovinezza, mentre il marito è vecchio decrepito. È la rivolta della natura contro la società che a donna giovane accoppia un vecchio, solo perchè è ricco.

Che questo sia il modo migliore per metter riparo a tale inconveniente, è discutibile, ma v'è certo un'attenuante.

Queste tre mogli non si potranno scusare, tuttavia non sono volgari e abbiette come le tre comari francesi che tradiscono il marito per vanteria e bravura. Le prime sono vittime della società, dell'Amore, a cui nessuna cosa resiste, o dell'uomo tiranno; peccano, ma non hanno ancora perduto tutto il pudore e sarebbero sempre capaci di sostener dure prove e di far grandi sacrifici, le altre invece sono corrotte irrimediabilmente. E in generale tutti i personaggi boccaceschi sono cambiati in peggio. Non più almeno un po' di idealità, ma bassezza d'animo; tutti, uomini e donne, sono corrotti sino al midollo.

Lodovico, di cui fu fatta parola, è diventato un vagheggino, un fannullone che ama

«bon vin, bon gîte et belle chambrière

Ecco Colette del «Berceau» civettuola e leggera, perchè
la difficulté
ne gisait pas à plaire à cette belle

Di poveri mortali essa sente però aristocraticamente e sdegna i giovani della sua condizione, ma si lusinga di esser amata dal bel Prince, un gentiluomo che la vuol far sua più per punto d'onore che per amore.

Rinaldo d'Asti, l'uomo all'antica e che si crede «rozzo e materiale» in certe cose, ci viene rappresentato invece come un cavaliere d'industria, parla e agisce come un damerino del '600, sa fare anche dello spirito non sfuggendo l'artificio e la preziosità nelle immagini.

Me voici d'un mal chu dans un autre
je transissais, je brûle, maintenant.

E come si sprofonda in complimenti alla vedova che lo accoglie con tanta generosità, assicurandola che non trova nella memoria cosa alcuna che possa rassomigliar a lei neppur lontanamente!

L'eremite, più che astuto nel saper addentrarsi nelle grazie delle donne, è un volgare zotticone che tutt'al più sa accalappiare una fanciulla ingenua e sempliciotta.

Le donne maritate sono indistintamente malvage.

Bartolomea del «Calendrier» non è più la casta fanciulla in balia d'un vecchio che la fa suo zimbello, ma una donna scaltra, contenta di esser rapita dal corsaro.

E persino l'ideale Giovanna, madre e moglie onestissima che, rimasta vedova e sola, si decide a sposar Federigo quasi in ricompensa degli immensi sacrifici sostenuti per lei, è forse differente dalle tanto numerose vedovelle allegre e civettuole? È una frascona anche lei, che ama farsi corteggiare e non concede le sue grazie soltanto per puntiglio, ma non per onestà.

Jamais la belle ne prit rien;
argent ni or, mais souffrit la dépense
et les cadeaux sans croire pour cela
être obligée à nulle récompense.

Insomma o per un verso o per l'altro tutti i personaggi anno perduto nella redazione francese alcunchè del loro carattere e senza eccezione sono discesi ad un livello di moralità inferiore; tutti abbietti, spudorati, ignobili oppure sciocchi, balordi, minchioni.

Ma in fondo più che di veri caratteri, chè L. F. non li studia a fondo, si tratta di individui comuni, di tipi sbiaditi senza alcun modo proprio di pensare. Il Bocc. ci presentò i suoi personaggi in modo vivace e smagliante, così che li vediamo muoversi,

agitarsi intorno a noi; sono dunque veri esseri umani con proprie idee e non semplici nomi convenzionali. Invece nelle novelle francesi in che cosa Rinaldo d'Asti differisce da Federigo, Federigo da Lodovico? Solo che l'uno à la tal avventura, l'altro un'altra, ma niente ci lascia leggere il loro interno, indovinare i loro pensieri. Ci sarebbe voluto troppo studio, e L. F. non aveva l'intenzione.

* * *

Come sono superficiali i caratteri, altrettanto indefiniti sono i luoghi in cui si svolge l'azione. Vi manca la cornice e il color locale. E infatti dove avvengono i fatti narrati?

L. F. si riferisce sempre al Bocc. e scrupolosamente mantiene i nomi dei luoghi, come p. e. Roma, Firenze, Bologna, Venezia, ma noi potremmo scambiare i nomi senza alcun danno per il racconto. Ciò vuol dire che manca ogni accenno più diretto a luoghi, a costumi, cioè la pittura d'ambiente.

Per il Decameron sarebbe invece impossibile, p. e. nella novella 9, III scambiare il nome di Napoli con un altro, se abbiamo gli accenni alle allegre brigate che vanno a diporto lungo le rive del mare.

Nella nov. 2 IV ci moviamo a stento tra la folla strabocchevole accalcata sulla piazza S. Marco a Venezia, mentre mille voci esclamano: chi xe quel? chi xe quel?

E in tutte abbondano le allusioni satiriche, gli accenni molteplici a usi popolari con una certa meticolosità nell'indicare i nomi, i cognomi, le parentele, il luogo d'origine dei personaggi, così che ci illudiamo di aver sotto gli occhi semplici racconti non di fatti inventati da un cervello bizzarro, ma di fatti realmente accaduti nella tal epoca e nel tal luogo.

E il Bocc. col suo fine senso della realtà trasporta soltanto l'azione di fatti inverosimili o fantastici in paesi lontani e remoti che nessuno conosce e non può quindi controllare. Soltanto nella nov. 3, III non dice nè il nome della bella che à ingannato il marito, nè la patria, per prudenza, perchè essa è molto nota e un tal fallo potrebbe nuocere alla di lei fama.

E son queste cose che davano appunto alle novelle l'apparenza di storie veramente accadute.

* * *

Abbiamo osservato da principio ancora che L. F. non comprese lo spirito di alcune novelle o le foggì a suo modo, e precisamente quelle che riguardano la cavalleria e la religione.

Le epoche in cui vissero i due scrittori sono lontanissime fra loro più che per spazio di tempo per la differenza delle idee. L'uno visse alla fine del medioevo, quando erano ancora vivi nella memoria i ricordi delle crociate e dei costumi cavallereschi, l'altro invece nel secolo del grande Luigi XIV. La cavalleria e il sentimento religioso, gli stimoli maggiori degli spiriti medievali, a cui non s'era potuto sottrarre lo stesso Boccaccio, sebbene fosse scettico e borghese nell'anima, erano nel '600 non più che ricordi pallidi del passato, e L. F., inaccessibile a questi due sentimenti per carattere e per educazione, ne fraintese involontariamente lo spirito.

L. F. non può capacitarsi p. e. che Filippo (preambolo IV) abbandoni la vita sociale e si ritiri a far penitenza soltanto per la disperazione di aver perduto la diletta consorte, e vuol spiegarsi a modo suo questa decisione.

Ce furent deux les raisons on mauvaises du bonnes;
l'une la haine des personnes, l'autre la crainte.

È indifferente nelle questioni religiose e mostra la stessa diffidenza del Bocc verso gli ecclesiastici, perchè abusano del loro potere e fanno mercimonio delle cose divine.

Il Bocc però deplora che tali cose possano avvenire, attacca i religiosi e rimpiange che la religione sia nelle loro mani, mentre invece L. F. se ne disinteressa affatto, si attacca alle persone, li punge di continuo, lancia loro dei frizzi e solo per divertimento.

Questo si osserva specialmente nell'Ermite.

Troppo egoista e incapace di un forte sentimento che agiti potentemente l'anima e scuota le fibre del cuore, L. F. resta insensibile dinanzi al fantasma d'amore, considerato un semplice giuoco della fantasia.

Senza motivo plausibile ha abbandonato la moglie, non s'è curato quasi mai del proprio figlio, non ha mai lavorato sul serio per guadagnarsi un pane, è vissuto sempre alle spalle degli altri, ricevendo prima una pensione da Fouquet, poi gli aiuti da madame de Bouillon; e come poteva albergare in petto una passione come l'amore, che conquide l'anima dell'innamorato, lo acceca e lo incatena all'oggetto amato?

L'amore non deve per lui cagionar sacrifici, ma deve esser facile, civettuolo senza far mai sanguinare.

E perciò appunto la sua anima di lettore resta inerte dinanzi a quel miracolo di fedele amore del cavalier Federigo. La novella si stiracchia a stento e, a sopperire all'interesse vacillante, devono servire i proverbi, i motti di spirito e finisce con un moraleggiare a proposito delle donne.

«femmes ne sont pas toutes reconnaissantes».

Non bisogna dunque illudersi su queste, perchè anche il povero Federigo perdette tutto il suo, se anche da ultimo la fortuna volle essergli un po' favorevole.

Ebbene questa conclusione è tale una profanazione che distrugge in una risata sardonica l'impressione che poteva far in noi l'esempio di un amore tanto disinteressato.

E la sua morale facilona gli suggerisce:

qu' il n'est peine d'âme si forte

qu' il ne s'en faille à la fin consoler.

Nella nov. 1, V per dimostrare la potenza del dio Amore sui mortali, si narra di Cimone, cretino per natura, sebbene avvenente ed elegante, il quale alla vista d'una bellissima giovane si sente rinato; un sentimento nuovo si fa strada nel suo petto, un fuoco divino serpeggia nelle sue vene e fa acquistare al giovane la ragione. Il miracolo è fatto. Quello che non s'era potuto ottenere «nè per fatica di maestro, nè per lusinga o battitura del padre», accadde per opera d'Amore.

Secondo L. F. questo dio compirà un altro miracolo; una celebre cortigiana, la quale a mala pena si sarebbe degnata dei più grandi personaggi, si abbasserà a dichiarar il suo affetto a un giovanetto che la umilia in tutti i modi. Anche questo è un miracolo, e non meno grande del primo; ma chi non vi scorge un'irriverenza profonda, una parodia atrocissima?

Nel Dec. il soggetto è trattato con serietà non per la credenza che vi presti l'autore, ma per il simbolo altissimo che vi è compreso, qua invece si manifesta nel modo più palese l'assoluta mancanza di idealità amorosa.

Vediamo ancora. Nella nov. 2, III, si vuol dimostrare quanto pernicioso sia la bellezza che le donne cercano di accrescere con meravigliosa arte, e si racconta quanto fosse bella una saracena, alla quale in meno forse di quattro anni è avvenuto di andar a nuove nozze per ben nove volte. Si parte da una premessa seria, e le vicende fortunate ne sono la logica conseguenza. Ebbene, L. F. sfrutta questa novella per ricamarvi sopra le più strane

avventure, e Alatiel si dà in braccio ai suoi amanti non per fatalità, ma per troppa bontà d'animo, per gratitudine o per compassione.

E la conclusione?

Ce conte vous apprend que beaucoup de maris
qui se vantent de voir fort clair en leurs affaires
n'y viennent souvent qu' après les favoris.

Dunque anche qua una botta contro i mariti. Il Boccaccio, forse con un po' di ironia, ma certo più garbatamente conclude:

«Bocca baciata non perde ventura; anzi rinnova come fa la luna.»

Alatiel, dunque, figlia del Soldano di Babilonia, viene mandata a sposare il re del Garbo; ma la nave s'intrange tra gli scogli causa una terribile burrasca e da allora attraverso una lunga serie di peripezie la giovanetta passa dalle braccia di un uomo in quelle d'un altro, finchè arriva a quelle del vero sposo.

Quali e quanti mutamenti siano stati apportati da L. F., è affatto inconcludente, bisogna però rilevare che quel motivo della bellezza non è che un pretesto per lasciar libero il freno alla fantasia sbrigliata, che capricciosamente inventa i casi più fortuiti e più inverosimili.

In questa novella specialmente lo spirito bizzarro di L. F. è più ricalcitante ad ogni freno, e ride e folleggia; l'ironia zampilla, scoppietta e rompe talvolta ogni ritegno.

Neppure il Boccaccio crede alle fole che narra, tuttavia, mirando a uno scopo prefisso, sa equilibrare con giusta misura e con fine sentimento artistico tutti gli elementi in modo che l'ironia non trasmoda; c'è insomma maggior sobrietà e maggior decenza, e la novella non fallisce mai il suo vero scopo.

Oltre alle circostanze menzionate che variamente cooperarono a dar un'altra intonazione all'opera del Certaldese, ve ne sono altre dovute alla necessità di far presto. Per il semplice intento di intrattenere le gaie brigate delle nobildonne francesi col suo brioso e arguto cicaleccio, il poeta dovette sacrificare molti passi di minor importanza, alcuni dei quali davano al racconto il giusto rilievo. Quanto dunque gli poteva sembrar ozioso, inutile e superfluo, quanto avesse potuto sviar l'attenzione dal fatto principale, tutto fu sfrondata inesorabilmente.

Subordinando lo scopo artistico al semplice diletto passeggero, L. F. sorpassò su bellissime scene di effetto immediato e che formano una delle maggiori attrattive del *Decameron*.

Basti pensare alla scena piena di fascino della nov. 7, III, sacrificata nella redazione francese.

Madonna Beatrice giuoca ai dadi con Lodovico. Il giovane che per lei si strugge d'amore ardentissimo, non sa come manifestarle il suo affetto, la guarda, sospira dolorosamente, cambia continuamente di cera, mentre madonna Beatrice, ignara di ciò, assorbe inconsciamente il dolce veleno e presta docilmente l'orecchio alle carezzevoli parole di tenerezza.

Nel Cuvier non assistiamo alla scena movimentata tra il marito e la moglie che lo assale con un cumulo di invettive non mancando di versar molte lacrime e imprecaando debitamente alla sua fedeltà, mentre avrebbe sì frequenti occasioni di tradirlo con i più avvenenti giovani del luogo.

Al contrario, L. F. si indugia volentieri e più del necessario talvolta su certi motivi che pare formino il tema prediletto, e non la cede allora nella discussione minuta delle scene piccanti, sebbene riesca in ciò ad evitare certe espressioni troppo crude. Una volta che à cominciato a parlare, sembra impossibile arrestarlo; gira e rigira lo stesso argomento sino a riuscire talvolta stucchevole; anzi sembra udire il poeta favorito dalle dame scherzar in mezzo a loro, mentre increspa le sue labbra ad un lieve sorriso d'ironia e ammicca furtivamente a qualcuna di loro.

Nell'Oraison de S. J. c'è una scena voluttuosissima tra la vedova e Rinaldo d'Asti. La libidine schizza dai loro occhi, essi fremono d'amoroso desio, e allora come il poeta si soffermava a descrivere volutamente la furia dei baci che scoccano e bruciano!

E con che abbondanza di particolari Pinuce del «Berceau» descrive a un amico tutte le bellezze di Colette!

...Cest bien le cuir plus doux,
le corps mieux fait, la taille plus gentille;
. . . . je ne te dis pas.

Con la stessa dovizia di particolari osserviamo l'Ermite metter in opera tutte le sue diaboliche arti per accalappiare l'ingenua ragazza e per consumare il suo mostruoso delitto.

Lui prit d'abord son joli bras d'ivoire
puis s'approcha, puis vint aux baisers,
puis aux beautés que l'on cache à la vue.

Si indovina in questi passi la gaiezza spensierata dell'autore burlone che tira avanti chiacchierando e quasi contento di udir la propria voce.

La prima avventura toccata ad Alatiel nella Fiancée, che s'aggira per un amenissimo boschetto col proprio amante, risente alcunchè dell'Orlando Furioso.

L'amante che confida i suoi sospiri amorosi ai boschi, alle onde, agli uccelli dell'aria, è un riflesso del Medoro ariostesco, che eterna sugli alberi della foresta il ricordo delle ore divine passate con la donna.

Ici pâma de joie
des mortels le plus heureux,
là mourut un amant sur le sein la dame.
En cet endroit, mille baisers de flamme
furent donnés, et mille autres rendus.

Però

le parc diroit beaucoup, le chateau beaucoup plus,
si chateaux avaient une langue.

Ma nelle introduzioni specialmente il poeta riesce noioso e prolioso per troppa smania di aggruppar frizzi e arguzie. È interminabile con le sue lunghe discussioni sulla liberalità, sull'amore, sull'onestà. Ma chi le può prender sul serio, se vengono da quel pulpito?

Una fonte inesauribile di riso è la mitologia pagana. Qual differenza dal Bocc, che venerava come una religione i miti antichi! L. F. invece abbatte tutto senza rispetto, perchè le antiche divinità non rappresentano per lui che concetti astratti e vuoti. Amore, Venere, Ercole. Polifemo sono contraffazioni delle figure mitiche e riescono a una sguaiata caricatura.

Ma più ancora la gaiezza delle novelle deriva dall'individualità dell'autore, che, lungi dal nascondersi, ama mischiarsi al racconto, fa capolino ogni qual tratto con qualche osservazione arguta, anzi agisce talvolta lui stesso. Il suo io fa scoppiar un mondo di ilarità, perchè è faceto ed elegante nelle insinuazioni a casi particolari toccati a lui in qualche occasione. Il poeta stesso parla, celia mettendo tutti di buon umore.

Nella Fiancée, a proposito del povero re del Garbo che accoglie la sposa con effusione dopo tante traversie che essa à avute e la crede vergine, L. F. fa alcune considerazioni:

Qu'on puisse être pris la chose est claire;
mais après huit jours, c'est étrange affaire.

Je me rapporte à cela
à quiconque a passé par là.

Riccardo Minutolo riesce nel suo intento di posseder madama Catella, e L. F. si augura la medesima avventura con un sorriso bonario sulle labbra

Pas ne voudrais en faire (un tour) plus rusé.
Que plutôt à Dieu qu'en certaine rencontre
D'un pareil cas je me fusse avisé!

E qua si riferisce proprio a un caso particolare della sua vita. Egli narra che passando per Poitiers discese in un albergo, adocchiò l'avvenente figliuola del padrone e tutta la notte sognò di lei. «Si pourtant Morphée m'eût amené la fille de l'hôte, je pense bien que je ne l'aurais pas renvoyé; il ne le fit point, et se m'en passai.»

À, come si vede, la smania di introdurre la sua personalità nelle novelle facendo dei confronti con sè stesso, oppure esprimendo il desiderio di esser al posto dei suoi personaggi, così che prende parte attiva allo svolgimento.

Inoltre non risparmia le sue critiche a persone, a usi, a istituzioni.

Nel «Faucon» c'è una carica a fondo contro i cacciatori di titoli.

Delà les monts chacun veut être comte,
ici marquis, baron peut-être ailleurs.

mentre lui è piuttosto positivo e aggiunge:

Prenez le titre et laissez-moi la rente.

Nell'«Oraison» de S. J. abbiamo un parallelo fra il tribunale e la caverna del leone:

-rien n'en vient: là les mins ne sont pas closes
pour recevoir, mais pour rendre trop bien.

Ma il suo buon senso lo dimostra apertamente e senza ambagi nella nov. «Les oies de frère Ph.», in cui scaglia le sue frecce contro il falso metodo di educazione allora in vigore, adatto solo a falsare il carattere della gioventù, volendo far ignorare la vera natura dell'uomo.

Ecco che specie di insegnamento Frère Philippe impartisce al figlio:

A cinq (ans) il lui nomme des fleurs, des animaux
l'entretint de petits oiseaux
Et parmi des discours aux enfants agréables
mêla des menaces du diable
Lui dit qu' il était fait d'une étrange façon :
La crainte est aux enfants la première leçon
Les dix expirés matière plus profonde
Se mit sur le tapis: un peu de l'autre monde
Au jeune enfant fut révélé
Et de la femme point parlé.

Anzi quando lo condurrà per la prima volta in città, gli farà credere che le donne sono delle oche. Ma la voce della natura si farà sentire nel figlio che domanderà le oche che a lui piacciono tanto.

Menons-en une dans notre bois
j'aurai soin de la faire paître.

E sì che L. F. non è tanto tenero per le donne. A simpatia per loro fino ad un certo punto, ma non le risparmia. Quando racconta della cortigiana che per amor dello studente si straccia le ricchissime vesti, si rivolge impudentemente alle donne francesi:

Femmes de France, en feriez vous autant?

In un altro punto L. F. e il Bocc. vanno d'accordo, nella satira contro i religiosi.

Nell'introduzione alla novella di Mazetto scrive:

Le voile n'est pas le rempart le plus sûr
Contre l'amour, ni le moins accessible;

e poi fa una lunga filastrocca contro le monache e nota che

en cettui lieu beaux pères fréquentaient
comme on peut croire.

E inoltre nell'Ermite:

Tout homme est homme, les ermites surtout.
Avez vous soeur, fille, ou femme polie,
gardez le froc.

Nella «Jument de compère Pierre» c'è un parallelo sconvolgente tra il prete che tiene di mira la preda e il cane che guarda avidamente l'osso

non décharné, plein encor de substance.
Il s'enquète, il trépigne, il remue
oreille et queue.

Ma è inutile citar altri passi, perchè tutte le novelle sono rigurgitanti di allusioni a preti, frati, cardinali e a papi senza eccezione.

Però guai prender sul serio queste cose.

Il Bocc. non risparmiò le critiche più acerbe, ma per intima persuasione, perchè osservava il decadimento delle cose sacre in balia di cattivi ministri, L. F. invece per puro trastullo inveisce contro di loro. È una satira che non fa sanguinare.

Anche questo è un ingrediente necessario per eccitar più facilmente e più abbondantemente il riso. Il suo scetticismo e la sua noncuranza non gli avrebbero permesso di prenderla con tanta serietà. Non s'è mai sentito la stoffa di riformatore e non s'è mai presa la briga di cambiar la faccia al mondo. Non è uno scuotitor di coscienze, e non si sente nato per un'alta missione. Il mondo va bene come va; e se anche fosse il contrario? È un burlone che vive giorno per giorno. Ma gli fu fatto un torto in questo riguardo. Non si volle comprendere lo spirito che informava le novelle o si attribuì loro intenzioni differenti; anzi non mancarono i critici e i nemici che lo accusarono di corruzione e gli gridarono la croce addosso.

E a questa accusa di licenziosità egli si oppose gagliardamente nella prefazione della seconda edizione. Gli si fanno due obiezioni, l'una che i suoi scritti sono licenziosi, l'altra che egli non risparmia il sesso gentile; ma si scusa dicendo che così esigeva la natura dei racconti, perchè poi quel po' di gaiezza non poteva far alcuna impressione funesta sulle anime. «Il ne faut pas avoir peur que les mariages en soient à l'avenir moins fréquens, et les maris plus forts sur leurs gardes.»

Anche il Boccaccio fu accusato più volte dai suoi censori di curarsi troppo di piacere alle donne con i suoi racconti impudichi e di perder il tempo in cose vane piuttosto che attendere alle Muse.

In risposta a costoro egli racconta nell'introduzione alla IV novella di Filippo che, sconsolato per la morte della consorte, si

ritira col figliuolo sul monte Asinaio e passa il tempo in preghiere avendo cura di tener lontano il figlio dal pericolo di cader in peccato. Ma questi, venuto per la prima volta in città, invece di ammirar i monumenti ammira alcune bellissime donne.

Se dunque la sola vista suscitò in questo semiselvaggio il «concupiscevole appetito», come mai, dice il Boccaccio, non dovevano piacere a lui nato nel consorzio umano?

Questa stessa novella serve d'introduzione al terzo libro dei Contes e con essa L. F. rigetta da sè sdegnosamente l'accusa lanciategli dai suoi detrattori di corrompere il lettore.

«Ce que mon livre dit, doit passer pour chansons.»

Non bisogna prendere alla lettera i miei racconti, egli continua, e i miei censori critichino pure i cattivi versi e pensino se è possibile che

«ce que je n'ai pas fait, mon livre ira le faire!

Beau sexe, vous pouvez le lire en sûreté.»

Anzi anzi vorrebbe farci credere addirittura che si possa trar invece qualche profitto e che ci sia una morale in fondo a queste novelle soffuse «d'une douce mélancholie».

Troppo gran pretesa, in verità, la sua, e di queste sue pie intenzioni potremo ridere, come sorridiamo alla lettura dei racconti.

Non mancano tuttavia alcune osservazioni dettate dall'esperienza di chi à vissuto e à provato molto in vita sua, anche se questo non è stato proprio uno stinco di santo.

Specialmente egli batte di spesso sulla questione del matrimonio, che sempre, quando non è giusto, trascina dietro di sè tante noie e tanti disinganni; e purtroppo in questo riguardo egli parla per propria esperienza, perchè ne fu la vittima.

Suo padre, per metterlo sulla buona strada, gli aveva ceduto la carica di «maître des eaux et forêts» e gli aveva fatto sposare Marie Héricart, una donna non senza spirito e bellezza, ma che, fra i parecchi difetti, contava anche non pochi pregi. Però la scelta non era stata fatta da lui, anzi ne avea subito la imposizione; ma essa lo stancò presto, perchè più che badare alle faccende domestiche si occupava della lettura, e un bel giorno L. F. abbandonò l'impiego e la moglie.

Non è naturale che avvengano delle disgrazie quando, per badar soltanto all'utile, si unisce una bella donna a un messire Bon, che à in testa ancora quattro capelli grigi, ma in compenso, molto denaro?

E sarà da meravigliarsi se una ragazza come Bartolomea planterà il vecchio giudice Ricciardo, appena sarà avvicinata da un furbacchiotto che la innamora?

Il danno sarà tutto del marito, perchè sta in lui prevedere quello che deve prevedere ogni persona un po' assennata.

Per questo L. F. si mostra addirittura spietato verso i mariti, perchè ognuno à quello che cerca, e chi cerca trova, dice un antico proverbio; e su di loro accumula, come il Bocc., il ridicolo e l'obbrobrio, mentre la donna reclama soltanto i diritti della natura.

E non vanno esenti dal biasimo i genitori stessi, i quali, badando solo al censo, sacrificano le loro figlie a qualunque babbuino. Non sono stati giovani anche loro, e non ànno imparato niente dalla vita? L'oro abbaglia, non c'è rimedio purtroppo: ecco l'amara conclusione. Nell'introduzione al *Calendrier* è detto che i genitori accoppiano le loro figlie a vecchi mariti. E perchè allora si danno tanti affanni, affinchè i quattro cavalli attaccati al cocchio siano perfettamente uguali; e perchè i due buoi attaccati al giogo devono esser d'ugual robustezza? La logica dovrebbe suggerir loro che due individui uniti sotto il giogo dei matrimonio devono corrispondersi almeno almeno quanto i cavalli o i buoi.

Un altro difetto dei genitori è quello di tormentare troppo i loro figliuoli, di tener loro gli occhi addosso. Ma il troppo storpia. Per eccessivo zelo di toglier loro la libertà ottengono l'effetto contrario e non fanno i conti con l'astuzia dei giovani.

I genitori di Colette (*Le cuvier*) non le lasciano mai un momento di libertà, non la lasciano parlar con Pinuce. Ma l'amore insegnò loro un'astuzia, e il poeta ammonisce:

Ne gênez point, je vous donne avis,
tant vos enfants, o vous pères et mères,
tant vos moitiés, vous époux et maris;
c'est où l'amour fait le mieux ses affaires.

Per questo le donne si vendicano sempre dei mariti troppo gelosi, troppo sospettosi, che s'adombrano ad ogni nonnulla. Ci vuole fiducia, ci vuole.

Però la circospezione non è mai troppa; l'innocenza delle fanciulle è insidiata di continuo, ed esse cadono nel laccio teso senza che esse vi abbiano colpa alcuna. Ma per questo esse non saranno mai abbastanza guardinghe e badino bene alle

sventure di Alatiel, perchè «Rois de Garbe ne sont oiseaux communs en France.»

Il est bon de garder sa fleur.

Ma se per caso avviene loro qualche sventura, dovrebbero proprio disperarsi? E a che pro? Non resta allora che rassegnarsi, insegna la filosofia.

Di tal genere sono gli insegnamenti derivanti da una filosofia facile, piuttosto andante, perchè L. F. non si prende le cose troppo a petto. Non si può mica cambiare il corso fatale delle cose! Dalla persuasione della propria debolezza deriva in lui quella certa longanimità per la debolezza altrui.

L'uomo è debole per natura, il mondo però continua imperterritito il suo cammino e tutte le sofisterie possibili non varranno ad altro che a rovinare tutt'al più la salute. È insomma la morale dell'epicureo che vive e lascia vivere, è la filosofia blanda che si basa sull'esperienza.

Da questa breve indagine risulta chiaro quanto abbia cambiato la fisionomia delle novelle del Decameron nella redazione francese. Alleggeritesi di quanto era ridondante, esse acquistarono un'andatura agile e briosa senza soffermarsi a sottilizzare e arricchendosi di quello spirito faceto e burlone di marca prettamente francese.

Altrettanto si deve dire della parte formale.

Il Bocc., maestro insuperabile nell'arte dello scrivere, volle costringere il nuovo idioma, non tanto malleabile ancora, nell'ambito del periodo latino riuscendo mirabilmente nel suo intento.

La sua prosa agile e snella, piena di idiotismi, quale sgorga dalla bocca del popolo, è però talvolta grave e compassata, anzi rigida nella sua unità.

Ma questo stile corrispondeva perfettamente alle novelle e veniva a completare in qualche modo il soggetto.

Così alle novelle in francese convenne maggiormente una veste più semplice e più dimessa. Lo stile fu leggero, piano e degno in tutto dell'autore delle favole, profondo conoscitore dell'arte del verso. Seppe trovare il miglior effetto nel modo d'incatenare i versi, di spezzettarli, di variar continuamente gli accenti e li rese pieghevole e suscettibili a tutte le forme assecondando le esigenze del pensiero. Ma nelle novelle non c'è

tuttavia quella varietà, quell'abbondanza di ritmi che si trovano nelle favole. Per le novelle bisognava che il poeta adottasse quelle specie di versi che si avvicinassero possibilmente alla prosa, essendo fatte più per la recitazione che per la lettura, in modo che l'orecchio non percepisse quasi la differenza dalla prosa solita.

Quindi nella maggior parte di esse L. F. adoperò il decasillabo riservando soltanto ad alcune il dodecasillabo misto a ottonari.

L'autore delle favole si riconosce subito nelle novelle, che restano però a quelle indiscutibilmente inferiori. Non avrebbe certo potuto aspirare all'eternità con i racconti fatti per capriccio e per passatempo, come è anche certo che il Bocc. non avrebbe da lodarsi gran che del servizio a lui fatto; anzi a stento egli si riconoscerebbe dopo tutte quelle amputazioni. Ma per merito di L. F. il novelliere italiano fu almeno gustato dai cavalieri e dalle dame indolenti ormai per leggere quelle pagine troppo farraginose per loro dediti soltanto al godimento acquistato con poca fatica. Esse non erano più alla portata delle loro menti superficiali non più capaci che di sfiorar le cose, e L. F. riuscì da par suo ad accostare le novelle boccacesche all'intelligenza dei suoi uditori dando loro quella certa patina di modernità che vi mancava.

PERSONALE DOCENTE

DIRIGENTI

1. Suppes Ermilio.

PROFESSORI ORDINARI

2. Bianchini Giulio, professore della IV^a, V^a, VI^a, VII^a e VIII^a.

NOTIZIE SCOLASTICHE

per l'anno 1913-1914

COMPILE DAL DIRETTORE.

3. Borri Vittoria, professore della IV^a, V^a, VI^a, VII^a e VIII^a.

4. Bruni Giuseppe, professore della IV^a, V^a, VI^a, VII^a e VIII^a.

5. Bruni Giuseppe, professore della IV^a, V^a, VI^a, VII^a e VIII^a.

6. Bruni Giuseppe, professore della IV^a, V^a, VI^a, VII^a e VIII^a.

7. Bruni Giuseppe, professore della IV^a, V^a, VI^a, VII^a e VIII^a.

8. Bruni Giuseppe, professore della IV^a, V^a, VI^a, VII^a e VIII^a.

I.

PERSONALE INSEGNANTE

DIRETTORE:

1. **Suppan Erminio.**

PROFESSORI EFFETTIVI:

2. **Baschiera Giulio**, custode del gabinetto di chimica, capoclasse della VI a, insegnò *storia naturale* nelle classi II b, II c e VI a; *chimica* nella IV a, V a e VI a, e *chimica analitica* in due corsi. — Ore settimanali 18 nel primo semestre, 19 nel secondo.
3. **Borri Vittorio Ferruccio**, capoclasse della III b, insegnò *lingua italiana* nella II b, III b e IV a; *lingua francese* nella VII a e VII b. — Ore settimanali 18. — Istruì inoltre gli allievi degli ultimi due corsi nel tiro a segno.
4. **Braun Giacomo**, dottore in filosofia, custode della biblioteca dei professori, capoclasse della IV b, insegnò *lingua italiana* nelle classi IV b e VII b; *lingua tedesca* nella IV b, VI a e VII b. — Ore settimanali 18.
5. **Brumat Giuseppe**, capoclasse della I a, insegnò *lingua italiana* nella III a e VI a; *lingua tedesca* nella I a, e *lingua francese* nella V b e VI a. — Ore settimanali 19.
6. **Budinich Antonio**, custode del gabinetto di geografia e storia, capoclasse della III a, insegnò *geografia* e *storia* nelle classi I b, II c, III a, IV b, V a e VII b. — Ore settimanali 23. — Istruì ancora gli allievi degli ultimi due corsi nel tiro a segno.
7. **Capietano Mario**, capoclasse della IV c, insegnò *matematica* nelle classi IV c, V b e VI b; *disegno geometrico* nella IV c, e *geometria descrittiva* nella V b. e VI b. — Ore settimanali 21 nel primo semestre, 20 nel secondo.

8. **Cortivo Ernesto**, custode del gabinetto *A* di disegno, insegnò *disegno a mano* nelle classi *I a*, *II a*, *II c*, *III a*, *IV a*, *IV c*, *V a*, *VI a* e *VII a*. — Ore settimanali 30.
9. **Cumin Giovanni**, capoclasse della *II c*, insegnò *lingua italiana* nella *II c*, e *lingua tedesca* nella *II c*, *III a*, *V a* e *VII a*. — Ore settimanali 19.
10. **Depangher Antonio**, capoclasse della *II b*, insegnò *lingua italiana* nella *I b* e *VII a*, e *lingua tedesca* nella *I b* e *II b*. — Ore settimanali 19.
11. **Furlani Vittorio**, capoclasse della *IV a*, insegnò *geografia* e *storia* nelle classi *I a*, *III b*, *IV a*, *V b* e *VI a*. — Ore settimanali 19. — Diresse inoltre gli esercizi di voga degli allievi dell'ultimo corso.
12. **Grandi Luigi**, dottore in lettere, capoclasse della *VI b*, insegnò *geografia* e *storia* nelle classi *I c*, *II a*, *II b*, *IV c*, *VI b*, e *VII a*. — Ore settimanali 22.
13. **Gregoretto Ettore**, capoclasse della *V a*, insegnò *lingua italiana* nella *I c* e *V a*; *lingua tedesca* nella *III b*, *IV a*, *V b* e *VI b*. — Ore settimanali 21.
14. **Grignaschi Emilio**, membro dell'i. r. commissione esaminatrice per il magistero nelle scuole commerciali superiori, custode del gabinetto di fisica, insegnò *matematica* nella *VI a*; *fisica* nella *III a*, *IV a*, *VI a* e *VII a*. Ore settimanali 17 nel primo semestre, 16 nel secondo.
15. **Hess Gustavo**, custode del gabinetto *B* di disegno, insegnò *disegno a mano* nelle classi *I b*, *I c*, *II b*, *III b*, *IV b*, *V b*, *VI b* e *VII b*; *calligrafia* nella *I a*, *I b* e *I c*. — Ore settimanali 30.
16. **Ivancich Antonio**, custode del gabinetto di storia naturale, insegnò *storia naturale* nelle classi *I a*, *I b*, *II a*, *V a*, *V b*, *VI b* e *VII a*; *fisica* nella *III b* e *IV c*. — Ore settimanali 20 nel primo semestre, 21 nel secondo.
17. **Luciani don Luciano**, esortatore per le classi superiori e custode della bibliotheca pauperum, insegnò *religione cattolica* nelle classi *III b*, *IV a*, *IV b*, *IV c*, *V a*, *V b*, *VI a*, *VI b*, *VII a*, *VII b*. — Ore settimanali 18.
18. **Nordio Attilio**, custode del gabinetto di disegno geometrico, capoclasse della *VII a*, insegnò *matematica* nella *V a* e *VII a*; *disegno geometrico* nella *IV b*, e *geometria descrittiva* nella *V a*, *VI a* e *VII a*. — Ore settimanali 20.

19. **Pierobon Rocco**, capoclasse della II a, insegnò *lingua italiana* nella II a e VI b; *lingua tedesca* nella II a, e *lingua francese* nella V a e VI b. — Ore settimanali 18.
20. **Rossmann Enrico**, custode della biblioteca giovanile, capoclasse della V b, insegnò *lingua italiana* nella I a, IV c e V b; *lingua tedesca* nella I c e IV c. — Ore settimanali 21.
21. **Sablich Mario**, capoclasse della I c, insegnò *chimica* nelle classi IV b, IV c, V b e VI b; *storia naturale* nella I c e VII b; *matematica* nella I c, e *disegno geometrico* nella II a. — Ore settimanali 21.
22. **Sandri Alfonso**, capoclasse della VII b, insegnò *matematica* nelle classi III b, IV a e VII b; *disegno geometrico* nella III b e IV a; e *geometria descrittiva* nella VII b. — Ore settimanali 19. — Insegnò inoltre *stenografia* nelle due sezioni del primo corso, nel secondo e nel terzo corso.
23. **Stecher Umberto**, capoclasse della I b, insegnò *matematica* nella I b, II a e IV b; *fisica* nella IV b, VI b e VII b. — Ore settimanali 20.

SUPPLEMENTI:

24. **Mulej Emilio**, insegnò *matematica* nelle classi I a, II b, II c e III a; *disegno geometrico* nella II b, II c e III a. — Ore settimanali 18.
25. **Vascotto don Bartolomeo**, esortatore per le classi inferiori, insegnò *religione cattolica* nelle classi I a, I b, I c, II a, II b, II c e III a. — Ore settimanali 14.

DOCENTE DI GINNASTICA:

26. **Doff-Sotta Giacomo**, insegnò *ginnastica*, come materia obbligatoria, nelle classi I - V, come materia facoltativa, nelle classi VI - VII. — Ore settimanali 28. — Diresse inoltre i giuochi all'aperto.

DOCENTE DI RELIGIONE ISRAELITICA:

27. **Coen Davide**, maestro della Scuola popolare della Comunità israelitica, insegnò *religione israelitica* in tutte le classi. Ore settimanali 5.

CANDIDATI DI PROVA:

28. **Cante Giuseppe**, assistette nel secondo semestre all'insegnamento della *matematica* e della *fisica* in più classi.
29. **De Carlo Giovanni**, assistette nel secondo semestre all'insegnamento della *matematica* e della *geometria descrittiva* in più classi.

ASSISTENTI:

30. **Fonda Attilio**, assistette all'insegnamento del *disegno a mano* nelle classi I *b*, I *c*, II *b*, III *b*, IV *b*, V *b* e VI *b*. — Ore settimanali 24.
31. **Furlani Giuseppe**, assistette all'insegnamento del *disegno a mano* nelle classi I *a*, II *a*, II *c*, III *a*, IV *a*, IV *c*, V *a* e VI *a*. — Ore settimanali 27.

II.

PIANO DELLE LEZIONI

SEGUITO DURANTE L' ANNO SCOLASTICO 1913-1914

L'istruzione venne impartita secondo il piano normale d'insegnamento per le Scuole Reali pubblicato coll'ordinanza dell'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione d. d. 8 aprile 1909 N. 14741, e, per la lingua italiana, secondo il piano didattico fissato con disp. minist. del 22 settembre 1909 N. 20520. Per le lingue tedesca e francese, a sensi del disp. luogot. d. d. 10 novembre 1909 N. VII-602/7-09, resta per il momento in vigore il piano didattico finora in uso. L'insegnamento della religione cattolica seguì secondo il piano stabilito dal disp. minist. del 6 gennaio 1906 N. 47887 ex 1905. La ginnastica, in conformità al disp. luogot. d. d. 12 ottobre 1911 N. VII-13:8-11, fu materia obbligatoria nelle classi I-V, e verrà gradatamente introdotta come tale anche nelle classi VI e VII, nelle quali continuò quest'anno come materia facoltativa; l'insegnamento seguì secondo il piano pubblicato coll'ordin. minist. del 27 giugno 1911 N. 25681.

MATERIE D'OBBLIGO.

CLASSE I.

Religione, 2 ore per settimana.

Dottrina della religione cattolica, con spiegazione occasionale delle cerimonie e dei riti liturgici. (Fede, Grazia e Ss. Sacramenti; principali feste, e cerimonie dei Ss. Sacramenti).

Lingua italiana, ore 4 per settimana.

Grammatica: Avviamento alla retta pronunzia; ripetizione della materia grammaticale richiesta all'esame di ammissione, aggiungendovi quanto è necessario per lo studio della lingua tedesca.

Lettura ed esercizi di esposizione orale. (Almeno 2 ore la settimana). Lettura corretta e chiara di brevi poesie, nella maggior parte narrative, facilmente comprensibili, di racconti, favole, fiabe, leggende. Riproduzione libera e commento del brano letto. Riproduzione orale di altre cose udite o lette, e, all'occasione, esposizione di cose osservate. Recitazione di poesie non troppo ampie, per eccezione anche di piccoli brani di prosa.

Lavori in iscritto. In iscuola brevi esercizi di riproduzione e di narrazione, secondo i bisogni dell'istruzione. Ogni semestre 6 brevi compiti di scuola e 3 di casa. Riproduzione di brani letti e narrazioni, di difficoltà gradatamente maggiore. I lavori in iscritto servono anche da esercizi di ortografia. Ripetizione ed applicazione di regole ortografiche durante la correzione dei compiti.

Lingua tedesca, ore 6 per settimana.

Pronunzia e lettura — Morfologia: Articolo. Sostantivo. Nome proprio. Pronome personale. Aggettivo possessivo. Aggettivo attributivo. Presente indicativo e imperativo dei verbi deboli. Comparazione dell'aggettivo e dell'avverbio. I verbi composti e i verbi modali. (Defant, p. 1, pag. 1-73).

Lavori in iscritto: Brevi dettature in stretta relazione con la materia studiata, più tardi con lievi modificazioni del testo; risposte a domande facili, tolte dalla materia trattata; esercizi di grammatica. Da Natale alla fine dell'anno scolastico 7 compiti scolastici, di cui 3 dettature; inoltre esercizi secondo il bisogno.

Geografia, ore 2 per settimana.

Esposizione intuitiva dei concetti fondamentali della geografia, dapprima in relazione al proprio paese, poi in continuo nesso con la materia trattata progressivamente. Posizione del sole rispetto all'edificio scolastico e all'abitazione nelle diverse ore del giorno e nelle varie stagioni (verso la fine dell'anno riassunzione delle singole osservazioni per dare un'idea del movimento spirale del sole). Poi orientazione sulla terra e sulla carta. Nozioni elementari sulla rete dei meridiani e paralleli del globo. Descrizione e spiegazione delle condizioni di illuminazione e riscaldamento entro i limiti del proprio paese, in quanto esse dipendono dalla lunghezza del giorno e

dall'altezza del sole. Forme principali della superficie solida e liquida, loro distribuzione sulla terra e loro descrizione. Posizione degli stati e delle città più importanti, con esercizi continui di lettura della carta.

Esercizi di disegno delle più semplici forme geografiche.

Storia, ore 2 per settimana.

Evo antico. Esposizione particolareggiata delle leggende. I personaggi e gli avvenimenti più importanti della storia, specialmente dei Greci e dei Romani.

Matematica, ore 3 per settimana.

Aritmetica. Le quattro operazioni fondamentali con numeri interi concreti ed astratti, estese gradatamente a numeri più grandi. Cifre romane. Monete, misure e pesi in uso nella Monarchia. Numeri decimali, considerati dapprima secondo il sistema di posizione, poi quali frazioni decimali, insieme con esercizi preparatori per il calcolo colle frazioni. (Frazioni comuni i cui denominatori constino di pochi e piccoli fattori primi e che si possano trattare, con esempi intuitivi, quali numeri concreti speciali senza le cosiddette regole per il calcolo con frazioni).

Geometria. Esercizi preliminari nell'intuizione dei corpi semplici, specialmente del cubo e della sfera, esercizi nell'uso del compasso, della riga, dello squadretto, della misura metrica e del rapportatore. Misurazione e disegno di oggetti a portata di mano. Proprietà e relazioni delle più semplici forme geometriche (angolo di 90° , 60° , triangoli isosceli, rettangoli ed equilateri, ecc.), posizione parallela e perpendicolare di rette e piani su figure piane e corpi. Area del quadrato e del rettangolo, superficie e volume del cubo e del parallelepipedo rettangolare.

Lavori in iscritto. 3 compiti scolastici il semestre, inoltre brevi esercizi domestici di volta in volta.

Storia naturale, ore 2 per settimana.

Nei primi sei mesi dell'anno scolastico: Zoologia, e precisamente descrizione di forme tipiche di mammiferi e di uccelli, con riguardo a quelle proprietà biologiche che possono essere ammesse con certezza.

Negli ultimi quattro mesi dell'anno scolastico: Botanica, e precisamente descrizione delle fanerogame più semplici

come avviamento alla conoscenza dei concetti morfologici più importanti, con riguardo ai più semplici rapporti biologici.

Disegno a mano, ore 4 per settimana.

Semplici motivi ornamentali piani (tanto moderni che storici) sviluppati da forme fondamentali geometriche. Forme naturali stilizzate. Oggetti in alzata geometrico.

Spiegazioni intorno alle applicazioni delle forme ornamentali rappresentate.

Ogni tanto disegno a memoria di forme già disegnate.

Materiali: matita, colori.

Calligrafia, ore 1 per settimana.

Corsivo italiano e tedesco. Scrittura rotonda.

Ginnastica, ore 2 per settimana.

CLASSE II.

Religione, 2 ore per settimana.

Dottrina della religione cattolica, con spiegazione occasionale delle cerimonie e dei riti liturgici (Speranza e Carità, precetti della Chiesa, Sacrificio della S. Messa, Giustizia cristiana; devozioni, processioni, pellegrinaggi, immagini, altari, ciò che nella Liturgia si riferisce alla S. Messa).

Lingua italiana, ore 4 per settimana.

Grammatica: Ripetizione e ampliamento delle nozioni grammaticali già acquistate, con riguardo a quanto è necessario per lo studio della lingua tedesca.

Lettura e esercizi di esposizione orale. (Almeno 2 ore la settimana). Estensione della lettura a brani che trattino la storia, la storia naturale e la geografia, e a poesie alquanto più ampie. Esercizi di dizione come nella classe prima.

Lavori in incritto come nella classe prima. Vi si aggiungono ancora rifacimenti, brevi riassunti e primi saggi di descrizione.

Lingua tedesca, ore 5 per settimana.

Riassunto di quanto fu pertrattato nel corso precedente.

Morfologia: L'imperfetto dei verbi forti. I pronomi. I numerali. Coniugazione del verbo. La preposizione. L'interiezione. (Defant, p. I, pag. 73-150).

Lavori in iscritto: Esercizi come nella classe prima. Compiti scolastici: 4 il semestre. Materia per questi esercizi e compiti come nella classe prima.

Geografia, ore 2 per settimana.

Il movimento del sole sopra orizzonti di altre latitudini partendo dalle cognizioni acquistate per l'orizzonte del proprio paese e premettendo la descrizione dei rispettivi paesi: forma e grandezza della terra. Nozioni più ampie intorno al globo terrestre.

L'Asia e l'Africa: posizione, configurazione orizzontale e verticale, idrografia, topografia, climatologia. Vegetazione, prodotti, occupazione degli abitanti in quanto dipendono dal suolo e dal clima, da dimostrarsi con singoli esempi evidenti.

L'Europa: Sguardo generale dei contorni, del rilievo e dell'idrografia. L'Europa meridionale e le isole britanniche secondo i criteri esposti per l'Asia e per l'Africa.

Schizzi di carte geografiche (esclusivamente come esercizi).

Storia, ore 2 per settimana.

Evo medio ed evo moderno fino alla pace di Vestfalia: i personaggi e gli avvenimenti più importanti della storia universale, con speciale riguardo alla storia della Monarchia austro-ungarica.

Matematica, ore 3 per settimana.

Aritmetica: divisori e multipli; fattori primi di numeri dapprima piccoli, poi maggiori. Generalizzazione delle regole per il calcolo colle frazioni; trasformazione di frazioni comuni in decimali e viceversa. Quantità direttamente ed inversamente proporzionali nel calcolo di conclusione (concetto della dipendenza funzionale). Esercizi continui di calcolo con numeri decimali concreti per mezzo di problemi gradualmente ampliati. I più semplici calcoli d'interesse.

Geometria. Concetto intuitivo della simmetria di forme solide e piane. Elementi necessari alla determinazione di una figura piana per mezzo della costruzione (in sostituzione

alle dimostrazioni di congruenza). Svariate applicazioni a misurazioni nell'aula scolastica, possibilmente anche all'aperto. Triangoli, quadrilateri, poligoni (particolarmente i regolari), il cerchio. I corrispondenti prismi, le piramidi, i cilindri e cono retti. La sfera per quanto lo richieda l'insegnamento contemporanea della geografia. Cambiamento di forma e grandezza delle figure geometriche col variarne gli elementi che le determinano.

Lavori in iscritto. 3 compiti scolastici il semestre, inoltre brevi esercizi domestici di volta in volta.

Disegno geometrico, ore 2 per settimana.

Esercizi continuati nell'uso degli strumenti da disegno. Problemi di costruzione in relazione alla materia trattata nella geometria, applicati anche al disegno di semplici forme ornamentali.

Storia naturale, ore 2 per settimana

Nei primi sei mesi dell'anno scolastico: Zoologia. Descrizione dei rappresentanti principali dei vertebrati, e loro modo di vita. Sguardo generale alla divisione del regno animale.

Negli ultimi quattro mesi dell'anno scolastico: Botanica. Descrizione di fanerogame meno semplici e di alcune crittogame, con riguardo alle loro proprietà biologiche. Classificazione generale del regno vegetale.

Disegno a mano, ore 4 per settimana.

Introduzione intuitiva nel disegno prospettico: disegno di corpi fondamentali da gruppi adatti di modelli, congiunto col disegno di rispettive forme usuali; breve spiegazione degli effetti prospettici; passaggio al disegno di corrispondenti oggetti e di semplici oggetti naturali, sia singoli che disposti in gruppo. In secondo luogo continuazione degli esercizi del disegno piano.

Disegni a memoria e schizzi.

Materiali: matita, crayon (eventualmente anche carbone) e colori.

Ginnastica, ore 2 per settimana.

CLASSE III.

Religione, 2 ore per settimana.

Primo semestre: Liturgia della chiesa cattolica.

Secodo semestre: Storia del Vecchio Testamento.

Lingua italiana, ore 4 per settimana.

Grammatica. La morfologia, la dottrina della formazione delle parole e la teoria della proposizione semplice, trattate sistematicamente, con riguardo alle varietà e alla oscillazioni dell'uso moderno.

Esercizi per sviluppare il senso linguistico, da farsi all'occasione anche durante la lettura: frasi fatte del linguaggio figurato, nomi di persone e di luoghi, omonimi e sinonimi, cenni sulla differenza fra lingua parlata e lingua letteraria, parole di origine dottrinale e parole di origine straniera. Capitoli scelti di semasiologia.

Lettura. Ai brani soliti si aggiungono poesie liriche e poesie epiche di maggiore ampiezza, brevi descrizioni, da usarsi come modelli per componimenti, racconti alquanto estesi, di chiara disposizione, analisi più accurata dello svolgimento del pensiero e dell'espressione linguistica. Notizie biografiche su autori noti. Esercizi di recitazione.

Esercizi di esposizione orale. Brevi saggi dinanzi alla classe, con preparazione o senza, e precisamente racconti, riassunti, e relazioni di fatti osservati direttamente.

Lavori in iscritto. Esercizi in iscuola secondo il bisogno e secondo il criterio dell'insegnante, specialmente quando si devono preparare gli allievi a nuove forme di esposizione, prima che queste vengano assegnate come compiti di scuola o di casa.

Ogni semestre 4 compiti scolastici e 2 domestici. Descrizioni di varia maniera, contenuti, rifacimenti, liberi quanto allo stile, di argomenti conosciuti dalla lettura tedesca.

Lingua tedesca, ore 4 per settimana.

Ripetizione generale della morfologia. Sintassi: Uso dell'articolo. L'oggetto. Reggenza degli aggettivi e dei

verbi. Uso delle preposizioni. (Defant, p. II, pag. 1-76).

Lettura. Da un libro ausiliario. (Vedi Capit. III).

Lavori in iscritto. Riproduzione libera di piccoli racconti, risposte a domande che si riferiscano a cose lette, brevi riassunti di brani di lettura più ampi. Traduzioni dall'italiano nel tedesco. Numero dei compiti scolastici e degli esercizi come nella II.

Geografia, ore 2 per settimana.

I paesi dell' Europa non trattati nella seconda classe (esclusa la Monarchia austro-ungarica). L' America e l' Australia secondo i criteri esposti per la seconda classe, specialmente per quanto riguarda la spiegazione delle condizioni climatiche. Ripetizione e completamento della geografia astronomica con riguardo alle nozioni di fisica acquistate dagli scolari in questa classe. Schizzi di carte geografiche come nella classe II.

Storia, ore 2 per settimana

L'età moderna dalla pace di Vestfalia fino all'epoca presente. I personaggi e gli avvenimenti più importanti della storia universale con speciale riguardo alla storia della Monarchia austro-ungarica.

Matematica, ore 3 per settimana.

Principi di aritmetica generale come riassunto dell'insegnamento finora seguito; regole aritmetiche espresse in parole e con lettere, i più semplici cambiamenti di forma, esercizi di sostituzione (frequenti prove di calcoli generali mediante sostituzioni di numeri particolari nei dati e nel risultato). Numeri negativi nelle applicazioni più semplici (scale termometriche e di altezze, livelli dell'acqua, linea numerale).

Relazioni fra aree (confronti, le più semplici trasformazioni, formule per il calcolo), volumi di prismi e cilindri retti corrispondenti. Misurazioni e confronti su oggetti dell'aula scolastica, e possibilmente anche all'aperto. Teorema di Pitagora, dimostrato con svariati metodi intuitivi, e applicazioni

dello stesso a figure piane ed ai più semplici corpi (p. e. diagonale del cubo, altezza di piramidi quadrangolari regolari). La piramide (il cono), la sfera; superficie e volume di questi corpi (per la sfera senza dimostrazione delle formole).

L'aritmetica combinata in vario modo alla geometria: Rappresentazione grafica delle quattro operazioni aritmetiche con segmenti, e delle espressioni $(a + b)^2$, $(a - b)^2$, $(a + b) \cdot (a - b)$, $(a + b)^3$ ecc. su rettangoli e cubi. Estrazione della radice quadrata e cubica in relazione ai calcoli planimetrici e stereometrici. Operazioni abbreviate. Grado di esattezza che si intende di raggiungere e quello che si può realmente ottenere colla misurazione effettiva degli elementi determinatori. Stima e calcolo dei risultati e verifica di questi per mezzo di susseguente misurazione e pesatura del modello del rispettivo corpo. Ulteriori impulsi allo sviluppo del concetto funzionale: il crescere delle dimensioni lineari, della superficie e del volume delle forme di cui sia già riconosciuta la simiglianza (coll'intuizione diretta o col disegno in scala ridotta) in ragione della prima, della seconda o della terza potenza, rispettivamente della seconda o della terza radice degli elementi determinatori. Le più semplici equazioni determinatorie in quanto si venga condotti alle stesse coi calcoli planimetrici e stereometrici trattati in questa classe.

Lavori in iscritto. 3 compiti scolastici il semestre, inoltre brevi esercizi domestici di volta in volta.

Disegno geometrico, ore 2 per settimana.

Continuazione ed ampliamento degli esercizi fatti nella seconda classe.

Fisica, ore 3 per settimana.

Introduzione: Estensione, stati di aggregazione. Peso, peso specifico. Pressione dell'aria.

Del calore: sensazioni termiche, temperatura. Cambiamento di volume dovuto al calore. Termometri. Misura del calore, calorico specifico. Cambiamento dello stato di aggregazione. Pressione dei vapori. principio della macchina a vapore. Sorgenti di calore. Conduzione del calore, irradiazione.

Del magnetismo: Calamite naturali e artificiali, ago magnetico, azione reciproca di due poli. Induzione magnetica, magnetizzazione per contatto. Campo magnetico terrestre. Declinazione ed inclinazione magnetica, con riferimento ai concetti astronomici relativi. Bussola.

Dell'elettricità: Elettrizzazione per strofinio o per contatto. Conduzione dell'elettricità. Elettroscopio. Distribuzione della carica elettrica. Azione delle punte. Elettrizzazione per influenza. Macchina elettrica. Condensatori. Temporale, Parafulmine.

Gli elementi galvanici più semplici. Corrente elettrica. Sviluppo di calore e di luce dovuto alla corrente elettrica. Elettrolisi (scomposizione dell'acqua e galvanoplastica). Campo magnetico della corrente. Telegrafo. Esperienze fondamentali sull'induzione elettrica. Telefono e microfono.

Del suono: Produzione e propagazione del suono. Suoni musicali e rumori. Intensità ed altezza. Corde, diapason, tubi sonori. Riflessione. Risonanza. Percezione del suono.

Della luce: Sorgenti luminose. Propagazione rettilinea della luce, ombre, fasi lunari, eclissi, camera oscura. Intensità d'illuminazione. Leggi della riflessione. Immagini negli specchi piani e concavi. Rifrazione (qualitativamente), passaggio della luce attraverso piastre, prismi e lenti. Immagini prodotte dalle lenti. Occhio, suo accomodamento, occhiali, angolo visuale, microscopio semplice. Dispersione della luce, accennando all'arcobaleno.

Fenomeni celesti (durante tutto l'anno scolastico): Primo orientamento sulla volta celeste, fasi e giro della luna, movimento del sole rispetto alle stelle fisse.

Disegno a mano, ore 4 per settimana.

Continuazione del disegno di oggetti (anche tecnici e della industria artistica) e di adatti modelli naturali (piante viventi ed altre cose naturali di qualsiasi specie). Schizzi.

Ginnastica, ore 2 per settimana.

CLASSE IV.

Religione, ore 2 per settimana.

Storia sacra del Nuovo Testamento.

Lingua italiana, ore 4 per settimana.

Grammatica: Studio sistematico della proposizione complessa e del periodo con riguardo alle varietà ed alle oscillazioni dell'uso moderno. Analisi e costruzione di periodi. Teoria dell'interpunzione.

Esercizi per sviluppare il senso linguistico, come nella terza classe.

Lettura come nella classe terza, ma di brani più difficili, lettura dei *Promessi Sposi* del Manzoni (da un'edizione scolastica), che di regola si finirà in questa classe. Secondo il criterio dell'insegnante, codesta lettura può continuarsi anche nella classe quinta e può esser fatta oggetto di componimenti di casa e di scuola.

Notizie delle principali specie di versi e strofe, procurando che l'alunno riesca a sentire la qualità dei versi dalla semplice audizione. Avviamento a distinguere quei generi letterari che sono già noti agli scolari dalla lettura di numerosi esempi, e la cui caratteristica sia bene delineata.

Esercizi di esposizione orale, come nella terza classe.

Lavori in iscritto. Per il numero come nella classe terza; gli argomenti sono da prendersi dalle letture (anche da quelle di tedesco); composizioni molto semplici; illustrazioni di proverbi, sentenze ecc., di cui il libro ha da dare modelli.

Lingua tedesca, ore 3 per settimana.

Sintassi: La proposizione semplice. Coordinazione e subordinazione delle proposizioni. Il discorso indiretto. Proposizioni avverbiali (Defant, p. II, pag. 77-122).

Lettura: Da un libro ausiliario. (Vedi Capit. III).

Lavori in iscritto come nella classe terza.

Geografia, ore 2 per settimana.

Geografia fisica e politica della Monarchia austro ungarica con esclusione della parte puramente statistica, però con particolare considerazione dei prodotti delle provincie, e dell'occupazione, della vita commerciale e delle condizioni di coltura dei suoi popoli.

Schizzi di carte come nella terza classe.

Storia, ore 2 per settimana.

Avviamento allo studio della storia; storia dell'antichità, specialmente dei Greci e dei Romani, fino alla caduta dell'impero romano d'occidente.

Matematica, ore 4 per settimana.

Aritmetica generale: Spiegazione delle leggi delle operazioni e delle loro relazioni reciproche, esercizi sulle medesime per mezzo di trasformazioni e specialmente colla risoluzione di equazioni determinatorie unitamente alle prove delle stesse fornite dalla sostituzione dei risultati (numerici ed algebrici) nelle equazioni date. Accenni alla variabilità dei risultati in dipendenza da quella degli elementi del calcolo, come esercizi per lo sviluppo del concetto funzionale. Studio più profondo del sistema decadico, ed esercizi semplici con altri sistemi numerali. Fattori, multipli, frazioni, equazioni di primo grado ad una e più incognite; rapporti, proporzioni, equazioni di secondo grado pure, in quanto occorrono nell'insegnamento della planimetria. Rappresentazione grafica della funzione lineare e applicazione della stessa alla risoluzione di equazioni di primo grado.

Planimetria: (fino alla congruenza e sue applicazioni comprese). Ripetizione ed approfondimento della materia già trattata con illustrazione del metodo euclidico per mezzo di esempi caratteristici, pertrattazione del resto della materia possibilmente per mezzo di problemi. Problemi di costruzione con metodi generali variati (anche colla costruzione di espressioni algebriche), escludendo tutti quei problemi che si possono risolvere soltanto con artifici speciali. Problemi di calcolo in relazione naturale alla materia rimanente.

Lavori in iscritto: 3 compiti scolastici il semestre, inoltre brevi esercizi domestici di volta in volta.

Disegno geometrico, ore 3 per settimana.

Rappresentazione delle sezioni coniche sulla base delle loro proprietà focali. Tangente in un punto, e tangenti da punti esterni. Relazioni di posizione.

Disegno intuitivo della pianta e dell'alzato di corpi semplici in posizioni speciali rispetto ai piani di proiezione. Concetto della proiezione orizzontale e verticale del punto, della

linea ecc. Vera grandezza ed angoli d'inclinazione di segmenti coi piani di proiezione, e vera grandezza di figure rettilinee poste in piani proiettanti. Rappresentazione di poliedri Terze proiezioni e proiezioni oblique di questi corpi. Sezioni con piani proiettanti, sviluppi di corpi a superfici piane, semplici costruzioni di ombre di questi corpi, per illuminazione parallela.

Brevi esercizi di casa (nel fascicolo) di settimana in settimana.

Fisica, ore 2 per settimana.

Dell'equilibrio e del moto: Misura delle forze per mezzo di pesi e loro rappresentazione grafica. Leva, bilancia, tornio, carrucola, piano inclinato, (condizioni statiche, composizione e scomposizione delle forze). Centro di gravità. Specie di equilibrio. Movimento uniforme. Caduta libera. Corpi lanciati in alto. Composizione e scomposizione dei movimenti. Rappresentazione grafica del moto di proiettili lanciati in direzione orizzontale e obliqua. Movimento lungo il piano inclinato. Attrito. Leggi del pendolo. Forza centrifuga. Fenomeni fondamentali dell'urto di corpi elastici ed anelastici. Cenni sul concetto di energia, trasformazione di energia meccanica in calore.

Ripetizione riassuntiva dei fenomeni celesti e spiegazione degli stessi secondo il sistema di Copernico.

Dei liquidi: Proprietà. Propagazione della pressione. Livello. Pressione idrostatica. Vasi comunicanti (fenomeni di capillarità). Principio di Archimede. I casi più semplici della determinazione del peso specifico in base alla misura della spinta verticale. Il galleggiare dei corpi, areometri a scala.

Degli aeriformi: Proprietà, barometri, manometri. Legge di Mariotte Macchine pneumatiche e pompe. Sifoni. Aerostati.

Chimica, ore 3 per settimana.

Chimica e mineralogia:

Introduzione allo studio dei fenomeni chimici e avviamento graduale all'interpretazione scientifica dei più comuni fenomeni coll'aiuto di esperimenti semplici ed evidenti, cominciando dallo studio dell'aria e dei minerali.

Pertrattazione dei più importanti elementi chimici e delle loro principali combinazioni, dei minerali e delle rocce più comuni, senza riguardo all'ordine sistematico degli elementi. La chimica organica limitata alle cognizioni più indispensabili; il petrolio, i principali idrocarburi, gli alcoli, gli acidi, gli idrati carbonici, i composti del cianogeno, i derivati del benzolo ed i composti albuminoidi.

Disegno a mano, ore 3 per settimana.

Continuazione e ampliamento del disegno da modelli naturali e da oggetti dell'industria artistica. Vasi singoli e in gruppi. Eventualmente esercizi di figura da stampe e gessi. Schizzi di oggetti naturali e, all'occasione, di paesaggi.

Ginnastica, ore 2 per settimana.

CLASSE V.

Religione, 2 ore per settimana.

Primo semestre. Apologetica.

Secondo semestre. Dogmatica: Dogmi preliminari. Attributi di Dio, Ss. Trinità, Creazione, Gesù Cristo.

Lingua italiana, ore 3 per settimana.

Storia letteraria: (Secondo un sommario della letteratura italiana fatto con metodo storico, da usarsi in tutte le classi superiori.) Avviamento allo studio della letteratura. Fatti più importanti della storia letteraria dalle origini fino al secolo XVI. Letteratura del secolo XVI, con speciale riguardo agli autori contenuti nell'antologia o letti in una edizione scolastica.

Lecture: a) dall'Antologia: Scelta di alcune poesie liriche facili di Dante e del Petrarca; alcune novelle del Boccaccio e brevi squarci dal Poliziano. Scelta dai migliori scrittori del secolo XVI, come dal Machiavelli, dal Tasso (Lettere e uno squarcio dell'Aminta), dal Cellini, Vasari, Alamanni, Rucellai, Bembo e Michelangelo.

Oltre ai brani contenuti nell'Antologia se ne leggeranno, parte a scuola, parte a casa, sotto la direzione dell'insegnante, dell'Orlando Furioso e della Gerusalemme liberata, (tutti e due da un'edizione scolastica). 6 ore al mese.

b) Letture scelte di prosatori moderni e contemporanei da un libro di lettura apposito. (Raccolta di prose moderne). Possibilmente saggi dall'Eneide di Virgilio. 6 ore al mese.

Esercizi di recitazione.

Esercizi di esposizione orale: Possibilmente una volta la settimana brevi relazioni libere (della durata di circa 10 min.) di cose lette od osservate.

Componimenti: 5 il semestre, 3 di scuola e 2 di casa. Per i componenti di scuola si possono lasciare talvolta due ore di tempo.

Lingua tedesca, ore 3 per settimana.

Lettura di brani dell'Antologia, con continuo riguardo alla grammatica e alla fraseologia.

Lavori in iscritto: Riproduzioni più libere di racconti, lettere; 4 compiti scolastici il semestre.

Lingua francese, ore 3 per settimana.

Grammatica: Regola di pronunzia e di lettura; elementi della teoria delle forme (comprendendo nello studio dei verbi gli irregolari che più di frequente occorrono). Regole sintattiche necessarie all'intelligenza di facili componimenti.

Lettura: Brani semplici, adatti ad addestrare l'allievo nell'uso elementare della lingua a voce ed in iscritto. Esercizi di memoria.

Lavori in iscritto: Dettature, risposte a domande facili in relazione alla materia trattata, esercizi di grammatica. Da Natale alla fine dell'anno scolastico 6 compiti scolastici; inoltre esercizi secondo il criterio del docente.

Geografia e storia, 4 ore per settimana.

Geografia, 1 ora per settimana. L'Europa: Descrizione generale. Ripetizione, completamento e nozioni più profonde della geografia dell'Europa meridionale, della Francia, del Belgio, dei Paesi bassi e dell'Inghilterra, dando maggior importanza alle relazioni causali dei fenomeni geografici (plastica del suolo e sua origine; corso del sole e clima; clima, flora e fauna; sviluppo della civiltà in dipendenza dai fattori geografici, forme economiche e loro cause, scambio dei prodotti e vie di comunicazione).

L'America e l'Australia sommariamente.

Storia, ore 3 per settimana.

Storia del medio evo e dell'età moderna fino alla pace di Vestfalia.

Matematica, ore 4 per settimana.

Aritmetica: Potenze e radici con esercizi su problemi non artificiosi. Equazioni di secondo grado ad un'incognita, e le più semplici a più incognite. Le più semplici equazioni di grado superiore riducibili senza artifici ad equazioni quadratiche. Numeri irrazionali, immaginari e complessi, per quanto occorrono nelle soluzioni delle equazioni sopra indicate. Rappresentazione grafica delle funzioni di secondo grado e sua applicazione alla risoluzione delle equazioni quadratiche. Logaritmi.

Planimetria: Continuazione e completamento della materia della IV classe.

Stereometria: Proprietà fondamentali dell'angolo solido in generale e del triedro in particolare (triedro polare). Proprietà, superficie e volume del prisma (cilindro), della piramide (cono), della sfera e di parti della stessa. Teorema di Euler, poliedri regolari.

Lavori in iscritto: 3 compiti scolastici il semestre, inoltre brevi esercizi domestici di volta in volta.

Geometria descrittiva, ore 3 per settimana.

Per trattazione sistematica dei problemi fondamentali della geometria descrittiva che riguardano il punto, la retta ed il piano, con due proiezioni coordinate ed eventualmente con terze proiezioni, in stretto nesso a quanto venne insegnato nella classe IV. Applicazione di queste costruzioni alla risoluzione di problemi complessi, particolarmente alla rappresentazione di prismi e di piramidi regolari di data forma e posizione e alla determinazione delle loro ombre. Sezioni piane di prismi, di piramidi e di altri poliedri, penetrazione di questi corpi nelle posizioni più semplici. Brevi esercizi di casa di settimana in settimana.

Storia naturale, ore 2 per settimana.

Botanica: I Semestre: Breve compendio dell'anatomia e della fisiologia delle piante. Studio sommario delle sporofite

fondato su criteri morfologici e filogenetici, con speciale riguardo a quelle forme che hanno importanza nell'economia della natura e dell'uomo. — Il semestre: Sguardo generale alle famiglie più importanti delle spermatofite nel loro ordine naturale, secondo le relazioni morfologiche, anatomiche e biologiche. La scelta delle famiglie da pertrattarsi è da farsi con riguardo alle forme utili o dannose.

Chimica, ore 3 per settimana.

Chimica inorganica: Ampliamento delle cognizioni di chimica inorganica acquistate nella IV classe, col sussidio di esperimenti, pertrattando esaurientemente i metalli e loro principali composti, usando le formule chimiche, e applicando le leggi che reggono lo svolgimento dei fenomeni chimici. Esposizione piana dei fondamenti delle fisico-chimica, dei principali concetti chimici, delle teorie e delle ipotesi. (Analisi e sintesi chimica, sostituzione, leggi stechiometriche e loro interpretazione secondo la teoria atomistica, la teoria della valenza chimica, l'energia chimica, la termochimica, la dissociazione elettrolitica e la teoria degli ioni, l'equilibrio nelle reazioni chimiche, la velocità reattiva e le reazioni inverse).

Pertrattazione delle caratteristiche generali dei metalli, chimica dei metalli più importanti e dei loro composti, appoggiata al sistema periodico degli elementi, con frequenti paragoni dei metalli fra loro.

Disegno a mano, ore 3 per settimana.

Disegno di figura dopo spiegazione della testa dell'uomo sul cranio e sul modello vivente. Disegno da stampe antiche e moderne e da gessi. Eventualmente esercizio nel disegno di figura dal vero (testa e figura intera).

In seconda linea continuazione del disegno e della pittura da oggetti, da piante e da animali imbalsamati. Schizzi nel disegno di figura.

Ginnastica, ore 2 per settimana.

CLASSE VI.

Religione, ore 2 per settimana.

Primo semestre: Dogmatica: Trattato della Grazia e dei Ss. Sacramenti.

Secondo semestre: Morale.

Lingua italiana, ore 3 per settimana.

Storia letteraria: I secoli XVII e XVIII.

Lettura: a) Dall'Antologia: Scelta degli scrittori principali del Seicento (breve saggi della Secchia rapita del Tassoni e delle opere più importanti del Marino, Filicaja, Redi, Galilei) e del Settecento (Gozzi, Baretti, Odi del Parini). Oltre a quello che contiene l'Antologia, sono da leggersi (da un'edizione scolastica), parte in iscuola, parte privatamente sotto la direzione dell'insegnante, il *Giorno del Parini*, un'opera drammatica del Metastasio, una dell'Alfieri e una del Goldoni. Un'ora la settimana.

b) Lettura della Divina Commedia di Dante: L'Inferno (da un'edizione scolastica). Un'ora la settimana.

c) Dalla Raccolta, come nella V. Un'ora la settimana.

Esercizi di recitazione.

Esercizi di esposizione orale e componimenti come nella V.

Lingua tedesca, ore 3 per settimana.

Grammatica: Ripetizione della morfologia: i capitoli più importanti della sintassi, seguendo la grammatica dello Stejskal. Esercizi di traduzione dall'italiano in tedesco. (Dall'Antologia italiana).

Nel primo semestre, lettura dall'Antologia del Noë, p. I, come nell'anno precedente, scegliendo brani narrativi e descrittivi più difficili. Nel secondo semestre, breve sunto della storia della letteratura tedesca, dalle origini a Klopstock, con speciale riguardo alla prima epoca di splendore (Noë, p. II).

Compiti: Come nella classe V.

Lingua francese, ore 3 per settimana.

Grammatica: Ricapitolazione e completamento della teoria delle forme. Ripetizione e ampliamento delle leggi sintattiche. Lettura di scelti brani prosastici di genere narrativo e descrittivo, come pure di facili poesie. Contemporaneamente continuazione ed ampliamento degli esercizi orali con libera applicazione delle voci e delle frasi apprese.

Lavori in iscritto: Risposte a domande fatte in lingua francese in relazione a cose lette, dettature più libere, riproduzioni, versioni in prosa di poesie narrative, esercizi di grammatica; 4 compiti scolastici il semestre.

Geografia e storia, ore 3 per settimana.

Geografia, 1 ora per settimana.

L'Europa settentrionale, orientale e centrale (esclusa l'Austria-Ungheria) secondo le norme seguite nella classe precedente. L'Africa e l'Asia sommariamente.

Storia, 2 ore settimanali.

Storia dell'evo moderno dalla pace di Vestfalia fino al 1815.

Matematica, I semestre ore 4, II semestre ore 3 per settimana.

Aritmetica: Le più semplici equazioni logaritmiche e esponenziali. Serie aritmetiche (di primo ordine) e geometriche, applicazione delle ultime particolarmente al calcolo dell'interesse composto e di rendita.

Goniometria, trigonometria piana e sferica: Le funzioni angolari, rappresentazione grafica delle stesse, alla quale è da ricorrere anche per imprimerne nella mente le proprietà e le relazioni. Risoluzioni di triangoli. Confronti fra i teoremi e metodi trigonometrici e quelli della planimetria e stereometria. Teoria fondamentale della trigonometria sferica limitata a quelle relazioni e formole che trovano applicazione nella rimanente materia da pertrattarsi (nel triangolo obliquangolo limitata in complesso al teorema dei seni e a quello dei coseni). Variata applicazione della trigonometria alla soluzione di problemi di geodesia, di geografia, di astronomia ecc., per i quali i rispettivi dati sono da procurarsi possibilmente dagli scolari stessi mediante misurazioni, sia pure approssimative.

Lavori in iscritto: 3 compiti scolastici il semestre, inoltre brevi esercizi di volta in volta.

Geometria descrittiva, 3 ore per settimana.

Proiezioni ortogonali del cerchio, ombre portate dallo stesso sopra piani, per illuminazione parallela. Proiezione obliqua del cerchio. Proprietà più importanti, dal lato costruttivo, dell'elisse, considerata quale proiezione ortogonale od obliqua del cerchio, dedotte dalle proprietà corrispondenti del cerchio. Rappresentazione di cilindri e di coni (particolarmente di rotazione) e corpi composti dagli stessi, anche in proiezione obliqua. Piani tangenti a superfici coniche e cilindriche. Sezioni piane, sviluppi e semplici casi di penetrazione di queste superfici. Costruzioni d'ombre per

illuminazione parallela. Pertrattazione esauriente delle sezioni piane del cono di rotazione; deduzione delle proprietà costruttivamente più importanti di queste sezioni. Brevi esercizi di casa, di settimana in settimana.

Storia naturale, I semestre ore 2, II semestre ore 3 settimanali.

Zoologia. Somatologia con ispeciale riguardo ai fatti più importanti della fisiologia e dell'igiene.

Le classi degli animali sulla base di forme tipiche considerate dal lato morfologico, anatomico e, a suo luogo, anche dal punto di vista genetico evolutivo, escludendo tutti i particolari superflui del sistema.

Fisica, ore 4 per settimana.

Introduzione: Brevi osservazioni sul compito della fisica. Estensione.

Meccanica: Concetti fondamentali del moto. Moto uniforme e uniformemente variabile. Caduta, resistenza del mezzo. Principio d'inerzia, forza. Peso, misura statica e dinamica della forza, Massa, sistema assoluto di misura. Principio dell'indipendenza. Corpi lanciati in alto. Lavoro, forza viva ed energia, Parallelogramma delle velocità, Corpi lanciati in direzione orizzontale ed obliqua (per gli ultimi soltanto graficamente). Parallelogramma delle forze. Moto lungo il piano inclinato. Attrito. Momento di una forza rispetto ad un punto. Coppie di forze. Centro di gravità (senza calcoli per determinare la sua posizione). Specie di equilibrio. Macchine semplici dando rilievo al principio della conservazione del lavoro: leva, bilancia, carrucola fissa, mobile (con funi parallele), taglia, tornio, vite (qualitativamente).

Movimento curvilineo di un punto materiale. Forza centripeta e centrifuga. Moto centrale. (All'insegnamento sul moto dei pianeti e sulla gravitazione universale si dovranno premettere e completare le nozioni di astronomia che hanno attinenza con questo argomento; in relazione poi alle esperienze sugli assi permanenti di rotazione si tratterà della precessione, dell'anno tropico e simili). Moto armonico. Leggi del pendolo. Forze molecolari, elasticità. Urto (soltanto sperimentalmente).

Idromecanica: Ripetizione e continuazione della materia pertrattata nelle classi inferiori. Influenza delle forze molecolari sull'equilibrio dei liquidi. Correnti.

Aeromeccanica: Ripetizione e continuazione della materia pertrattata nelle classi inferiori. Spinta nei gas. Determinazione barometrica dell'altezza (senza derivazione della formola). Azione aspirante di una corrente di gas. Diffusione. Assorbimento.

Termologia: Termometri. Dilatazione. Legge di Mariotte-Gay-Lussac. Misura del calore. Calorico specifico. Relazione fra il lavoro meccanico e il calore. Ipotesi sul calore. Cambiamento dello stato di aggregazione per effetto del calore. Proprietà dei vapori. Liquefazione di gas. Umidità dell'aria. Macchina a vapore. Conduzione e irradiazione. Sorgenti di calore. Isoterme. Isobare, venti.

Chimica, ore 2 per settimana.

Chimica organica. Concetto generale dei composti organici e ricerca degli elementi che li compongono. Forma di rapporto atomico, formola molecolare, empirica e razionale.

Pertrattazione dei composti organici che hanno speciale importanza per le derivazioni teoriche, per le industrie chimiche e agrarie e per lo scambio materiale dei processi vitali, raggruppandoli con ordine sistematico.

I principali composti del cianogeno. I derivati più importanti degli idrocarburi del metano, etileno e acetilene; i grassi naturali (sapone e candele); gli idrati carbonici (fermentazioni).

I derivati principali del benzolo, toluolo, xilolo, del di- e trifenilmetano, della naftalina ed antracene con accenni ai colori del catrame.

Alcuni terpeni, i più importanti composti eterocicli, specialmente derivati della piridina, alcaloidi e combinazioni albuminoidi.

Disegno a mano, ore 2 per settimana.

Continuazione del disegno di figura a pieno effetto. Schizzi in tutti i rami della materia trattata.

CLASSE VII.

Religione, 1 ora per settimana.

Storia della chiesa cattolica.

Lingua italiana, ore 4 per settimana.

Storia letteraria: Il secolo XIX e l'età presente.

Sguardo generale sullo svolgimento complessivo della letteratura, trattando con maggior ampiezza le partite omesse anteriormente, in ispecie le origini, il secolo XIV e il XV, e facendo rilevare il nesso della letteratura con la cultura generale. In unione con la storia letteraria si leggano le opere omesse nelle classi precedenti per la loro difficoltà, e da ultimo si trattino i caratteri e le forme principali della poesia con riguardo alla letteratura mondiale.

Lettura: a) Dall'Antologia. Scelta dai più importanti scrittori dell'ottocento, specialmente dal Monti, Foscolo, Manzoni, Tommaseo, Prati, Aleardi, Zanella, Carducci, Leopardi, Giusti, Ferrari.

b) Parte in iscuola, parte privatamente sotto la direzione dell'insegnante (da edizioni scolastiche): La Bassvilliana del Monti, i Sepolcri del Foscolo e una tragedia del Manzoni. Saggi dell'Iliade e dell'Odissea di Omero (nelle traduzioni del Monti, Pindemonte e Maspero). Se ne può incominciare la lettura già nella sesta.

Fin dove è possibile, lettura di brani magistrali di prosa scientifica, con speciale riguardo di scritti estetico-filosofici. Anche singoli capolavori della letteratura mondiale si possono leggere in questa classe, come del resto già nelle classi V e VI, quando la lettura di autori italiani vi dia occasione. Due ore la settimana.

c) Lettura della Divina Commedia di Dante (da un'edizione scolastica); scelta dal Purgatorio e brevi saggi del Paradiso, eventualmente continuazione dell'Inferno. Un'ora la settimana.

Esercizi di esposizione orale: Come nella V e VI, per altro con esperimenti di vero discorso, della durata di circa 20 minuti; breve critica a cui partecipi la classe. Si lasci agli scolari libertà di scelta entro i limiti stabiliti dalla scuola e dalle sue norme.

Esercizi di recitazione con riguardo alla capacità individuale e particolarmente agli altri lavori degli scolari.

Componimenti. Nel I semestre come nella V, nel secondo 4 compiti, alternando uno di scuola con uno di casa, concedendo talvolta, per quelli di scuola, la scelta fra due o tre temi.

Nella preparazione e nella discussione dei componimenti si spieghino alcuni concetti logici fondamentali di speciale importanza per lo svolgimento del tema.

Lingua tedesca, ore 3 per settimana.

Grammatica come nella classe VI. Esercizi di traduzione dall'italiano in tedesco come nella classe VI. La letteratura tedesca nella seconda epoca di splendore. Brevi biografie dei maggiori poeti da Klopstock a Goethe, e cenni sulle loro opere principali. I poeti austriaci (Noë, p. II). Eventuale lettura di un'opera classica da un'edizione scolastica.

Compiti come nella classe VI, inoltre facili e brevi temi liberi.

Lingua francese, ore 3 per settimana.

Grammatica: Ripetizione della materia trattata nei corsi precedenti. Completamento della sintassi.

Lettura di brani prosastici e poetici di vario genere.

Lavori in iscritto: Come nella classe VI, con esigenze maggiori; sunti. Traduzioni dal francese nell'italiano.

4 compiti di scuola il semestre.

Geografia e Storia, ore 3 per settimana (per la geografia, storia e istituzioni politiche e amministrative).

a) *Geografia* della Monarchia austro-ungarica con speciale riguardo a quei fatti della geologia, oro-idrografia, climatologia e della geografia politica ed economica (prodotti, commercio e comunicazioni) che determinano la sua struttura, il suo aspetto, il clima e la distribuzione degli abitanti. Sua posizione nel commercio mondiale.

b) *Storia:* Completamento della storia moderna. Pertrattazione sommaria della storia della Monarchia austro-ungarica nella sua origine, formazione e nel suo sviluppo interno; sue relazioni con gli altri paesi e stati, dando rilievo alla storia della cultura e ai fenomeni economici.

- c) *Istituzioni politiche e amministrative*: Costituzione e amministrazione della Monarchia austro-ungarica, con speciale riguardo ai regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero, premettendo un'introduzione generale sull'essenza dello stato e sulle sue principali funzioni in riguardo politico, civile ed economico; diritti e doveri dei cittadini.

Matematica, ore 5 per settimana.

Aritmetica: I casi più semplici delle permutazioni, combinazioni e variazioni. Teorema binomiale per esponenti interi positivi.

Elementi del calcolo di probabilità con applicazioni ai più semplici problemi di assicurazioni sulla vita.

Geometria analitica: Applicazione del metodo analitico alle linee di primo e di secondo grado in continuazione alla rappresentazione grafica di singole funzioni seguita nelle classi precedenti; ove se ne presenta l'occasione, accenni alle soluzioni planimetriche dei problemi proposti.

Il differenziale e l'integrale nelle più semplici applicazioni delle partite di matematica e di fisica fin qui studiate. Risoluzione approssimativa di equazioni algebriche (eventualmente di semplici equazioni trascendenti) con metodi grafici.

Ripetizione sommaria di tutta la matematica, particolarmente delle equazioni e progressioni, della stereometria, trigonometria e della geometria analitica, con ampliamento di qualche partita. Applicazioni ai diversi rami dell'insegnamento e alla vita pratica, in sostituzione a problemi puramente formali.

Accenni dal punto di vista storico e filosofico.

Lavori in iscritto: 3 compiti scolastici il semestre, inoltre brevi esercizi domestici di volta in volta.

Geometria descrittiva, ore 2 per settimana.

Rappresentazione delle superfici di rotazione coll'asse normale ad un piano di proiezione, piani tangenziali e sezioni.

Gli elementi della prospettiva, in quanto occorrono alla rappresentazione di oggetti a superfici piane, dati per mezzo delle loro proiezioni ortogonali.

Ripetizione e completamento dei capitoli della geometria descrittiva pertrattati, da farsi per mezzo di problemi istruttivi e complessi, riferiti ad applicazioni pratiche.

Brevi esercizi di casa, di settimana in settimana.

Storia naturale, ore 3 per settimana.

I semestre. *Mineralogia*: Studio dei minerali più importanti quanto alle loro forme cristallografiche, ai loro caratteri fisici e chimici, alla loro formazione e trasformazione ed alle relazioni istruttive a seconda di un sistema, però con esclusione di tutte le forme rare e di quelle che non sono alla portata degli scolari. Le rocce più comuni.

II semestre. *Geologia*: La terra come corpo cosmico. Le singole parti della terra (atmosfera, idrosfera, litosfera). Gli elementi esogeni ed endogeni che determinano la formazione e la lenta trasformazione della crosta terrestre (geologia dinamica).

Le epoche geologiche con riguardo alle trasformazioni avvenute nel mondo animale e vegetale nel corso dello sviluppo della terra (geologia storica). Rapporti della geologia colla vita pratica (miniere, sorgenti, petrolio ecc.). Bellezze naturali della patria.

Fisica, ore 4 per settimana.

(Nel II semestre un'ora settimanale è destinata esclusivamente ad una ripetizione riassuntiva della materia)..

Magnetismo: Ripetizione dei fenomeni fondamentali. Legge di Coulomb. Massa magnetica Intensità del campo. Linee di forza. Posizione dei poli. Momento magnetico. Elementi del magnetismo terrestre.

Elettricità statica: Ripetizione delle esperienze fondamentali sulla elettrizzazione per strofinio, contatto e influenza. Macchine d'influenza. La legge di Coulomb e la misura elettrostatica della carica elettrica. Campo elettrico, potenziale in un punto del campo Potenziale di un conduttore. Dilucidazione del concetto di potenziale per mezzo di esperimento. Capacità, condensatori. Influenza del dielettrico. Energia elettrica di un corpo caricato. Elettricità atmosferica.

Correnti elettriche: Differenza di potenziale in un elemento galvanico aperto. Forza elettromotrice, pile. Campo magnetico della corrente elettrica. Legge di Biot-Savart. La unità elettromagnetica della intensità di corrente e l'Ampère. Bussola delle tangenti e galvanometro. Legge di Ohm. Elettrolisi, polarizzazione, elementi costanti, accumulatori. Calore sviluppato dalla corrente. La legge di Joule. Unità elettromagnetiche della resistenza e della forza elettromotrice, Ohm e Voltampère, Watt, Kilowatt-ora. Illuminazione elettrica. Correnti termoelettriche. Correnti derivate. Misura della resistenza e della forza elettromotrice. Campo magnetico di un circuito chiuso. Azione reciproca di due correnti. Campo magnetico di un solenoide. Elettrocalamite e loro applicazioni. Corrente mobile in un campo magnetico. Amperometro e Voltmetro. Correnti indotte (accennando al principio della conservazione dell'energia). Spiegazione delle macchine dinamoelettriche. Rocchetto induttore. Telefono e microfono. Raggi Röntgen. Radioattività. Telegrafia senza filo.

Del moto ondulatorio: Onde progressive trasversali e longitudinali. Riflessione e interferenza delle onde. Onde stazionarie. (Rappresentazione grafica ed esperienze). Principio di Huygens.

Acustica: Produzione del suono. Altezza. Consonanza e dissonanza. Note prodotte da corde tese. Armoniche superiori, timbro. Diapason, lastre e membrane, tubi sonori. Risonanza. Organo vocale dell'uomo. Propagazione del suono. Sua intensità. Riflessione e interferenza delle onde sonore. Percezione del suono.

Ottica: Ripetizione di quanto è stato esposto nella IV classe sulla propagazione della luce. Ipotesi sulla natura della luce. Determinazione della velocità di propagazione secondo il metodo di Römer e quello di Fizeau. Fotometria. Riflessione. Immagini negli specchi piani e sferici. Rifrazione. Riflessione totale. Rifrazione attraverso a lastre (senza calcolo) e prismi, deviazione minima (soltanto sperimentalmente). Determinazione dell'indice di rifrazione. Lenti, calcolo e costruzione delle immagini, aberrazione di sfericità.

Dispersione della luce. Aberrazione cromatica, lenti acromatiche. Arcobaleno. Spettri d'emissione e d'assorbimento e le parti più importanti dell'analisi spettrale (alcuni fatti d'astronomia fisica che si collegano a questi fenomeni). Colore dei corpi. Brevi cenni sulla fluorescenza e fosforescenza. Azioni chimiche della luce. Azioni termiche, raggi ultrarossi.

Apparati di proiezione, camera fotografica. Occhio. Microscopio e cannocchiali diottici con brevi discussioni sull'ingrandimento.

Interferenza: Colori delle lamine sottili, diffrazione prodotta da fenditure e reticoli.

Luce polarizzata per riflessione e rifrazione semplice. Polarizzazione per doppia rifrazione. Pinzette a tormalina, prisma di Nicol, rotazione del piano di polarizzazione (saccarimetro).

Disegno a mano, 3 ore per settimana.

Continuazione del disegno di figura a pieno effetto. Schizzi su tutti i rami della materia pertrattata.

MATERIE FACOLTATIVE

Esercizi pratici nel laboratorio chimico.

I CORSO. Per principianti (allievi della V classe), ore 2 settimanali.

Esecuzione delle principali operazioni: dissoluzione, precipitazione, filtrazione, cristallizzazione, distillazione, ecc., esercitandosi nell'uso degli utensili di laboratorio.

Reazione dei principali elementi in composti minerali per via secca ed umida.

Ricerche chimiche in rapporto con le lezioni pertrattate in classe allo scopo di approfondire le cognizioni teoriche.

II CORSO. Per allievi che hanno frequentato già il I corso (classi VI e VII), 2 ore settimanali.

Continuazione delle ricerche eseguite nel I corso, estendendole ad alcuni importanti composti organici. Esercizi semplici di analisi volumetrica.

Stenografia, soltanto per allievi dalla classe quarta in su, in tre corsi.

Corso I, due ore per settimana.

Segni stenografici ed unione di essi per la formazione delle parole. Abbreviazione delle parole. — Sigle.

Corso II, due ore per settimana.

Abbreviazione logica: a) Abbreviazione radicale; b) Abbreviazione formale; c) Abbreviazione mista. — Sigle parlamentari. — Frasi avverbiali. — Esercizi pratici.

Corso III, due ore per settimana.

Ripetizione della materia pertrattata nel secondo corso e esercizi pratici di perfezionamento.

Testo: Manuale di stenografia secondo il sistema di Gabelsberger, adattato alla lingua italiana da Enrico Noë. Ediz. 18, curata dal Dr. G. du Ban; Jacobi, Dresda 1909

Ginnastica, per allievi delle classi VI e VII, due ore settimanali per classe.

PROSPETTO

delle ore settimanali d'insegnamento.

M A T E R I E	C L A S S E							Somma
	I	II	III	IV	V	VI	VII	
Religione cattolica	2	2	2	2	2	2	1	18
„ ebraica	1	1	1	1	1	1	1	7
Lingua italiana	4	4	4	4	3	3	4	26
„ tedesca	6	5	4	4	3	3	3	28
„ francese	—	—	—	—	3	3	3	9
Geografia	2	2	2	2	1	1	3	10
Storia	2	2	2	2	3	2		16
Matematica	3	3	3	4	4	I s. 4 II s. 3	5	28 (25)
Disegno geometrico (geom. descrittiva)	—	2	2	3	3	3	2	15
Fisica	—	—	3	2	—	4	4	13
Storia naturale	2	2	—	3	2	I s. 2 II s. 3	3	11 (12)
Chimica	—	—	—		3	2	—	8
Disegno a mano	4	4	4	3	3	2	3	23
Calligrafia	1	—	—	—	—	—	—	1
Ginnastica I-V	2	2	2	2	2	—	—	10
Somma per i cattolici .	28	28	28	31	32	31	31	207
Somma per gl'israeliti .	27	27	27	30	31	30	30	200

Materie libere:

Esercizi pratici nel laboratorio chimico (soltanto per allievi delle classi superiori), 2 corsi con due ore settimanali.

Stenografia (per allievi dalla quarta in su), 3 corsi con 2 ore settimanali.

Ginnastica (per allievi dalla sesta in su), due ore settimanali per classe

III.

LIBRI DI TESTO

USATI NELL'ANNO SCOLASTICO 1913-1914.

(Per l'anno 1914-1915 vedi l'annotazione alla fine di questo capitolo).

Religione cattolica.

Classe I: Catechismo grande della religione cattolica, ediz. Monauni, Trento, 1899-1906.

Classe II: Catechismo grande della religione cattolica, come nella classe I; *Valeriano Monti*, Compendio di liturgia cattolica, Pichler, Vienna 1912.

Classe III: *Valeriano Monti*, Compendio di liturgia cattolica, come nella classe II; *Panholzer G.*, Storia sacra dell'antico e del nuovo Testamento, per la gioventù cattolica delle scuole civiche, i. r. dispensa di libri scolastici, Vienna, 1908.

Classe IV: *Panholzer G.*, Storia sacra dell'antico e del nuovo Testamento, come nella classe III.

Classe V e VI: *F. G. Schouppe*, Breve corso di religione, ediz. degli Artigianelli, Torino, 1906.

Classe VII: *Fr. Zieger*, Compendio di storia ecclesiastica, ediz. Monauni, Trento, 1908.

Lingua italiana.

Classe I: Nuovo libro di letture italiane, p. I, soltanto ed. Schimpff, Trieste, 1907; *Curto dott. G.*, Grammatica della lingua italiana, ediz. II-VII, Vram, Trieste, 1903-1911.

Classe II: Nuovo libro di letture italiane, p. II, ed. Schimpff, Trieste, 1900; *Curto dott. G.*, Grammatica della lingua italiana, come nella classe I.

Classe III: Nuovo libro di letture italiane, p. III, soltanto ed. Schimpff, Trieste, 1907; *Curto dott. G.*, Grammatica della lingua italiana, come nelle classi I e II.

Classe IV: Nuovo libro di letture italiane, p. IV, ediz. Schimpff, Trieste, 1909; *Curto dott. G.*, Grammatica della lingua italiana, come nelle classi I-III; *Manzoni*, Promessi sposi, Hoepli, Milano, 1900.

Classe V: Antologia di poesie e prose italiane, p. IV e III, ediz. II, Chiopris, Trieste-Fiume, 1891; *Ariosto*, Orlando Furioso, ediz. Giusti, Livorno; *Tasso*, La Gerusalemme liberata, ediz. Hoepli; *A Cetto*, Raccolta di prose di autori moderni, Monauni, Trento, 1911.

Classe VI: Antologia di poesie e prose italiane, p. II e III, ediz. II, Chiopris, Trieste - Fiume, 1891; *Dante*, La Divina Commedia, ed. Barbèra, Firenze, 1903.

Classe VII: Antologia di poesie e prose italiane, p. I e II, ediz. II, Chiopris, Trieste Fiume, 1891. — *Dante*, La Divina Commedia, come nella VI.

Lingua tedesca.

Classe I e II: *Defant G.*, Corso di lingua tedesca, p. I, soltanto ediz. III, Monauni, Trento, 1902.

Classe III: *Defant G.*, Corso di lingua tedesca, p. II, soltanto edizione II, Monauni, Trento, 1906; come libro ausiliario: *Chr. v. Schmidt*, Hundert kurze Erzählungen, Oldenbourg, München.

Classe IV: *Defant G.*, Corso di lingua tedesca, p. II, come nella classe III; come libro ausiliario: *Hauff*, Märchen, ed. Cotta, Stuttgart.

Classe V: *Defant G.*, Corso di lingua tedesca, p. II, come nelle classi III e IV; *Noë E.*, Antologia tedesca, p. I, soltanto ediz. IV e V, Manz, Vienna 1905 e 1912.

Classe VI: *Kummer Dr. K.*, Deutsche Schulgrammatik, ediz. VII, Tempsky, Vienna, 1906; *Noë E.*, Antologia tedesca, p. I, come nella classe V; *Noë E.*, Antologia tedesca, p. II, soltanto ediz. IV, Manz, Vienna, 1906; come libri ausiliari: *Kotzebue*, Die deutschen Kleinstädter, ed. Graeser, Wien; *Lessings* Jugenddramen, ed. Velhagen u. Klasing Leipzig.

Classe VII: *Dr. K. Kummer*, Deutsche Schulgrammatik, come nella classe VI; *Noë E.*, Antologia tedesca, p. II, come nella classe VI; Come libro ausiliario: *Goethe*, Götz von Berlichingen, ed. Graeser, Wien.

Lingua francese.

Classe V: *Zatelli D.*, Corso di lingua francese, p. I, soltanto ediz. IV, Grandi, Rovereto, 1910; testo ausiliario: *Ch. Lebaigue*, Morceaux choisis de littérature française, classe de cinquième, Ed. XII, Paris, Belin Frères, 1909.

Classe VI: *Zatelli D.*, Corso di lingua francese, p. II, soltanto ediz. III, U. Grandi, Rovereto, 1913; *L. Herrig*, La France littéraire, édition abrégée, Vienne, Tempsky, 1911; come libro ausiliario: *Daudet*, Tartarin de Tarascon, ed. Flammarion, Paris.

Classe VII: *L. Herrig*, La France littéraire, come nella classe VI; come libri ausiliari: *Chateaubriand*, Le Dernier Abencérage, ed. Gautier, Paris; *V. Hugo*, Hernani, ed. Friedberg u. Mode, Berlin.

Geografia.

Classe I: *Gratzer Dr. C.*, Testo di geografia per le scuole medie, p. I, ed. Monauni, Trento, 1905; *Kozenn B.-Stenta Dr. M.*, Atlante geografico ad uso delle scuole medie, ediz. Hölzel, Vienna 1904.

Classe II e III: *Gratzer Dr. C.*, Testo di geografia per le scuole medie, p. II, ed. Monauni, Trento 1909. *Kozenn-Stenta*, Atlante geografico, come nella classe I.

Classe IV: *Gratzer Dr. C.*, Testo di geografia per le scuole medie, p. III, ed. Monauni, Trento 1912; *Kozenn-Stenta*, Atlante geografico come nelle classi I-III.

Classi V - VII: *Kozenn-Stenta*, Atlante geografico, come nelle classi I-IV.

Storia.

Classe I: *Mayer F.*, Manuale di Storia per le classi infer. delle scuole medie, p. I, ed. Tempsky, Vienna e Praga, 1898; *Putzger F. W.*, Historischer Schulatlas, ed. XI-XXXII, Pichler, Wien, 1899-1910.

Classe II: *Mayer F.*, Manuale di Storia, p. II, ed. Tempsky, Vienna e Praga, 1897; *Putzger*, Historischer Schulatlas, come nella classe I

Classe III: *Mayer F.*, Manuale di Storia, p. III, ed. Tempsky, Vienna e Praga, 1895; *Putzger*, Historischer Schulatlas, come nelle classi I-II.

Classe IV: *Zeehe A.*, Manuale di storia antica, ed. Monauni, Trento, 1906; *Putzger*, Historischer Schulatlas, come nelle classi I-III.

Classe V: *Zeehe-Grandi*, Manuale di storia, Evo medio, Trento, Monauni, 1910; *Putzger*, Historischer Schulatlas, come nelle classi I-IV.

Classe VI: *Zeehe A.*, Manuale di storia, Evo moderno, ed. Monauni, Trento 1913; *Putzger F. W.*, Historischer Schulatlas, come nelle classi I-V.

Classe VII: *Gindely A.*, Storia universale, tomo III, ed. Tempsky, Vienna e Praga, 1895; *Hannak Dr. E.*, Compendio di storia, geografia e statistica della Monarchia aust.-ung. ediz. III, Hölder, Vienna, 1894; *Putzger F. W.*, Historischer Schulatlas, come nelle classi I-VI.

Matematica.

Classi I: *Iacob dott. Gius.*, Manuale d'aritmetica per la prima classe delle scuole medie, ediz. Quidde, Trieste, 1912.

Classe II: *Wallentin dott. F.*, Manuale di aritmetica, per la prima e la seconda classe delle scuole medie, ed. Monauni, Trento 1896; *Ströll A.*, Elementi di geometria, ediz. II, Hölder, Vienna, 1903.

Classe III: *Wallentin dott. F.*, Manuale di aritmetica per la terza e quarta classe delle scuole medie, ediz. Monauni, Trento, 1892; *Ströll A.*, Elementi di geometria, come nella classe seconda.

Classe IV-VII: *Wallentin dott. F.*, Trattato di aritmetica per le classi superiori dei ginnasi e delle scuole reali, ed. Monauni, Trento, 1895; *Postet Fr.*, Raccolta di quesiti di esercizio, ediz. Monauni, Trento, 1895; *Mocnik dott. F.*, Trattato di geometria, ed. Dase, Trieste, 1891.

Disegno geometrico e geometria descrittiva.

Classe IV: *Coriselli C.*, Avviamento allo studio della geometria descrittiva per la quarta classe delle Scuole Reali, Monauni, Trento, 1911.

Classe V e VII: *Menger G.*, Elementi di geometria descrittiva, ed. Hölder, Vienna 1888.

Storia naturale.

Classe I e II: *Schmeil dott. O-E. Scholz*, Storia naturale del regno animale, ed. M. Quidde, Trieste, 1910, e regno vegetale, ed. Schimpff, Trieste 1909.

Classe V: *Burgerstein dott. A.*, Elementi di botanica, ed. II, Hölder, Vienna 1909.

Classe VI: *Dott. Graber*, Elementi di zoologia, ed. Tempsky, Vienna e Praga 1896.

Classe VII: *Scharizer dott. R.*, Compendio di mineralogia e geologia ad uso delle classi superiori delle Scuole Reali, ed. Monauni, Trento 1907.

Fisica.

Classe III e IV: *Dott. G. Krist*, Elementi di fisica per le classi inferiori delle scuole reali, ed. Monauni, Trento, 1909.

Classi VI e VII: *Münch P.*, Trattato di fisica, ed. Hölder, Vienna 1898.

Chimica.

Classe IV: *Fiumi G.*, Elementi di chimica e mineralogia, ediz. I e II, Grigoletti, Rovereto 1900, ed. Monauni, Trento, 1904.

Classi V e VI: *Fiumi G.*, Trattato di chimica, ed. II-III, Rovereto, 1894, Monauni, Trento 1905.

Nell'anno scolastico 1914-15 si avranno i seguenti cambiamenti:

Lingua italiana: Si userà, anche nella classe VI, la Raccolta di Prose di autori moderni di *A. Cetto*, già introdotta nella V.

Lingua tedesca : Cesserà, nella V, l'uso del *Defant* p. II; i libri ausiliari per le classi III-VII verranno indicati nel corso dell'anno dal rispettivo insegnante.

Lingua francese : Si continuerà, anche nella classe VII, con lo *Zatelli* p. II, usato nella VI. I libri ausiliari per le classi VI e VII verranno indicati nel corso dell'anno dal rispettivo insegnante.

Storia : Cesserà, nella classe VII, l'uso del *Gindely* p. III, e si continuerà con lo *Zeehe*, *Evo moderno*, usato nella VI.

Storia naturale : Nella classe VI, in luogo del *Graber*, *Elementi di Zoologia*, verrà introdotto il *Dott. O. Schmeil*, *Trattato di Zoologia*, edizione italiana del prof. *V. Largaiolli*, Trieste, Quidde, 1914 (se sarà approvato prima della riapertura della scuola).

Geometria descrittiva : Nella classe V, in luogo del *Menger*, *Elementi di geometria descrittiva*, verrà introdotto il *G. Coriselli*, *Geometria descrittiva per le classi superiori delle scuole reali*, Trento, Monauni, 1914.

IV.

TEMI DI LINGUA ITALIANA

svolti dagli scolari dei corsi superiori

(L'asterisco indica i temi domestici).

CLASSE V A.

La prima lezione di belle lettere. — La mia più bella vittoria*. — I miei castelli in aria. — Giovinezza operosa, vecchiezza serena*. — La poesia dell'inverno. — L'emigrazione. — La nostalgia. — Primavera, gioventù dell'anno*. — Nel mondo fantastico dell'Ariosto. — La sventura deve purificare l'anima nostra da tutto ciò che può rendere meritato il dolore.*

Prof. E. Gregoretti.

CLASSE V B.

Gli esercizi di composizione. — La speranza*. — Gli anniversari. — Dall'Obelisco di Opcina, guardando la città vasta e superba*. — L'operosa attività degli uomini in città ed in campagna, di giorno e di notte, nel segreto del proprio pensiero e agli sguardi del mondo. — Il Papato e l'Impero. — Una visita al Museo Revoltella*. — Il primo canto dell'Orlando Furioso. — Il mare*. — Gli spettacoli della natura rialzano e umiliano ad un tempo l'anima umana.

Prof. E. Rossmann.

CLASSE VI A.

Di quali argomenti si vale Virgilio per scacciare ogni dubbio dall'animo di Dante e persuaderlo a intraprendere il viaggio attraverso il mondo degli spiriti? — Salire, precipitare, salire

ancora e raggiungere le sublimi vette della gloria, a costo di scomparire nel baratro fatale del nulla: ecco il sogno di molte anime grandi*. — Il nostro bel mare. — Colui, lo cui saper tutto trascende..... Ordinò general ministra e duce, Che permutasse a tempo li ben vani, Di gente in gente, e d'uno in altro sangue, Oltre la difension de' senni umani. Per che una gente impera, ed altra langue. Seguendo lo giudizio di costei, Che è occulto, come in erba l'angue. (Dante, Inf. VII). — La materia dell'epica cavalleresca in Germania nel periodo di splendore*. — Il movimento nel porto di Marsilia verso la fine del secolo scorso (sec. A. Daudet: Tartarin de Tarascon, cap. XIV). — La giovinezza è un'ebbrezza senza vino (Goethe)*. — Tratteggiate la figura di Attilio Regolo, quale appare nel melodramma omonimo del Metastasio. — Ferma in posta (Allo sportello di distribuzione: bozzetti e fantasie)*. — Si esponcano brevemente i vantaggi ed i danni che può arrecare la curiosità.

Prof. G. Brumat.

CLASSE VI B.

Ma nulla fa chi troppe cose tenta. — L'imprevisto nella vita e nell'arte*. — Una visita in una fabbrica di confetture e frutta candite. — Quanto alla nascita mia, non guardo da dove vengo, ma guardo dove vado. — Della beneficenza in generale e degl'istituti filantropici di Trieste in particolare*. — La prima ottava del canto VIII dello Scherno degli Dei*. — Corrispondenza aperta. — Il vecchio: Continuiamo; Il giovane: Esaminiamo*. — Or tu chi sei, che vuoi sedere a scranna Per giudicar da lungi mille miglia, Con la veduta corta d'una spanna? (Parad. XIX). — L'importazione ed esportazione a Trieste.

Prof. R. Pierobon.

CLASSE VII A.

Lo studio delle lingue straniere. — L'educazione fisica*. — La conquista dell'aria (dopo la lettura dell'„Ode al Montgolfier“). — Il clima e l'uomo*. — A scelta: a) Giusta di glorie dispensiera è Morte (Foscolo) b) Le colonie. — „La morte d'Ermenegarda“ e „Il cinque Maggio“ del Manzoni (Parallelo)*. — A scelta:

a) La sventura è scuola di carattere. b) La conquista del mare. — Il giornale*. — A scelta: a) L'epopea cavalleresca. b) Alberi e foreste. c) sempre l'uomo, in cui pensier rampolla Sovra pensier, da sè dilunga il segno (Dante).

Prof. A. Depangher.

CLASSE VII B.

Il primo canto del Purgatorio — Come narra la pittura e come describe la poesia (Secondo il Laocoonte)*. — A scelta: a) Il vapore. b) Indole e carattere. — Adelchi nella tragedia del Manzoni*. — A scelta: a) Il secondo Coro dell'Adelchi. b) Il viver si misura Dall'opre e non dai giorni (Metastasio). — Monumentum aere perennius*. — A scelta: a) Il paesaggio e il pensiero nella Quietè dopo la tempesta e nel Sabato del villaggio. b) Il perder tempo a chi più sa più spiace (Dante). — Goetz e Weislingen nella tragedia di Goethe*. — A scelta: a) La materia dell'Orlando Furioso. b) I mezzi d'illuminazione.

Dott. G. Braun.

ESERCIZI RETTORICI

CLASSE VI.

Ciaccio e le sue profezie, secondo Dante, Inf. VI (Hirn-Hreglich). — L'epica eroicomica e La secchia rapita del Tassoni (Conte-Nodus). — La dottrina penale di Dante nel canto XI dell'Inferno (Gladich-Cainero). — I caratteri principali della riforma drammatica di Carlo Goldoni (Ivancich-Delpin). — Un consigliere municipale propone che s'istituisca nel Comune un ginnasio, e ne mostra i vantaggi (Olivotto-Gregoretti). — Un altro consigliere combatte siffatta proposta, e sostiene che si debba invece istituire una scuola tecnica, mostrando che questa sarà assai più utile (Lampe-Frediani). — Gli episodi principali nel Giorno del Parini (Hanzal-Kovacic). — I nostri alimenti (Dionisio). — L'igiene della respirazione (Hirn). — L'alcoolismo (Velikonja). — Gli esplosivi (Conte). — La storia della chimica (Cante). — Il tabacco

(Nodus). -- Il motore a scoppio (Lampe). -- I parassiti degli animali (Cainero). -- Il conflitto franco-germanico (Tedeschi). -- Primordi dell'incivilimento umano (Tenze). -- Il castello di Milano nella storia e nell'arte (Sponza).

CLASSE VII.

La Bassvilliana (Pillin). -- Dante e l'Italia (Echardt). -- Leonardo da Vinci (Fogher). -- Il „Caio Gracco“ del Monti (Camus). -- La crisi spirituale nel Manzoni e la figura dell'Innominato (Catolla). -- L'episodio di Farinata degli Uberti (Camerini). -- L'imperatore Giuliano nella tragedia di Enrico Ibsen (Peresson). -- Il telegrafo senza fili (Frausin). -- Il bugiardo del Goldoni e il Menteur di Corneille (de Nardo). -- Il vapore (Matiz). --- L'azione dei batteri sul sangue (Jermou). -- Il melodramma dalle origini a Wagner (Hrovat). -- I brani inediti dei Promessi Sposi (Franceschinis). -- La Borsa (Decolle). -- L'analisi spettrale e l'astronomia (Furlani).

RAQUAOLI STATISTICI



v.

RAGGUAGLI STATISTICI.

C L A S S E

6. Domicilio dei genitori.

Trieste	35	40 ¹	41	36	34	38	43	39	25	29	27	25	29	28	21	21	18 ¹
Altrove	3	2	1	5	3	1	1	1	2	2	4	4	2	3	4 ¹	2	3
Somma	38	42 ¹	42	41	37	39	44	39	27	31	31	29	31	31	25 ¹	23	21 ¹

7. Classificazione.

a/ alla fine dell'anno scol. 1913-1914:

Vennero dichiarati:																						
eminentemente idonei	2	1	1	1	4	18	4	1	1	1	2	1	2	14	15	3	2	2	19	20	21	21
idonei	19	28 ¹	24	18	20	7	11	9	8	5	3	3	10	10	4	1	1	1	10	11	78	320 ⁴
in complesso idonei	21	6	6	10	2	2	11	9	8	5	3	3	10	10	4	1	1	1	10	11	78	78
non idonei	3	4	10	10	10	8	5	9	6	6	3	3	5	10	4	1	1	1	1	1	94	94
Ammessi ad un esame di riparazione	3	3	1	3	1	6	2	2	1	1	2	1	2	7	12	3	2	1	2	1	54	54
Non furono classificati	3	3	1	3	1	6	2	2	1	1	2	1	2	7	12	3	2	1	2	1	4 ³	4 ³
Somma	38	42 ¹	42	41	37	39	44	39	27	31	31	31	29	31	31	25 ¹	23	21 ¹	23	21 ¹	571 ³	571 ³

b/ Completamento della classificazione dell'anno scolastico 1912-1913:

Ammessi all'esame di riparazione	4	4	1	1	3	1	1	1	1	2 ¹	1	1	7	7	8	7	1	1	1	1	48 ¹	48 ¹
Corrisposero	3	3	1	1	3	1	1	1	1	2 ¹	1	1	6	6	8	7	1	1	1	1	44 ¹	44 ¹
Non corrisposero o non comparvero	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	4	
Accordato l'esame suppletorio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2 ¹	2 ¹	
Corrisposero	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0 ¹	0 ¹	
Non corrisposero	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0 ¹	0 ¹	
Non comparvero	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	

8. Tasse.

Alla fine del I semestre erano:

Paganti	24	25	24	15	16	15	20	17	17	10	13	19	15	12	17	10	12	12	10	12	281	281
Esentati della metà	3	2	3	4	6	9	4	5	2	5	1	5	1	3	2	2	2	2	2	2	59	59
Esentati	10	21	18	20	20	20	20	20	10	18	17	11	19	16	9	11	8	8	11	8	280	280
Somma	43	48	45	45	42	44	44	42	29	33	31	35	35	31	28	23	22	22	23	22	620	620

Alla fine del II semestre erano:

Paganti	18	14 ¹	20	33	10	17	21	23	17	15	15	17	20	10	14 ¹	9	11 ¹	286 ³
Esentati della metà	3	1	2	1	4	5	4	3	1	4	1	2	1	1	2	1	2	38
Esentati	17	27	20	17	17	17	19	13	9	12	15	10	10	14	9	13	8	247
Somma	38	42 ¹	42	41	37	39	44	39	27	31	31	29	31	31	35 ¹	23	21 ¹	571 ³

Importo pagato:

nel I semestre	765	770	735	510	600	585	645	585	550	375	405	645	405	405	540	330	390	390	390	9300	9300
nel II semestre	585	430	630	715	555	615	675	735	555	495	405	570	615	495	450	285	390	390	390	9230	9230
Somma	1350	1200	1365	1225	1155	1200	1320	1320	1105	840	870	1215	1080	900	990	615	780	780	780	18530	18530

La tassa d'iscrizione a cor 4 ammontò a cor.
La tassa per la biblioteca degli scolari a cor.
La tassa duplicati a cor, 2 ammontò a cor.

9. Materie libere.

Chimica analitica:

I corso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	9
II corso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	7

Stenografia:

I corso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	60	60
II corso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	20
III corso (di perfezionamento)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	12
Ginnastica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	50	50
Tiro a segno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10	10

10. Stipendi.

Numero degli stipendisti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10	10
Importo totale	440	210	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	3200	3200

NB. Dal titolo 2 in poi gli scolari privatisti sono resi evidenti dall'esponente posto accanto al numero degli scolari pubblici.

VI.

BENEFICENZA

Per l'acquisto di libri per scolari poveri e meritevoli il Comune provvede con l'assegnare a questo scopo l'importo di corone 1700.

Alla Bibliotheca pauperum furono inoltre donati 27 libri scolastici dalla famiglia del compianto allievo Oliviero Brunetti, morto due anni or sono.

Vennero sussidiati:

Quattro allievi con un importo di corone 100 per ciascuno, largite anche quest'anno dall'Illustrissimo sig Barone *Giovanni Economo*.

Due allievi con un importo di complessive 50 corone, largito dai sigg. *Margherita e Basilio Cassab* in memoria del loro indimenticabile figlio *Graziadio*, già allievo della scuola.

Un allievo della VIIa con un importo di 500 corone, dal Comune di Fiume

Godettero stipendi:

1) Un allievo della IIa, della fondazione *Pietro de Castro*, di di annue corone 210.

2) Un allievo della Ia ed uno della IV b, della fondazione *Anna ved. Pecota nata baronessa Vlach*, di annue corone 440.—

3) Un allievo della IIb ed uno della VIIb, della fondazione *Marco Levi*, di annue corone 400.

4) Un allievo della VIb, della fondazione *Dott. Vitale Laudi*, di annue corone 210.

5) Un allievo della VIb e due della VII b, della fondazione *Nicolò Mazzoni*, di annue corone 300.

6) Un allievo della VIIa, dal fondo scolastico degli addetti alle ferrovie dello Stato, nell'importo di corone 200.

Fondo di soccorso per allievi poveri

della civica Scuola Reale superiore all'Acquedotto in Trieste.

Fu istituito allo scopo di venir in aiuto con sussidi di danaro ad allievi poveri e meritevoli per contegno, diligenza e profitto.

Il relativo statuto, accolto dal Corpo insegnante nella conferenza tenuta addì 5 aprile 1906 e dal Magistrato civico con decreto del 3 febbraio 1907 N. 21321-06-VI, ottenne l'approvazione dell'i. r. Luogotenenza del Litorale con dispaccio del 3 Marzo 1907 N. VII-295-07.

Resoconto per l'anno scolastico 1913-1914.

Introiti.

Libretto della Cassa di risparmio triestina N. 156737	Corone
(vedi resoconto 1912-1913)	2403.43
Interessi depositati alla stessa	309.81
In contanti	502.63
6-9-13 Dalla signorina E. Vidich, in memoria del prof. G. Benco	30.—
6-10-13 Dal prof. Dott. L. Grandi, in morte del sig. Ing. Boschetti	5.—
19-10-13 Dal prof. G. Hess, nel primo anniversario della morte della madre	20.—
18-11-13 Dal prof. D. Luciani, in morte del nipotino Tullio Luciani	50.—
22-11-13 Dalle famiglie Marinscheg-Leonardis, in me- moria del sig. R. Malacrea	10.—
19-1-14 Dal prof. G. Hess, per onorare la memoria del fratello Riccardo	20.—
" " Dal Corpo insegnante, nella stessa occasione	45.50
24-1-14 Da alcuni scolari della Ic	8.66
11-6-14 Da varie piccole elargizioni pervenute durante l'anno scolastico	20.34
11-6-14 Ricavato dalla vendita delle Notizie scola- stiche 1912-13	56.50
Interessi pro 1913 sul libretto della Cassa di Rispar- mio triestina	96.64

Totale Cor. 3578.51

Esiti.

Corone

Per libri e requisiti	40.40
Per vestiti e scarpe	590.50
Per un sussidio in denaro	10.—
Pagata la tassa ad un allievo	30.—
Libretto della Cassa di Risparmio triestina	2363.43
Interessi depositati alla stessa	406.45
In contanti	137.73

Totale Cor. 3578.51

Fondo gite.

In cassa, dall'anno precedente Cor. 65.91

Trieste, 11 giugno 1914.

Il Cassiere:

prof. A. Nordio

La Direzione porge i più vivi ringraziamenti a tutti i generosi oblatori.

VII.

AUMENTO DELLE COLLEZIONI SCIENTIFICHE

Le spese per i gabinetti e per la biblioteca dei professori furono fatte coll'importo di 2000 corone derivante dalla dotazione fissata dall'autorità magistratuale.

Vennero assegnate:

1.	alla biblioteca dei professori . . .	cor.	400
2.	al gabinetto di fisica	"	500
3.	" " " chimica	"	400
4.	" " " storia naturale	"	200
5.	" " " geografia e storia . .	"	200
6.	" " " disegno geometrico .	"	100
7.	" " " disegno a mano A .	"	100
8.	" " " " " B .	"	100

Totale cor. 2000.

Alla biblioteca dei professori venne assegnato anche l'importo di corone 24 derivante da tasse incassate dalla Direzione per attestati duplicati rilasciati.

Le spese per la biblioteca giovanile vennero fatte coll'importo di 652 corone incassate da altrettanti scolari iscritti.

1. Biblioteca dei professori.

Custode: prof. dott. *G. Braun*.

DONI:

Dall' i. r. Luogotenenza di Trieste: Bollettino delle leggi ed ordinanze per il Litorale austro-illirico, 1913-14.

Dal Municipio di Trieste: Bollettino statistico mensile, 1913-1914. — Conto consuntivo della Amministrazione civica di Trieste, 1912; id. 1913. — Prospetto del personale insegnante e statistica degli allievi delle civiche scuole popolari e cittadine alla

fine dell'anno scolastico 1912-13. — Tabella statistica relativa ai giardini d'infanzia di Trieste per l'anno scol. 1912-1913. — Archeografo Triestino, III serie, vol. VII. — *Muratori*, Rerum italicarum scriptores, fasc. 111-124; Archivio Muratoriano 11-13. — *Enrico Aubel*, Leon Battista Alberti e i Libri della famiglia, Città di Castello 1913. — *Luigi Crociato*, Canta il selvaggio, Roma 1912. — *Eugenio Paulin*, Guida per l'educazione fisica, Trieste 1913 (2 esempl.); Scuole all'aria aperta, Trieste 1909. — *Steno Tedeschi*, Studii filosofici, Genova 1913 (2 esempl.).

Dalla Direzione di pubblica beneficenza: La beneficenza pubblica di Trieste 1912, Trieste 1913.

Dall'Istituto Comunale per abitazioni minime a Trieste: Relazione e bilancio per l'anno gestionale 1912, Trieste 1913.

Dal Curatorio delle biblioteche popolari comunali: Relazione sull'operosità delle cinque biblioteche popolari comunali e bilancio pro 1913.

Dal Curatorio del Museo Commerciale di Trieste: Relazione sulla gestione del Museo per l'anno 1913.

Dall'Ordinariato Vescovile: Prospectus beneficiorum ecclesiasticorum et status personalis cleri unitarum dioceseon tergestinae et justinopolitanae ineunte anno MCMXIV, Trieste 1914.

Dall'i. r. Osservatorio marittimo di Trieste: Rapporto annuale per l'anno 1909, Trieste 1913.

Dal Museo Civico di Rovereto: Elenco dei donatori e dei doni fatti al Museo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1913.

Dall'i. r. Politecnico di Graz: Programm der k. k. technischen Hochschule in Graz für das Studienjahr 1913-14. I. Teil.

Dall'Università commerciale Luigi Bocconi (Milano): Annuario per l'anno scol. 1912-13, Anno XI.

Dalla Società degli insegnanti medi in Trieste: Annuario, 1° anno sociale (1913). Udine 1914.

Dall'„österr. Flottenverein“: Anton von Mörl. Das Ende des Kontinentalismus in Oesterreich. 1913.

Dalla Redazione della Favilla Enimmistica: I numeri del periodico pubblicati durante l'anno.

Dall'Istituto Bibliografico di Lipsia: Blücher, Moderne Technik: (Zweite Abteilung) Dr. A. Witt, Die Dampfkraftmaschinen; (Neunte Abteilung) G. Wislicenus, Schifffahrt. 1913.

Dall'autore, ing. Emilio Gerosa: Il forno d'incenerimento delle immondizie secondo il sistema Heenan Trieste 1914.

Dall'autore, prof. Emilio Schreiber: Sincronismo didattico, Trieste 1913.

Dall'autore, prof. Giovanni Cunin: Del Conte Ermes di Colloredo, Gorizia 1914.

Da Sergio Hammappel, allievo della VIb: Bertha von Suttner, Die Waffen nieder! Berlin-Wien.

ACQUISTI:

Periodici (1913-1914): Nuova Antologia. — Rassegna bibliografica della letteratura italiana. — Bullettino della Società Dantesca. — Atti e memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria. — Bollettino della Società Geografica Italiana. — Annuario scientifico ed industriale, Anno cinquantesimo (1913), Milano 1914. — Effemeridi astronomico-nautiche per l'anno 1914. — Guida generale di Trieste 1914. — Verordnungsblatt für Kultus und Unterricht (2 esemplari). — Jahrbuch des höheren Unterrichtswesens in Oesterreich, 27. Jahrgang, Vienna 1914. — Zeitschrift für das Realschulwesen — Germanisch-Romanische Monatsschrift. — Biologisches Zentralblatt. — Meteorologische Zeitschrift. — Jahrbuch der Chemie, herausgegeben von Richard Meyer, XXII-1912, Braunschweig 1913.

W. Meyer-Lübke, Romanisches etymologisches Wörterbuch, fasc. 7-8, Heidelberg 1914.

Scrittori d'Italia, vol. 41-56, Bari (Laterza) 1912-13: Pietro Aretino, Il primo libro delle lettere; Cesare Balbo, Sommario della storia d'Italia, vol. I; Annibal Caro, Opere, vol. I; Vincenzo Cuoco, Saggio storico sulla rivoluzione napoletana; Economisti del cinque e seicento; Giovanni Fantoni, Poesie; Ugo Foscolo, Prose, vol. I; G. B. Marino, Poesie varie; Lorenzo de' Medici, Opere, vol. I; Metastasio, Opere, vol. I e II; Giuseppe Parini, Prose, vol. I; Poeti minori del settecento (Mazza, Rezzonico ecc.); Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato, vol. II; Gaspara Stampa, Veronica Franco, Rime; Trattati del cinquecento sulla donna.

Ferdinand Brunot, Histoire de la langue française, Tome IV, Première partie. Paris (Colin) 1913. — La Società Dantesca Italiana nel secentenario del Boccaccio a Certaldo, Discorso del vicepresidente Isidoro Del Lungo. — Dr. Norbert Krebs, Länderkunde der österr. Alpen, Stuttgart 1913. — Schillers Werke, herausgegeben von L. Bellermann, Leipzig und Wien (Bibl.

Inst.), 14 vol. — G. Sergi, Europa, Torino (Bocca) 1908. — Max Schönowsky von Schönnes, Militärische Knabenspiele, Wien 1910. — Oberst Englert, Anleitung zu Turn- und Geländespielen, Trient 1911.

La biblioteca conta presentemente 2378 opere in 3954 volumi e 97 opuscoli.

2. Biblioteca giovanile.

Custode: prof. *E. Rossmann*.

DONI:

Carcano, *Novelle domestiche* (prof. Rossmann). — Cervantes, *Don Chisciotte*. (Rebez IV c.). — Verne, *Cinque settimane in pallone* (Zottig I c.).

ACQUISTI:

Alfieri V., *Tragedie scelte* (2 es.); *La Vita*. — Abruzzese, *Civiltà del popolo romano*. — Albertazzi, *Poesie e Prose italiane*. — C. Antona-Traversi, *I parassiti*; *La madre*. — Andersen, *Il tesoro dorato*; *Novelle*. — Alvarez Quintero; *Commedie spagnole*; *La casa di Garcia*. — Beecher-Stowe, *La capanna dello zio Tom* (2 es.). — Balbo, *Novelle*. — Bertoni, *Dante*. — Bizzarini, *Nozioni d'igiene*. — Barrie, *Peter Pan*. — Bulwer, *Les derniers jours de Pompei*. — Barrili, *Capitan Dodero*. — Balestrieri, *Podismo*. — Bondi, *Evo antico*; *Evo Medio*. — Bousse-nard, *I misteri della Jungla*. — Boccardi, *Il decalogo del Manzoni*. — Bencivenni, *Compare Grillo*. — Benassi, *Monelli veneziani*. — Böhlau, *Gudrun*. — Barzini, *Il libro dei viaggi*. — Cantù, *Margherita Pusterla*. — Corneille, *Cinna*. — Capelli, *Tavole riassuntive della Div. Commedia*. — Cappelletti, *La rivoluzione francese*. — Ciscato, *Brevi cenni su La vita degli Italiani nel Medio Evo e nell'Età moderna*. — Catania, *Problemi di matematica con le loro risoluzioni*. — Capuana, *Nel paese della Zàgara*; *Gli americani di Rabbato*. — Campari, *Uomini e macchine*. — Colletta, *Storia del reame di Napoli* (2 vol.) — D. Compagni, *La cronica*. — Corriere dei piccoli, Ann. 1913 N. 36-52. — Carducci, *Rime e fortuna di Dante*; *Rime nuove* (scelta); *Odi barbare* (scelta); *Rime e Ritmi* (scelta); *Storia e leggende*. — Carcano, *Dodici novelle*. — Chiminelli, *Vita marinaresca*. — Caccianiga, *Vita campestre*. — Carlyle, *Gli eroi*. — Celli, *Come devo parlare in pubblico*. — Crottolina, *Microbo*. — Cesareo, *La vita di Giacomo Leopardi*. — Cioci, *Fiaccolino*; *Befanino*, *Paoluccio* e

Asciuttino. — Contessa Lara, Una famiglia di topi. — Ciaccio, Bastiano Barbocchio. — D'Azeglio, I miei ricordi (2 esempl.); Nicolò de' Lapi. — Dante, La divina Commedia; Vita nova e Convivio. — De Amicis, Nel regno del Cervino; Costantinopoli. — Daudet, Lettres de mon moulin. — Dickens, Aventures de M. Pickwick (3 vol.). — Deledda, Racconti sardi. — De Maistre, Viaggi in casa. — De Marchi, Nuove storie d'ogni colore. — Dalla Porta, Le avventure di Faina l'acchiatore. — Del Lungo, Florentia, Uomini e cose del 400. — Damiano, La freccia rossa. — Della Croce, Bertoldo, Bertoldino. — De Luca, Il libro dei tesori. — De Marchi, Arabella. — Enciclopedia dei ragazzi N. 51-56. — Ernst, Gulliver in Liliput; Münchhausen; Der Kampf um Troja; Der Nibelungen Fahrt; Flachsmann l'educatore. — Esopo, Favole. — Fava, Francolino. — Flamini, Avviamento allo studio della Div. Commedia. — Fliegende Blätter. — Fabre, Mœurs des insectes. — Förster, Alle soglie della maggior età. — Farina, Pe' begli occhi della gloria; Amore ha cent'occhi. — Fucini, Il bambino di gomma elastica (2 es.); Le veglie di Neri; All'aria aperta. — Fritelli, Impressioni di un ragazzo. — Foà, Attrazione. — S. Francesco d'Assisi, Fioretti. — Falke, Die neidischen Schwestern. — Favaro, Archimede. — Figuièr, Conosci te stesso. — Fanciulli, Pippo Sizzo aviatore. — Goldoni, Commedie scelte; Un curioso accidente. — Grünhut, Lingua tedesca; Tabelle riassuntive della grammatica tedesca. — Gatti, Deutsche Grammatik; Grammaire et questionnaire français suivis d'un memento de littérature française. — Grimm, Biancaneve (2 esempl.); Novelle. — Gauthier, Le Capitaine Fracasse; Il Capitan Fracassa. — Gibson, Idee scientifiche d'oggi. — Giacosa, Impressioni d'America; Novelle e paesi Valdostani; Una partita a scacchi; Il trionfo d'amore. — Gold, All'entrare nel mondo. — Gatta, Il teatro in Italia. — Gherzi, Settecento giuochi di fisica, matematica e storia naturale. — Hauptmann, Parsival (4 esempl.); Lohengrin. — Herzog, Siegfried der Held. — Hey, Ausgewählte Fabeln. — Ibsen, Peer Gynt. — Leopardi, Opere; Prose. — Levi, Dizionario dei verbi men facili della lingua francese; Esercizi di grammatica italiana (2 parti). — Lazzeri, Manuale di trigonometria piana; Manuale di trigonometria sferica. — Dott. Lahmann, Il bagno d'aria. — Lichtenberger, Trottolino mio. — La Fontaine, Fables. — La Bolina, Il libro dei prodigi; Vita di bordo. — La Lettura, Ann. 1913-1914. — Lamartine, Graziella. — Menasci, Manuale storico di letteratura

francese; Fra i pirati del Riff. — Marenduzzo, Caratteri dei periodi della letteratura italiana. — Morselli, Storia della filosofia. — Martigni-Zuccagni, Teoria matematica del conto corrente e sue applicazioni; Guida pratica per la risoluzione delle equazioni di primo e secondo grado con 204 esercizi risolti. — Marin, Un reporter nel mondo degli uccelli. — F. Martini, Chi sa il giuoco non l'insegni. — Manzoni, Poesie. — Machiavelli, Il principe. — Monti, Liriche; Prose scelte. — Michieli, Stanley. — Mosso, La paura. — Martini, Esercizi d'algebra. — Maupaussant, Contes choisis; Contes de Normandie et d'Ailleurs. — Motta, Demone d'Oceano; Il segreto dei Re Basutos; I drammi dell'Africa australe; Gli abbandonati del Galveston. — Meggendorfer Blätter. — Molmenti, Fogazzaro e la sua vita. — Murani, Fisica (2 vol.) — May, Nel paese della mezzaluna. — Le Mille e una notte. — Malagoli, Avvertimenti letterari, Il parte (2 esempl.). — Nuccio, Racconti della Conca d'oro. — Nura, L'amuleto. — Orsi, Il libro della gloria. — Petrarca, Rime; Canzoniere (2 esempl.). — Parini, Poesie scelte; Poesie. — Prato, Storia della cultura greca. — Pavani, Synonymes, homonymes et paronymes de la langue française. — Poë, Racconti straordinari; Nuovi racconti straordinari; Contes étranges. — Petit Parisien (Le) Ann. 1913-14. — Pagani, Gente alla buona. — Payot, L'educazione della volontà. — Poliziano, Le stanze. — Perosini, Manuale di fisica per licei ed istituti tecnici. — Perodi, Cuore del popolo. — Placci, In automobile. — Petrocchi, Nei boschi incantati. — Praga, La crisi. — Pinero, La casa in ordine. — Periodico di matematica (supplemento) Ann. 1913-14. — Piccioni, Piripicchio in aereo. — Rembadi, Mongiardini; Aladino a tu per tu con le stelle. — Rovetta, Papà Eccellenza; I disonesti; La baraonda. — Ruffini, Il dottor Antonio. — Raspe, Avventure del barone Münchhausen. — Spezioli, Metodo razionale per lo studio dei verbi francesi. — Stendhal, La Chartreuse de Parme. — Salgari, Il tesoro misterioso; La crociera della Tuonante. — Serao, I capelli di Sansone; Sterminator Vesevo. — Shakespeare, Opere complete (trad. Carcano); Amleto; Giulietta e Romeo; Il sogno di una notte d'estate. — Stall, Quel che il giovanotto deve sapere. — Sienkiewicz, Quo vadis? — Scott, Ivanhoe (2 vol.) — Ségur, La campagna di Napoleone in Russia. — Swift, I viaggi di Gulliver. — La Scienza per tutti, Ann. 1913-14. — Schatz-Kästlein (Neues) für Jung und Alt (2 vol.). — Selvatico, Commedie e poesie veneziane.

— Spilmann, Una spedizione al Nicaragua. — Tasso, La Gerusalemme liberata (2 esempl.); L'Aminta; Torrismondo. — Twain, Reisebilder; Il biglietto di 25,000,000; Le avventure di Tom Sawyer. — Testi, Compendio di Algebra elementare; Compendio di aritmetica razionale. — Tarozzi, Teologia dantesca studiata nel Paradiso. — Tassoni, La secchia rapita, (comm.) (2 es.) — Tumati, Guerrin meschino. — Tacito, Le storie (trad. Davanzati). — Vamba, Ciondolino. — Visalli, Algebra. — Verne, L'Agenzia Thomson. — Vertua Gentile, Nuovo teatrino per le marionette; Coraggio e avanti; Le avventure di un monello. — La Vita italiana nel Cinquecento. — Virgilio, Eneide (trad. Caro). — Yambo, Novelle lunghe; Gomitolino. — Zangrilli, Allenamento

La biblioteca conta presentemente 2112 volumi. Furono distribuiti 6712 volumi fra 614 scolari.

3. Gabinetto di Fisica.

Custode: prof. *E. Grignaschi*.

DONI:

Cavo per condutture telefoniche sotterranee (Arbanassich, I a). — Cavo sottomarino; campione di pila a carbone di storta (C. Voucich, I c).

ACQUISTI:

Endosmometro Dutochet. — Tubo di Perrin per dimostrare la deviazione elettrostatica dei raggi catodici. — Fotometro di Bunsen. — Apparato di Weinhold per dimostrare il potere conduttore di alcuni metalli. — Apparato di Hartl per la misura della pressione dei liquidi sul fondo. — Apparato per dimostrare le leggi di oscillazione del pendolo. — Bottiglia di Leyda. — Apparato di Pfaundler per la pulitura del mercurio.

4. Gabinetto di Chimica.

Custode: prof. *G. Baschiera*

ACQUISTI:

Una fiala col relativo canestro di metallo per il trasporto di aria liquida. — Alcuni apparecchi per gli esperimenti coll'aria liquida. — Un essiccatore, sistema Schiebler. — Una collezione del granito e del basalto comprendente i loro prodotti di trasformazione. — Areometro di Oechsle. — Apparato fotografico

con obbiettivo „Doppel-Rigonar“. — Tre eprovette di ottone e tre capsule di ferro smaltato. — Eprovette, vasi cilindrici e bottiglie per reattivi.

5. Gabinetto di storia naturale.

Custode: prof. *A. Ivancich*.

DONI:

Diversi preparati istologici (prof. Cortivo). — Una lampada in formalina (prof. Ivancich). — Diversi minerali (prof. Sablich). — 24 tabelle di morfologia botanica preparate con materiale essiccato (sig. Silvio Debeuz). — Una bomba vulcanica dell'Etna (Sig. Silvio Michlstädter). — Una fotografia della Grotta delle torri (sig. A. Felszégi). — Una collezione di stalattiti e stalammiti (sig. Vitt. Danielli). — Un grande esemplare di testuggine marina (sig. Rugg. Naccari). — Aragonite coralloide (Petteln, VI b) — Incrostazioni di Carlsbad (Hayek, VII a). — Alcuni minerali (Hannappel, VI b; Fogher, VII a; Lonschar, I b; Lantieri II b). — Un favo d'api (Pertot, II b). — Diverse pelli d'uccelli (Cipriani, II a).

ACQUISTI:

30 preparati microscopici di istologia fisiologica, Sigmund. Un microtomo Iung (secondo Minot), completo con rasoio. — Un termometro pel il termostato. — Un termoregolatore con cannello. — Otto vasi di vetro per colture d'alghie.

6. Gabinetto di Geografia e Storia.

Custode: prof. *A. Budinich*.

ACQUISTI:

Diercke, Carta della penisola balcanica. — *F. Tschofen-Z. Hofrichter*, Dodici tavole per l'insegnamento della lettura della carta. — Tre fotografie di paesaggi del deserto. — Per gli esercizi sul terreno furono acquistate sei bussole e venti carte militari dei dintorni di Trieste (1:75000).

7. Gabinetto di disegno geometrico.

Custode: prof. *A. Nordio*.

ACQUISTI:

17 squadrette a forma di triangolo rettangolo.

8. Gabinetto A di disegno a mano.

Custode: prof. *E. Cortivo*.

ACQUISTI:

Bassorilievi in gesso: Dante; medaglione con figure; donna, del Donatello; Cristo; Tobia e l'angelo, di Luca Della Robbia; due angeli musicisti, del Donatello; maschere del teatro greco. — Busti: Napoleone, del Canova; due teste di puttini, di autore fiammingo; una testa di puttino, dal vero; giovane gentildonna; Laurona, principessa di Napoli; Corrado III; testa di fanciullo. — Conchiglie; *Halyotis californica*; Triton Lampas; Turbo sarmaticus; *Hyppopus maculatus*.

9. Gabinetto B di disegno a mano.

Custode: prof. *G. Hess*.

DONI:

Un teschio umano (de Zadro, VII b). — 24 farfalle ed un pesce (de Nardo, VII b). — Alcuni pezzi di stoffa (Maffei, V b). — Alcune farfalle (Marich, III b). — Alcune farfalle ed uno stornello imbalsamato (Fabris, III b). — Alcuni pezzi di stoffa (Ravalico, III b). — Una conchiglia (de Varda, III b). -- Un *columbus septentrionalis* (Kral, III a). — Alcune farfalle (Walmarin, IV b).

ACQUISTI:

Dante, bassoril. di gesso dello scultore G. Zago, Pola. — Fauno, medaglione di gesso. — Un fanale, un vaso per petrolio, un imbuto, due pentole e due tecchie di smalto. — Un cotorno, un gineprone della corona, un corvo corax. — Sette cucchiari, un martello ed una votazza di legno. — Due vasi di metallo. — Tre rose artificiali ed un gruppo di rose artificiali. -- Tre brocche di porcellana colorate, un fiasco di vetro rosa, due bicchieri di vetro rosso, un bicchiere a calice, otto scodelle di porcellana colorate. — 19 scatole di vetro per farfalle ed insetti.

VIII.

ESAMI DI MATURITÀ.

Anno scolastico 1912-1913.

Sessione di estate 1913. Gli esami orali si tennero nei giorni 7-12 luglio sotto la presidenza del prof. *Vincenzo Bronzin*, direttore della sezione commerciale dell'i. r. Accademia di Commercio e Nautica in Trieste.

Vi intervennero l'onor. *Domenico Risigari*, membro della deputazione municipale della scuola, e l'assessore municipale alla pubblica istruzione dott. *Mario Novak*.

Sessione di autunno 1913. Le prove in iscritto si fecero nei giorni 20-24 settembre, gli esami orali il 29 settembre, sotto la presidenza del prof. *Vincenzo Bronzin*, direttore della sezione commerciale dell'i. r. Accademia di Commercio e Nautica in Trieste.

Sessione di febbraio 1914. Gli esami in iscritto si tennero nei giorni 17-19 febbraio, le prove orali il giorno 25 febbraio, sotto la presidenza del Consigliere aulico cav. *Nicolò prof. Ravallico*, i. r. ispettore scolastico provinciale.

Il risultato complessivo delle tre sessioni è stato il seguente :

	Scolari Pubblici	Esterni	Totale
Si annunziarono all'esame	47	7	54
Non furono ammessi	1	—	1
Si ritirarono prima degli esami orali . .	1	3	4
Ricevettero un attestato di maturità :			
con distinzione	6	—	6
ad unanimità di voti	21	—	21
a maggioranza di voti	17	3	20
Furono rimessi a nuovo esame	1	1	2
Somma .	47	7	54

Candidati dichiarati maturi.

N. progr.	Cognome e nome	Luogo nativo	Anni d'età	Anni di studio pubblico	Carriera prescelta
1	Antoniani Attilio*	Corfù	17	6	Scienze esatte
2	Bortolotti Carlo	Trieste	19	8	Medicina
3	Bortolussi Galliano*	"	17	7	Indeciso
4	Bradamante Ferdinando	"	18	8	Ingegneria civile
5	Buchbinder Oscar	"	19	8	"
6	Büsch Paolo	"	18	7	Disegno a mano
7	Camus Carlo*	Lubiana	18	7	Accad. d'esport.
8	Carlino Mario	Trieste	18	8	Matem. d'assic.
9	Celeghin Arturo*	"	17	7	Scienze esatte
10	Chiandussi Antonio	"	20	9	Vita pratica
11	Clerici Isidoro	Scodovacca	22	10	Veterinaria
12	Conighi Riccardo	Trieste	20	9	Architettura
13	Cossutta Edoardo	"	18	7	Legge
14	Costa Domenico	"	18	8	Accad. d'esport.
15	Cozzi Ramiro	"	17	7	Matem. d'assic.
16	De Savorgnani Marino	"	18	8	Ing. civile
17	Dolcher Ernesto	"	17	7	Filologia moderna
18	Fanin Umberto	Gorizia	19	8	Ing. meccan.
19	Finazzar Guglielmo	Salonico	17	6	Ing. civile
20	Frausin Alberto	Trieste	18	8	Vita pratica
21	Gembrecht Diego	Rudolfswert	20	9	Legge
22	Giani Mario	Trieste	19	9	Vita pratica
23	Heiland Italo	"	18	8	Ingeg. civile
24	Iasbez Silvio	"	19	9	" elettr.
25	Kainer Luigi	Muggia	20	8	Scienze esatte
26	Kers Arrigo*	Trieste	17	7	Ingeg. civile
27	Licen Giuseppe	"	20	7	Vita pratica
28	Marangon Giovanni	"	18	7	Scienze esatte
29	Masutti Marino*	"	17	7	"
30	Michlstädter Elia detto Silvio (esterno)	Gorizia	33	—	Filologia moderna
31	Moro Romano	Trieste	17	7	Ingeg. civile
32	Mussinano Mario	"	17	7	Vita pratica
33	Oblaschiak Ferruccio	"	18	7	Architettura
34	Padovan Bruno	"	19	7	Vita pratica
35	Pieri Pietro	Muggia	20	8	"
36	Risseron Bruno	Trieste	17	7	Veterinaria
37	Robba Vittorio	"	19	8	Ingeg. civ.
38	Romeo Ernesto (esterno)	"	20	—	Vita pratica
39	Samero Mario (esterno)	"	18	—	"
40	Sepele Antonio	"	19	8	"
41	Stella Gaetano	Andreis (Italia)	18	7	"
42	Taucer Egidio	Trieste	21	10	Indeciso
43	Viezzoli Mario	"	18	7	Vita pratica
44	Visal Giorgio	"	18	7	"
45	Zanetti Vittorio	"	18	8	Ingeg. civile
46	Zannier Carlo	"	17	7	"
47	Zavagna Ireneo	"	19	8	Scienze esatte

* Maturi con distinzione

Anno scolastico 1913-1914.

Sessione di estate 1913.

Agli esami si annunziarono 43 allievi pubblici dell'Istituto e 4 candidati esterni.

Furono assegnati i seguenti temi, che si elaborarono nei giorni 9-13 giugno:

Lingua italiana.

Nella sezione A, a scelta:

- 1) Il sapere è un tesoro di cui il lavoro è la chiave.
- 2) Le ferrovie.
- 3) „Gli sciaurati, che mai non fur vivi“. (Inf. III).

Il primo tema è stato scelto da 2 candidati, il secondo da 17, il terzo da 5.

Nella sezione B, a scelta:

1) Il vero ingegno è tale, che una sola cosa, per grande che sia, non può tutto riempirlo. (Tommaseo).

2) Le industrie, o vogli agricole o vogli commerciali, desiderano ingegno educato. (Guerrazzi).

3) Il rinnovamento della poesia italiana nella seconda metà del settecento.

Il primo tema è stato scelto da 3 candidati, il secondo da 5, il terzo da 15.

Lingua tedesca.

Nella sezione A:

Zu Wasser, zu Lande und in den Lüften (Die Fortschritte der Menschheit auf diesen drei Gebieten). (Tema libero).

Nella sezione B:

Die Hindernisse des Weltverkehrs und ihre Ueberwindung. (Tema libero).

Lingua francese.

Nella sezione A:

Versione dal francese nell'italiano:

Notre-Dame. (N.-D. de Paris, Livre III, Ch. I, V. Hugo).

Nella sezione B:

Paris à vol d'oiseau. (N.-D. de Paris, Livre III, Ch. II, V. Hugo).

Geometria descrittiva.

Nella sezione A:

1) Tagliare una sfera $[O(0, 8, 7); r = 5]$ secondo un cerchio di dato raggio $[p = 4.5]$ mediante un piano che rinchiude coi piani di proiezione rispettivamente 45° e 60° gradi.

2) Un cono circolare retto ha la base parallela al primo piano di proiezione ed il vertice sullo stesso [centro della base $M(0, 5, 8)$; raggio $= 4$]. Disegnare la sezione del cono col piano del quadrilatero $P(-7, 4, 0)$, $Q(-7, 0, 0)$, $R(6, 11, 7.6)$, $S(6, 0, 7.6)$ e, supponendo tolto via il cerchio base ma esistente tutta l'area del quadrilatero, eseguire la completa costruzione delle ombre per illuminazione a raggi paralleli.

3) Disegnare la prospettiva d'un dettaglio di travatura (Travi a sezione quadrata, unite ad angolo retto e ad angolo di 45°).

Nella sezione B:

1) Sul primo piano poggia una tavoletta cilindrica che sostiene un'altra tavoletta cilindrica sulla quale giace un cono capovolto con la base asportata. I corpi sono circolari e hanno lo stesso asse. Eseguire la completa costruzione di ombre per illuminazione parallela, a 45° . La tavoletta sul primo piano ha per centro della base inferiore $C(8, 10, 0)$, per raggio 8 cm. e per altezza 3 cm. L'altra tavoletta ha il raggio di 5 e l'altezza di 3 cm. Il cono è alto 8 cm. e ha il raggio della base di 4 cm.

2) Eseguire la sezione d'un cono circolare obliquo, poggiato sul primo piano, col piano S . Centro della base $C(6, 7, 0)$, raggio 6 cm. Vertice $V(22, 7, 13)$; $S(\infty, 11.5, 11)$.

3) Rappresentare un triangolo isoscele di cui sono dati la base AB , l'altezza h e la distanza d del vertice da un punto C - $A(2.5, 6, 4)$; $B(9.5, 16.5, 4)$; $h = 13$ cm.; $d = 6$ cm.; $C(15, 9, 7)$.

Gli esami orali si terranno nei giorni 6-11 luglio, sotto la presidenza del prof. *Vincenzo Bronzin*, direttore della sezione commerciale dell'i. r. Accademia di Commercio e Nautica in Trieste.

Il risultato degli esami verrà pubblicato, insieme con quello delle p. v. sessioni di autunno e di febbraio, nell'annuario del venturo anno scolastico.

IX.

CRONACA

Cessarono di far parte del Corpo insegnante i supplenti *Cristiano Mauroner*, che passò nella stessa qualità al Primo Ginnasio sup. comunale (decr. mag. N. VI-861/1-13), e *Mario Migliorini*, che ottenne un posto di docente effettivo presso la civica Scuola Reale sup. di S. Giacomo (decr. mag. N. VI-422/28-12). Il Corpo insegnante venne completato col trasferimento, a questa scuola, del prof. *Antonio Depangher* del Secondo Ginnasio sup. comunale (decr. mag. N. VI-861/1-13); colla nomina del supplente *Mario Sablich* a docente effettivo nel triennio di prova (decr. mag. N. VI-362/6-13); e colla riassunzione del supplente *Emilio Mulej* e degli assistenti *Attilio Fonda* e *Giuseppe Furlani* (decr. mag. N. VI-782/1-13). Come catechista sussidiario venne, dall'Ordinariato vescovile, destinato a questa scuola il M. R. *Don Bartolomeo Vascotto* (decr. mag. N. VI-790/1-13).

Nel secondo semestre furono assegnati a quest'istituto, per compiersi il formale anno di prova i candidati al magistero abilitati *Giuseppe Cante* (decr. luogot. N. VII-356/1-14) e *Giovanni De Carlo* (decr. luog. N. VII-468/1-14). Il primo fu affidato, per essere avviato nell'insegnamento pratico, al prof. *E. Grignaschi*, il secondo al prof. *A. Nordio*.

* * *

Gli esami di ammissione alla prima classe (sessione di autunno) si tennero nel giorno 16 settembre, quelli alle altre classi, come pure gli esami di riparazione ed i suppletori, nei giorni 16-18 settembre. L'ufficio divino d'inaugurazione del nuovo anno scolastico si celebrò il 19 settembre, ed il 20 incominciarono le lezioni regolari.

Il giorno 4 di ottobre si festeggiò l'onomastico di S. M. l'Imperatore con un solenne ufficio divino, al quale assisterono l'intero Corpo insegnante e gli scolari cattolici dell'Istituto.

Ricorrendo il centenario della battaglia dei popoli presso Lipsia, il 16 e 17 ottobre gli insegnanti di storia rilevarono nelle singole classi l'alta importanza mondiale di questo avvenimento e la parte assunta in tale occasione dall'Austria. Per festeggiare questa ricorrenza il 18 ottobre fu giorno di vacanza.

Il 19 di novembre venne celebrata la messa funebre in suffragio di S. M. la defunta Imperatrice Elisabetta, il 21 novembre fu data vacanza per la festa della B. V. della Salute, ed il 2 dicembre fu pure giorno di vacanza per festeggiare il 65° anniversario della salita al trono di S. M. l'Imperatore (decr. luog. N. VII-1692-13).

Poichè il 3 gennaio, primo giorno di scuola dopo le feste di Natale, cadeva di sabato, le vacanze natalizie, per disposizione ministeriale, vennero, in via eccezionale, prolungate fino a tutto il 4 gennaio (decr. luog. N. VII-902/12-13).

Il giorno 21 febbraio si chiuse il primo semestre.

L'insegnamento della Religione cattolica fu ispezionato nei giorni 4-6 maggio dal Commissario vescovile Rev.mo Monsignore dott. Carlo Mecchia, che espresse la sua soddisfazione per i buoni risultati ottenuti nell'insegnamento di questa materia.

Le iscrizioni degli allievi alla prima classe (sessione di estate) si fecero nei giorni 29 giugno, 1° e 2 luglio, i rispettivi esami di ammissione il 4 luglio, giorno in cui si distribuirono anche gli attestati. Il 6 luglio cominceranno gli esami orali di maturità.

Lo stato di salute del Corpo insegnante fu soddisfacente. Prescindendo dalle assenze di brevissima durata di alcuni insegnanti, dovute a leggere indisposizioni o ad altre ragioni, dovettero assentarsi per 7-15 giorni, causa malattia, il direttore, i professori Hess, Baschiera e Braum, e due volte l'assistente Furlani. L'assistente Fonda ebbe un permesso d'assenza di otto giorni per ragioni familiari.

Lo stato di salute della scolaresca fu pure soddisfacente. Furono notificati alla scuola quattro casi di tifo addominale, uno di scarlattina, uno di morbillo ed alcuni casi di malattie infettive

manifestatesi nelle famiglie di singoli allievi, per le quali essi dovettero per alcun tempo star lontani dalla scuola. In tutte queste occasioni furono osservate scrupolosamente le disposizioni prese dal Magistrato civico per impedire che il contagio si propaghi nella scuola.

Il 1^o di maggio, dopo penosa malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi cari l'alunno della seconda classe *Riccardo Bianchi-Bieli*. Insegnanti e condiscipoli, che commossi ne accompagnarono la salma all'estrema dimora, serberanno di lui grata memoria.

X.

EDUCAZIONE FISICA.

La ginnastica fu quest'anno obbligatoria nelle classi I-V; con gli allievi delle classi VI e VII, che la frequentarono come materia facoltativa, fu formata una sezione che ebbe due ore settimanali d'insegnamento.

Cessata l'affittanza del campo di giuochi di Montebello, usato negli anni precedenti, il Comune provvide all'adattamento di altro campo situato nelle adiacenze della Scuola popolare di Roiano. In questo si tennero dal 16 marzo i giuochi all'aperto, con un orario di un' ora e mezzo la settimana per sezione, oltre l'orario d'obbligo di ginnastica per gli allievi della classi I-V, e in sostituzione della stessa per quelli delle altre classi.

La frequentazione risulta dallo specchio seguente:

	Sez. I			Sez. II			Sez. III			Sez. IV			Sez. V					
	1a	1b	1c	2a	2b	2c	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	6a	6b	7a	7b	Somma
Numero delle giornate in cui si giocò (a ore 1½)	12	12	12	11	11	11	12	12	7	7	7	7	7	10	10	10	10	59
Numero medio dei frequentanti, per volta	18	20	20	19	17	18	17	20	17	18	19	14	13	4	8	3	2	

* * *

Il dott. *Angelo Luzzatto*, riconfermato dalla Giunta municipale per il 1913-14 come medico scolastico, passò al principio dell'anno alla rivaccinazione degli scolari non abbienti che non furono rivaccinati negli ultimi cinque anni, e sottopose poi ad una visita accurata tutti gli allievi nuovi delle prime tre classi. Nel corso dell'anno egli passò a visite sommarie di tutte le altre classi ed a più accurate di quegli allievi che vi diedero motivo o che si trovavano dall'anno precedente sotto sorveglianza medica. Durante queste visite egli richiamò l'attenzione degli scolari sulla necessità di curare la pulizia dei locali e del corpo, in

particolare della bocca; accennò, a seconda dell'età degli allievi, ai danni che possono loro derivare dall'uso di alcoolici e del tabacco, ed alle precauzioni che si devono avere per evitare di contrarre malattie infettive in genere.

Sotto sorveglianza medica fu posto, per varie ragioni, il seguente numero di scolari:

Numero	1a	1b	1c	2a	2b	2c	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	6a	6b	7a	7b	Assieme
Assoluto	13	17	10	21	16	15	11	15	9	11	4	12	4	11	10	8	5	192
Percentuale	26	34	20	46	35	32	24	35	28	33	12	33	11	35	33	36	23	30

Alla fine dell'anno il medico scolastico tenne inoltre, esclusivamente per gli allievi delle ultime due classi, una lezione sulla profilassi delle malattie veneree e sull'alcoolismo.

* * *

Gli esercizi di tiro a segno, ai quali s'iscrissero 50 allievi delle due ultime classi, si tennero ogni secondo sabato, con due ore per volta, sotto la direzione dei professori *A. Budinich* e *V. F. Borri*. Dai primi di ottobre alla fine di marzo gli esercizi si fecero, come negli anni precedenti, nel cortile della scuola popolare di via Ruggero Manna, e dalla fine di marzo in poi nel bersaglio della Società triestina dei bersaglieri sul colle del Cacciatore, messo anche quest'anno gentilmente a disposizione delle scuole medie comunali dalla rispettabile direzione di quel sodalizio. Il 23 maggio, gli allievi del Primo Ginnasio comunale, della civica Scuola Reale di S. Giacomo e di questa scuola, si presentarono alla gara finale, alla quale intervennero il signor Lodovico Pollack, presidente della Società triestina dei bersaglieri ed i direttori delle tre scuole. Il premio destinato agli allievi di questa scuola, consistente in un portasigarette d'argento, donato dal Comando della milizia territoriale di Graz, fu aggiudicato allo scolaro *Mario Gulja* della classe VIa. Seguì una gara ristretta fra i migliori tiratori delle tre scuole medie; riuscì vincitore l'allievo *de Ficondo* del Primo Ginnasio comunale, il quale ebbe così il premio offerto dal sig. Lodovico Pollack, consistente in una bellissima coppa di cristallo ed argento. All'atto della consegna

dei premi il signor Pollack eccitò gli allievi a perseverare nell'esercizio di questo utile e dilettevole sport; rispose il direttore ringraziando la Società dei bersaglieri e particolarmente il suo benemerito presidente per il largo appoggio dato durante tutto il corso degli esercizi.

* * *

L'educazione fisica ebbe quest'anno un ulteriore sviluppo coll'introduzione degli esercizi sul terreno, deliberata dalla Giunta municipale per proposta favorevole del Corpo insegnante e della Commissione scolastica (vedi decreti). Questi esercizi, facoltativi, da farsi in occasione di passeggiate, appositamente ordinate, comprendono valutazioni di distanze, di altezze, di superficie, del numero di oggetti e di persone osservate, orientamento sul terreno, l'uso della bussola, lettura corretta della carta topografica ed esecuzione di schizzi sommari topografici dal vero.

Causa l'incostanza del tempo si poterono effettuare quest'anno, sotto la direzione dei professori *Budinich* e *Berri*, solamente quattro escursioni, che ebbero per ultima meta la vedetta Alice, e precisamente:

- 1) il 13 dicembre con 64 allievi della classi IV *abc*.
- 2) il 10 gennaio con 40 allievi delle classi V *ab*.
- 3) il 14 marzo con 46 allievi delle classi VI-VII.
- 4) il 18 aprile con 53 allievi delle classi III *ab*.

* * *

Gli esercizi di voga continuarono anche nelle trascorse vacanze estive: vi presero parte, molto assiduamente, due squadre di otto allievi, colle quali si fece una gita la settimana, per squadra, della durata di almeno due ore. Dopo l'apertura dell'anno scolastico gli esercizi continuarono con lo stesso numero di partecipanti fino al 15 ottobre; furono poi ripresi il 16 maggio con 26 iscritti, e termineranno il 15 luglio.

Qualora si annunzi un numero sufficiente di allievi, le esercitazioni potranno continuare anche durante tutte le vacanze estive.

* * *

Nel corso dell'anno scolastico vennero fatte le seguenti gite ed escursioni:

3 novembre: Visita della raffineria di oli minerali a S. Sabba con gli allievi della classe VI *b* (prof. Sablich).

19 novembre: Visita della fabbrica di confetture e frutta candite di Giuseppe Eppinger, con 30 allievi delle classi VI *b* e VII *b* (Direttore, prof. Sablich e Ivancich).

14 gennaio: Passeggiata con 20 allievi delle classi IV fino alla parte alta della strada di Basovizza; di là, corse su ramazze verso S. Giovanni. Mezza giornata (doc. Doff-Sotta).

17 gennaio: Corse sulle ramazze presso Basovizza con 29 allievi delle classi IV. Mezza giornata (doc. Doff-Sotta).

20 gennaio: Corse sulle ramazze da Basovizza verso S. Giovanni con 19 allievi delle classi V-VI. Mezza giornata. (doc. Doff-Sotta).

29 gennaio: Visita del forno crematorio delle immondizie con gli allievi della VII *b* (prof. Sablich).

30 gennaio: Corse su ramazze dal Monte Spaccato verso la vedetta Alice e Trieste con 17 allievi delle classi V-VII. Mezza giornata. (doc. Doff-Sotta).

2 febbraio: Corse su ramazze dal monte Kokus presso Basovizza con 17 allievi delle classi III-VI. Mezza giornata (doc. Doff-Sotta).

25 febbraio: In ferrovia fino a Divaccia con 18 allievi delle classi III-VI; corse su ramazze dal monte Gaber; ritorno da Divaccia con la ferrovia. Una giornata (doc. Doff-Sotta).

17 marzo: Visita della fabbrica di birra Dreher con 50 allievi delle classi VI (prol. Sablich, Stecher, Ivancich e Mulej).

2 aprile: Passeggiata per Basovizza, Lipizza, Sesana, Opicina e Trieste con 40 allievi delle classi I *a* - III *a*. Una giornata (prof. Vascotto).

Il primo maggio, causa l'incostanza del tempo, gran parte delle gite primaverili, fissate per questa giornata, dovettero esser sospese. Poterono esser effettuate le seguenti:

1) In ferrovia fino a Nabresina poi passeggiata a Duino; visita del castello e delle foci del Timavo; ritorno a piedi fino a Nabresina, poi con la ferrovia. 58 partecipanti delle classi I *b* e III *b*. Una giornata. (prof. Borri, Depangher, Luciani).

2) In ferrovia fino a Lupoglava, poi a piedi al rifugio sul Monte maggiore; discesa ad Abbazia. Ritorno con la ferrovia. Una giornata. 10 partecipanti della VII *b*. (prof. Sablich). — Causa la pioggia dirotta si dovette omettere la salita sulla cima del Monte maggiore.

3) In ferrovia fino a Rozzo. Passeggiata a Lanischie, ritorno per la stessa via. Una giornata. 28 partecipanti della classe III *a* (prof. Budiulich). — La salita sul monte Orljak si dovette abbandonare causa la fitta nebbia e la pioggia.

4) Passeggiata per Cattinara, Bogliunz, Zaule a Trieste con 12 allievi della II *c*. Mezza giornata. (prof. Vascotto).

2 giugno: In ferrovia fino a Gorizia con 22 allievi della classe II *a*. Visita della città e dei dintorni. Ritorno con la ferrovia. Una giornata. (prof. Vascotto).

Il 9 giugno fu visitato l'orto botanico dalle classi IV *b* (prof. Cortivo e Fonda) e II *c* (prof. Cortivo e G. Furlani), il 12 giugno dalla V *b* e III *b* (prof. Hess e Fonda), ed il 13 giugno dalla I *a* (assist. Furlani).

DECRETI PIÙ IMPORTANTI

pervenuti alla Scuola dalle Autorità preposte.

Disp. luog. del 5 lugl. 1913 N. VII-664/1 13. Prende con ispeciale soddisfazione atto del rapporto dell'Ispettore del disegno a mano, *prof. Bruno de Bersa*, intorno alla sua ispezione fatta a quest'istituto.

Decr. mag. del 21 ag. 1913 N. VI-14/49-13. Comunica che la Giunta municipale nella seduta del 18 agosto ha riconfermato gli attuali medici scolastici per il tempo dal 16 agosto 1913 al 15 agosto 1914.

Decr. mag. del 23 sett. 1913 N. VI-802/1-13. Comunica che il Consiglio comunale nella seduta del 18 settembre ha nominato gli onorevoli *prof. Lodovico Braidotti*, *prof. Enrico Nordio* e *Domenico Risigari* a membri della Deputazione alle Scuole Reali.

Decr. mag. del 29 ott. 1913 N. VI-986/1 13. Comunica che la Giunta municipale nella seduta del 27 ottobre adottò la massima che nelle scuole medie comunali non venga assegnato un assistente di disegno alle classi con meno di trenta allievi.

Decr. mag. del 18 nov. 1913 N. VI-766/2-13. Comunica che la Giunta municipale nella seduta del 12 novembre ha approvato che per gli allievi delle scuole medie siano introdotti gli esercizi sul terreno e che ne sia affidato l'insegnamento a docenti idonei addetti alle scuole medie del Comune; fissa la remunerazione dei docenti e stabilisce che la spesa per l'acquisto di carte, bussole ecc. debba venir sopportata con la dotazione assegnata alle scuole per mezzi d'istruzione.

Decr. mag. del 26 nov. 1913 N. VI-785/1-13. Concede al *prof. Giuseppe Brumat* la definitività di servizio.

Disp. luog. del 31 dic. 1913 N. VII-1546-13. Comunica di aver preso a grata notizia la riferita annuale pro 1912-13, dalla quale risulta che le condizioni dell'Istituto nel decorso anno scolastico furono sotto ogni rispetto normali.

Disp. luog. del 3 febb. 1914 N. VII-225-14. Comunica che in conformità all'ordinanza minist. del 5 aprile 1912 N. 14822, capoverso 9, per la chiusura del primo semestre restano in vigore le disposizioni del disp. minist. dell'11 dic. 1894 N. 27955.

(Queste stabiliscono quanto segue :

Il primo semestre si chiude il sabato che precede l'ultima domenica di carnevale quando questa non disti più di una settimana dal 16 febbraio; altrimenti esso si chiuderà il sabato prima del 16 febbraio. Nel primo caso il lunedì ed il martedì, ultimi di carnevale, sono giorni di vacanza; nel secondo, l'istruzione verrà ripresa già il martedì successivo, e in compenso l'ultimo di carnevale sarà giorno di vacanza)

Disp. luog. del 26 marzo 1914 N. VII-498-14. Comunica che l'Amministrazione della Grotta di Adelsberg ha stabilito di ridurre anche quest'anno, fino al 31 ottobre, per allievi delle scuole medie e popolari, il prezzo d'ingresso alla grotta a due corone nei giorni feriali (ore 10³/₄ antim. e 3¹/₂ pom., cioè quando essa è illuminata a luce elettrica), e ad una corona la domenica. Gli alunni devono legittimarsi con un attestato scolastico.

Disp. luog. del 22 aprile 1914 N. VII 1141/11-12. Comunica che secondo il disp. minist. del 22 marzo 1914 N. 8056, dall'anno 1914-15 in poi l'istruzione religiosa nella VII classe sarà da impartirsi in due ore settimanali.

Decr. magist. dell'8 maggio 1914 N. VI-279/1-14. Concede al prof. *Antonio Depaughier* la definitività di servizio.

Disp. luog. del 14 magg. N. VII-444/4-14. Comunica che l'i. r. Ministero del C. ed. Istr. con disp. del 6 magg. 1914 N. 13447 ex 1913 ha trovato di permettere che da parte della scuola vengano rilasciate ai partecipanti del tiro a segno, a loro richiesta, delle attestazioni sulla frequentazione e sul risultato ottenuto in questi esercizi.

Disp. luog. del 23 maggio 1914 N. VII-225/2-14. Comunica che il signor Ministro del C. e dell'Istr. ha ordinato che le lezioni abbiano da cessare quest'anno eccezionalmente sabato 4 luglio, nel qual giorno si celebrerà l'Ufficio divino e si distribuiranno gli attestati.

Disp. luog. del 15 giugno 1914 N. VII-444/11-14. Riferendosi al disp. minist. del 4 giugno 1914 N. 12046 comunica le disposizioni riflettenti il conferimento di medaglie agli scolari che si segneranno negli esercizi del tiro a segno.

Disp. magist. del 19 giugno 1914 N. VIII-118/1-13. Comunica che la tassa scolastica per la frequentazione dei Ginnasi e delle Scuole Reali del Comune è fissata, con decorso dall'anno scolastico 1914-15 a corone quaranta per semestre.

XII.

ELENCO DEGLI SCOLARI

**rimasti nell'Istituto fino al termine dell'anno scolastico
1913-1914.**

(L'asterisco indica gli scolari che furono dichiarati eminentemente idonei).

CLASSE I a (38).

Alessandrino Ernesto	Bravin Giordano	Damini Livio
Antoniani Dante	Brill Davide	Demenia Romeo
Assereto Aurelio	Canarutto Armando	De Rossi Arduino
Barrachini Ferruccio	Carni Paolo	Donner Nereo
de Baseggio Paolo	Castronina Valdemaro	Drioli Fausto
Battig Germano	Catolla Arrigo	Fabian Marcello
Benuzzi Luigi	Cernivez Saverio	Fegitz Carlo
Bertoli Mario	Chieu Aldo	Finazzar Marcello*
Bianchi Natale	Cicutto Mario	Franceschi Alceste
Binetti Giulio	Colavini Giulio	Franceschini Francesco
Bisjak Luigi	Corazza Attilio	Garzolini Mario
Bisori Paolo	Cosolo Enrico*	Grattoni Antonio
Brainovich Osvaldo	Cossutta Vittorio	

CLASSE I b (42¹).

Gregoric Agostino	Lenarduzzi Angelo	Martini Renato
Gropaiz Renato	Leonardi Italo	Marz Mario
Iazbec Livio	Leoni Bruno	Matitch Bruno
Illincich Alberto	Liberali Giovanni	Mezzorana Mario
Illincich Ferdinando	Lonschar Eugenio	Miglioranzi Bruno
Karis Ruggero	Loria Aldo (priv.)	Miglioranzi Paolo
Kaufer Renato	Lusina Carlo*	Minotti Umberto
Kerbes Clemente	Luterotti Ottone	Moggioli Guido
Kokoravez Ferruccio	Magris Ezio	Moisè Moise
Koscheluh Ferruccio	Magris Livio	Müller Bruno
Kosmazh Giuseppe	Maizan Giordano	Musico Michele
Krammer Guglielmo	Marascuto Vittorio	Nabergoj Alberto
Krasovaz Alberto	Marcovich Giovanni	Naja Giovanni
Krisciak Armando	Marcovich Giuseppe	
Krisciak Arrigo	Marini Romeo	

CLASSE I c (42).

Pagnini Giordano Bruno	Redl Gualtiero	Tonon Ermanno
Palese Pietro	Roman-Bas Stefano	Tutti Galliano
Perlmutter Rodolfo	Romanelli Umberto	Valenzin Bruno
Petronio Rodolfo	Rosin Ademaro	Veneziani Manlio
Plisca Fernando	Sala Luigi*	Venier Umberto
Plut Carlo	Samengo Norberto	Vicencich Gracco
Poccecai Mario	Satti Bruno	Voucich Carlo
Poljak Giovanni	Sbisà Alfredo	Vragnizan Marcello
Presot Vittorio	Scampicchio Anteo	Windspach Giordano
Pretz Bruno	Serafin Oscarre	Zaffiropulo Mirone
QuerinuZZi Galliano	Sgubin Umberto	Zanetti Gastone
Ragusin Guido	Sillich Bruno	Zoppolato Mario
Ralca Valentino	Tommasini Amedeo	Zorzenon Mario
Ramroth Francesco	Tommasini Umberto	Zottich Mario

CLASSE II a (41).

Amadeo Dante	Cermel Luciano	Derosa Luigi
Barburini Alessandro	Cernigoi Rodolfo	Diena Felice
Bartoli Giovanni	Cesca Giovanni	Dossi Amedeo
Beacovich Aurelio	Cicutto Ferruccio	Duse Giorgio
Benvenutti Antonio	Cipriani Vittorio	Fabris Antonio
Bissaldi Francesco	Contino Ettore	Faidiga Giuseppe
Bojk Mario	Cossio Livio	Felluga Italo
Borghi Sergio	Cossutta Ettore	Fischer Corrado
Boscarol Giovanni	Costantini Bruno	Fogolin Virgilio
Brunetta Pietro	Cristodulopulo Giorgio	Forti Davide Tiberio
Busatto Luigi	Curk Leopoldo	Franco Ferdinando
Butazoni Adriano	Czerny Guido	Furlan Giovanni
Callin Luigi	Demenia Ettore	Furlani Lino
Castro Marcello	De Pauli Ernesto	

CLASSE II b (37).

Bartole Silvio	Luzzatto Mario*	Ortolani Guido*
Fachinetti Carlo	Magris Gasparo	Panicali Giuseppe
Gasparini Marino	Mandler Bruno	Passaglia Umberto
Gentili Ezio	Manoukian Giovanni*	Patelli Umberto
Gerhofer Umberto	Marinscheg Silvio	Paulin Bruno
Giraldi Bruno	Matitich Attilio	Pernici Odoardo
Giraldi Guido	Miani Angelo*	Pertot Vladimiro
Grablovitz Antonio	Mingotti Romano	Peteani Claudio
Gran Bruno	Moravek Guglielmo	Pittoni Romano
d'Italia Giacomo Giorgio	Morpurgo Raimondo	Ruzzier Arrigo
Lantieri Letterio	Nacinovic Sigismondo	Voucich Giordano
Leiler Bruno	Neumann Fabio	
Lutterotti Mario	Orlando Aldo	

CLASSE II c (39).

Martinolich Antonio	Shinigoj Antonio	Trani Mario
Poli Glaucio	Shromek Giuseppe	Trauner Dario
Rautnig Nunzio	Sigon Enrico	Vajdic Oscar
Razza Luigi	Silvestri Giovanni	Velikonja Luciano
Ribolli Vito	Sommacampagna Ugo	Venturini Alfredo
Rolli Giulio	Squerci Renato	Vrdoljak Ubaldo
Rossi Livio	Stefani Bruno	Weiss Giovanni
Rutter Edoardo	Stinco Giuseppe	Wolbang Ernesto
Samengo Edoardo	Stock Giovanni	Wranilzky Marino
Scabini Edoardo	Streinz Paolo	Zaccaria Giuseppe
Schiffrer Carlo	Tagliaferro Carlo	Zanmarchi Giuseppe
Schiuka Dante	Tevini Cesare	Zennaro Ferruccio
Selingher Romano	Tomicich Guido	Zurich Marco

CLASSE III a (44).

Amadei Vito	Depaul Guido	Kral Giulio*
Amodeo Mario	Derosa Bruno	Lederer Mario
Angeli Luigi	Dessilla Alessandro	Ledner Pietro
Antunovic Giuseppe	Di Michiel Enrico	Levi-Minzi Alessandro
Benussi Andrea	de Domini conte Giov.	Liberali Marino
Biason Pietro	Ettore	Maglich Italo Edoardo*
Bole Romano	Dorbes Emilio	Müller Rodolfo
Bole Silvio	Furlani Luciano	Nezzo Paolo
Cadorini Riccardo	Gentilomo Giorgio	Pelessoni Antonio
Caranzula Stelio	Giacomelli Carlo	Petech Renato
Cirilli Bruno	Grassilli Aristide	Portuesi Giuseppe
Corneretto Amadeo	Hvala Gorazd	Ritscher Vittorio
Danese Guido*	Hvala Metodjo	Robba Luciano
Degrassi Amilcare	Iachsetic Oliviero	Rubinich Marco
Demai Vittorio	Ianni Giuseppe	Spangaro Umberto*

CLASSE III b (39)

Augustinzhizh Guido	Levi Emilio	Pogorelz Alberto
Busatto Gastone	Marich Romualdo	Racah Bernardo
Cocianich Ferruccio	Murnig Mario	Ravalico Marcello
Colich Bruno	Nastran Renato	di Rienzo Umberto
Colledani Egone	Negodi Giovanni	Salom Daniele
Delfiol Umberto	Nemarnich Pietro	Saplja Enrico
De Nardo Ferruccio*	Parenzan Renato	Seghini Augusto
Desantolò Alceo	Pascot Giacinto	Slavina Bruno
Fabris Galliano	Pellarini Carlo	Steffutti Dario
Finzi Adolfo	Pestian Ettore	de Varda Uberto
Iglesias Salvatore	Piazza Giuseppe	Vascotto Antonio
Komotar Costantino	Picotti Carlo	Zavagna Mario
Lannes Mario	Pogatschnik Ferruccio	Zotter Eugenio

CLASSE IV a (27)

Adam Clemente	Cirilli Ugo	Eppinger Giorgio
d'Alessandro Ettore	Coen Giuseppe	Ferluga Mario
Amort Giuseppe	de Comelli Giovanni	Ferro Spartaco
Aumaitre Francesco	Crisantopulo Andrea	Fidora Giovanni
Azzoni Ruggero	Cumin Manlio	La Scola Armando
Bitisnig Marcello	Cusin Alfredo	de Lengerke Giorgio
Bonifacio Pietro	D'Agnolo Umberto	Miotto Ercole
Borghi Francesco	Davanzo Dario	Pittani Umberto
Celic Ernesto	Debeuz Alessandro	de Vergottini Nicolò

CLASSE IV b (31)

Debagnak Renato	Gropaic Bruno	de Nardo Vittorio
Delfiol Vittorio	Ieroniti Leonardo	Pernici Mario
Dellamartina Bruno	Jerouschek Ermanno	Portoghese Ferruccio
Del Piccolo Enrico	Katelan Antonio	Poschich Arturo*
Fonda Bruno	Klancar Vittorio	Rogotizh Ottavio
Frausin Virgilio	Lamprecht Egone	Roman Giovanni
Gelletich Giuseppe	Lupetina Carlo	Vlach Antonio
Gherbetz Bruno	Menis Pietro	Voucich Bruno
Graovaz Claudio	Micic Trifone	Walmarin Guido
Gregorat Antonio	Mosettig Giacomo	
de Grisogono Lionello	Mrak Vittorio	

CLASSE IV c (31).

Franz Norberto	Rebez Bruno	Suhor Carlo
Gentilli Emilio*	Reggio Giacomo	Supancig Silvio
Majer Oliviero	Riavitz Cesare	Tedeschi Milan
Martini Giovanni	Rogelj Teodoro	Trocha Carlo
Negodi Giorgio	Rota Massimiliano	Valentinuz Attilio*
Nitsche Egone	Savorgnan Bruno	Valenzin Giulio
Padoani Romano	Segrè Salvatore	Verzegnassi Giuseppe
Pavan Giuseppe	Sersa Antonio	Wechsler Alberto
Penco Antonio	Shromek Francesco	Zoppolato Luigi
Poljak Mario	Stella Mario	
Quarantotto Francesco	Stranschi Renato	

CLASSE V a (29).

Alessandrino Umberto	Chiaruttini Arturo	Hatze Giovanni
Bacich Guglielmo	Circovich Augusto	Höller Federico
Bearzatto Giordano	Della Savia Gastone	Pausche Bruno
Bolaffio Giuseppe	Deschmann Alfredo	Ragusin Livio
Buda Albino	Dobre Ermanno	Redaelli Emilio
Büsch Pietro	Duller Giovanni	Robba Guido
Cargnelli Giuseppe	Filippon Galliano	Sbisà Domenico
Carminati Antonio	Frausin Gianpaolo	Scantimburgo Mario
Cerne Vladimiro	Giadorou Francesco	de Vergottini Bartol.
Cesari Luciano	Giller Mario	

CLASSE V b (31).

Bolaffio Luigi	Macor Oreste	Sauli Sergio
Carbonaro Manlio	Maffei Mario	Spitzer Egone
Felszégi Egone	Marconetti Arrigo	Stolfa Vittorio
Gabersek Giorgio	Mayer Arrigo	Streinz Sergio
Giovanella Carlo	Merli Paolo	Velicogna Giovanni
Grandis Mario	de Nardo Guido	Vram Luigi
Hvala Zoran	Nicolini Francesco	Zach Silvio
Katalan Ernesto	Norsa Ettore	Zanusso Umberto
Kokorovec Antonio	Ortolani Argimiro	Zuttioni Marino
Konjenik Giuseppe	Pittana Bruno	
Lanza Cesare	Poropat Bruno	

CLASSE VI a (31).

Bartole Bruno	Gladich Giovanni	Miani Antonio
Boban Federico	Gregoretti Edoardo	Miotti Carlo
Bosich Francesco	Gulic Luciano	Morella Albino
Bracchetti Mario	Gulja Mario	Nigris Francesco
Cainero Augusto	Hanzal Ettore	Nodus Giordano
Cante Virgilio	Hirn Ugo	Olivotto Bruno
Cargnello Tullio	Hreglich Guido	Rencel Riccardo
Conte Attilio	Ivancich Giulio	Sulligoi Teodoro
Delpin Giorgio	Konder Federico	Velikonja Edoardo
Dionisio Giovanni	Kovacic Giovanni	
Frediani Vittorio	Lampe Carlo	

CLASSE VI b (25*).

Eppinger Fabio	Rimini Riccardo*	Tedeschi Bruno
Hannappel Sergio	Risegari Bruno	Tenze Ferdinando
Madriz Giuseppe (priv.).	Sabioncello Pietro	Valentinuz Mario
Maramaldi Riccardo	Samero Aldo	Villis Mario*
Mazorana Edoardo	Sedmak Silvano	Violin Carlo
Petteln Umberto	Sicherl Bruno	Vittori Francesco
Pirotti Umberto	Silvestri Giuseppe	Woivodich Marco
Pitt Vittorio	Spangaro Ferruccio*	Zetto Antonio
Potok Bruno	Sponza Alberto	

CLASSE VII a (23).

Apollonio Mariano Gius.	Cipriani Ermenegildo	Hayek Guido
Avanzini Guido	Codrig Giorgio	Kucagna Giovanni
Bastiancich Giuseppe	Cramasteter Gastone	de Maffei cav. Giacomo
Borghi Mario	Damini Luigi	Pillin Romeo*
Camerini Vittorio	De Lorenzi Lorenzo	Pirc Tiziano
Camocino Paolo	Echardt Bruno	Sivilotti Marino
Camus Alberto*	Fano Emilio	Skobital Vittorio
Čatolla Guido	Fogher Antonio	

CLASSE VII b (21').

Decolle Bruno	Gerzabek Giuseppe	Peresson Ezio
Devetak Ercole	Hrovat Riccardo	Scampicchio Paolo
Franceschinis Livio	Iermou Mario	Valentic Giovanni
Frausin Vittorio	Matiz Attilio	Valenzin Oscar
Furlani Oreste	Levi-Minzi Mario	de Zadro Giuseppe
Gattegno Guido (priv.)	Mussinano Costantino	Zhepirlo Mario
Gelletich Gioas	de Nardo Mario	
Gerzabek Carmelo	Pacor Carlo	

XIII.

AVVISO

PER L' ANNO SCOLASTICO 1914-1915.

L' iscrizione degli scolari verrà fatta nei giorni 11, 12, 14 e 15 settembre, dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Gli scolari che domandano l' ammissione per la prima volta, o che intendono di riprendere gli studi interrotti, si presenteranno, accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti, alla Direzione dell' Istituto ed esibiranno : 1) la *fede di nascita* ; 2) l' *attestato di vaccinazione* , 3) un *certificato medico* sulla sanità degli occhi ; 4) i *documenti scolastici*.

Questi consistono :

- a) per gli allievi che domandano l' ammissione alla prima classe e che vengono da una scuola popolare, nell' *attestato di frequentazione* ;
- b) per gli allievi che domandano l' ammissione alle altre classi e che vengono da altri istituti pubblici, nell' *ultimo attestato scolastico*, munito della prescritta clausola di dimissione.

La *tassa d' iscrizione* per gli scolari che entrano per la prima volta nell' Istituto è di corone 4.—, il contributo per la biblioteca degli scolari di cor. 1.—, da pagarsi all'atto dell' iscrizione.

Gli scolari appartenenti all' Istituto si presenteranno da sè soli nei giorni suindicati al professore incaricato dell' iscrizione ; quelli che hanno da subire l' esame di riparazione in una materia, o il suppletorio, s' iscriveranno dopo dati questi esami.

All'atto dell' iscrizione gli allievi pagheranno indistintamente cor. 1.— come contributo per la biblioteca giovanile, e indicheranno anche le materie libere che intendono di frequentare.

Ritardi che non venissero a tempo debito giustificati, equivarranno ad un volontario abbandono della scuola, e, passati i giorni dell'iscrizione, per esservi riammessi si dovrà chiedere formale permesso all'Autorità superiore.

La tassa scolastica importa corone 40 il semestre, e va pagata all'Esattoria presso il Magistrato civico anticipatamente; può anche esser pagata in 3 rate. Ad allievi poveri e meritevoli per comportamento e profitto la Giunta municipale potrà concedere l'esenzione della tassa o la riduzione a metà. Ad allievi poveri della prima classe, ed a quelli che vengono iscritti in un'altra classe dopo l'esame d'ammissione, il pagamento potrà esser prorogato fino alla fine del 1° semestre, ove nel primo periodo di scuola gli aspiranti dimostrino buon contegno e profitto. L'esenzione o riduzione definitiva avviene in questo caso appena sulla base della classificazione semestrale. L'esenzione e la riduzione valgono soltanto per l'anno scolastico in cui furono concesse, e vanno perdute nel secondo semestre, se l'allievo nella classificazione semestrale non ha corrisposto nei costumi e nel progresso.

*
* *

Per l'ammissione alla prima classe si richiede:

- a) l'età di 10 anni compiuti o da compiersi entro l'anno solare in corso;
- b) la prova di possedere una corrispondente preparazione.

Questa vien data per mezzo di un esame che comprende i seguenti oggetti:

a) **Religione.** Si richiedono quelle cognizioni che vengono acquistate nella scuola popolare. Gli scolari provenienti da una scuola popolare i quali nel certificato di frequentazione abbiano riportato nella religione almeno la nota «buono», sono dispensati da tale esame.

b) **Lingua italiana.** L'esame vien dato in iscritto ed a voce. Si richiede speditezza nel leggere e nello scrivere; sicurezza nello scrivere sotto dettatura, conoscenza degli elementi della morfologia e dell'analisi di proposizioni semplici e complesse.

c) **Aritmetica.** L'esame si fa in iscritto ed a voce. Si esige la conoscenza delle quattro operazioni fondamentali con numeri interi.

Per questi esami non si paga alcuna tassa.

Gli scolari che in base a questo esame sono dichiarati non idonei ad esser ammessi alla scuola media, tanto nella sessione d'estate che in quella d'autunno, non possono dare una seconda volta l'esame di ammissione nè nell'Istituto dal quale furono dichiarati non idonei, nè in un altro che abbia la medesima lingua d'insegnamento, ma sono rimandati al prossimo anno scolastico.

A questi scolari viene restituita la tassa d'iscrizione ed il contributo per la biblioteca giovanile, pagati all'atto dell'iscrizione.

Per l'ammissione alle altre classi si richiede:

- a) l'età corrispondente,
- b) la prova di possedere le cognizioni fissate dal piano d'insegnamento.

Questa vien data o col dimostrare di aver assolto nell'anno precedente la classe corrispondente di una Scuola Reale di eguale organizzazione o per mezzo di un esame di ammissione.

Gli scolari che vengono da Scuole Reali con altra lingua d'insegnamento o di altra organizzazione, daranno quest'esame soltanto nella lingua italiana, rispettivamente in quelle lingue moderne nelle quali non ebbero un'eguale preparazione.

Per questi esami non si paga alcuna tassa.

Gli scolari che non hanno frequentato nell'anno precedente una Scuola Reale pubblica, quelli che hanno abbandonato la Scuola Reale prima della classificazione finale e quelli che hanno studiato privatamente, daranno un esame di ammissione, l'estensione del quale varierà a seconda dei casi.

Per questo esame si deve pagare a titolo di tassa d'esame d'ammissione l'importo di corone 24.—.

*
* *

Gli esami di ammissione alla prima classe si terranno il giorno 16 settembre dalle ore 8 ant. in poi.

Gli esami di ammissione alle altre classi si terranno nei giorni 16 settembre dalle ore 9 ant. alla 1 pom. e 17-18 settembre

dalle ore 8 ant. alla 1 pom. Gli scolari obbligati a dare questi esami si presenteranno il giorno 16 settembre alle ore 9 ant. nella Direzione dell'Istituto, dove verranno debitamente informati in proposito.

Gli esami di riparazione e gli esami suppletori si terranno nei giorni 16 settembre dalle ore 9 ant. alla 1 pom., e 17-18 settembre dalle ore 8 ant. alla 1 pom.

Gli scolari ai quali venne concesso di dare l'esame di riparazione, si presenteranno il giorno 16 settembre alle 9 ant. dal rispettivo professore; quelli cui venne concesso l'esame suppletorio, il giorno 16 settembre alle ore 9 ant. nella Direzione dell'Istituto.

Gli scolari che non si presentassero nei giorni stabiliti e non potessero giustificare il ritardo, perderanno il diritto di sostenere o di continuare gli esami.

Il giorno 19 settembre verrà celebrato nell'oratorio della scuola l'ufficio divino d'inaugurazione dell'anno scolastico, ed il giorno 21 settembre alle ore 8 ant. principieranno regolarmente le lezioni.

INDICE

	Pag.
Prof. <i>V. Ferr. Borri</i> : Le Novelle del Decameron imitate da La Fontaine	5
I. Personale insegnante	27
II. Piano delle lezioni	31
III. Libri di testo usati nell'anno scolastico 1913-1914 . .	60
IV. Temi di lingua italiana	66
V. Ragguagli statistici	71
VI. Beneficenza	76
VII. Aumento delle collezioni scientifiche	79
VIII. Esami di maturità	88
IX. Cronaca della scuola	92
X. Educazione fisica	95
XI. Decreti più importanti	100
XII. Elenco degli scolari	102
XIII. Avviso per l'anno scolastico 1914-1915	108

